



Pesaro, 26/04/2024

Class. 009-7
Fasc. 116/2021

OGGETTO: COMUNE DI FANO - PARERE MOTIVATO DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 relativo a: ADOZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE PRG 2023) DELLA CITTA' DI FANO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 - DELIBERA C.C. N. 189 DEL 18/11/2023

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. ITER DEL PROCEDIMENTO

Premessa

Il piano in oggetto rientra nei casi da sottoporre a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 6 comma 2, del D.Lgs 152/06, ossia fra quelli che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli.

La procedura di VAS in oggetto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, comprende anche a valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e D.G.R. 1661/2020.

Paragrafo 1.1: Consultazione preliminare (Art. 13 D.Lgs. 152/06).

Il Comune di Fano, con nota pec prot. 83000 del 15/10/2021, acquisita agli atti di questa Amm.ne Provinciale con prot. 31736 del 15/10/2021, ha avviato la fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. *scoping*), di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs 152/06, per la elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale della città di Fano, denominato "PRG 2023".

Il Comune di Fano, in accordo con la scrivente autorità competente, in data 14 dicembre 2021 ha svolto la consultazione preliminare di VAS una conferenza di servizi in modalità sincrona, indetta con nota prot. 92890 del 16/11/2021, acquisita agli atti di questa provincia in pari data con prot.n. 35961.

Durante la seduta della suddetta Conferenza di Servizi sono stati raccolti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento sulla base di un rapporto preliminare, di cui si dirà al successivo paragrafo 2.1.1.

Il verbale della conferenza, completo dei contributi espressi dai vari soggetti partecipanti, è stato agli atti di questa A.P. con prot. n. 3921 del 08/02/2022.

Sulla base delle informazioni raccolte in sede di *scoping* il Comune di Fano ha predisposto la proposta di piano che è stata a sua volta sottoposta al parere di tutti gli enti competenti e dei soggetti competenti in materia ambientale mediante conferenza di servizi decisoria, svoltasi in due sedute, nei giorni del 27/04/2023 e del 18/07/2023, al fine di procedere con l'adozione del nuovo PRG in Consiglio Comunale.

Le risultanze della conferenza sono state verbalizzate e trasmesse alla scrivente A.P. con nota prot. n. 75898 del 27/07/2023, acquisita agli atti di questa provincia con prot. n. 29573 del 31/07/2023.; verbali allegati al presente parere come sue parti integranti e sostanziali (ALLEGATO 1).

mdf/ap
21Fa20105_parere istruttorio vas.doc

Pagina 1 di 27



A seguito dell'adozione del PRG 2023, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 189 del 18/11/2023, il Comune di Fano, con nota prot. 125285 del 21/12/2023, acquisita agli atti di questa provincia con prott. 46941 e 46942 del 22/12/2023, ha avviato la seconda fase di VAS, comunicando anche a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti, l'avvenuta pubblicazione del PRG e del Rapporto Ambientale e della la Sintesi non Tecnica, come previsto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06, e mettendo a disposizione tutta la documentazione nel sito dell'ente, mediante specifico link.

Il Servizio scrivente ha immediatamente provveduto a pubblicare e rendere accessibile la documentazione nel proprio sito web, ai sensi del comma 5-bis del D.Lgs 152/06.

La documentazione (acquisita agli atti con prott. del 22/12/2023 n. 47047; n.47050; n. 47052; n.47079; n. 47080; n. 47082; n. 47083; n. 47084; n. 47090; n. 47091; n. 47092; n. 47093) è la seguente:

QUADRO CONOSCITIVO

A ANALISI MORFOLOGICA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO:

- A1 Tav. TOPONIMI. Circostrizioni, Quartieri, Aree sub-comunali e Località (dic. 2021)
- A2 Tav. MORFOLOGIE DEL COSTRUITO. Intero territorio comunale e centro urbano (dic. 2021)
- A3 Tav. MORFOLOGIE DEI TRACCIATI. Intero territorio comunale e centro urbano (dic. 2021)
- A4 Tav. MORFOLOGIE DEL COSTRUITO E DEI TRACCIATI. Sintesi (dic. 2021)

B SISTEMI TERRITORIALI:

- B1 Tav. SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (dic. 2021)
- B2 Tav. SISTEMA DELLA RESIDENZA (dic. 2021)
- B3 Tav. SISTEMA DELLA PRODUZIONE (dic. 2021)
- B4 Tav. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ (dic. 2021)
- B5 Tav. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE A RETE (dic. 2021)
- B6 Tav. SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE (dic. 2021)
- B7 Tav. SINTESI AREE SENSIBILI (dic. 2021)

C PRG VIGENTE. SINTESI PREVISIONI URBANISTICHE:

- C1 Tav. ZONIZZAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) VIGENTE (dic. 2021)
- C2 Tav. STATO DI ATTUAZIONE CITTÀ CONSOLIDATA (dic. 2021)
- C3 Tav. STATO DI ATTUAZIONE COMPARTI (dic. 2021)
- C4 Tav. COMPARTI DI PROGETTO E MAPPATURA INTERESSI DIFFUSI (dic. 2021)
- C5 Tav. STATO DI ATTUAZIONE SERVIZI ED ATTREZZATURE (dic. 2021)

D VINCOLI E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA:

- D1. Tav. RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI – DLGS 42/2004 (dic. 2021)
- D2. Tav. VINCOLI DEL P.P.A.R. (dic. 2021)

E ELABORATI GEOLOGICI, SISMICI E IDRAULICI:

- EGEO 01.1 CARTA GEOLOGICA Nord (giu. 2023)
- EGEO 01.2 CARTA GEOLOGICA Sud (giu. 2023)
- EGEO 02.1 CARTA GEOMORFOLOGICA Nord (giu. 2023)
- EGEO 02.2 CARTA GEOMORFOLOGICA Sud (giu. 2023)
- EGEO 03.1 CARTA IDROGEOLOGICA Nord (giu. 2023)
- EGEO 03.2 CARTA IDROGEOLOGICA Sud (giu. 2023)
- EGEO 04.1 CARTA LITOTECNICA E DEI DATI GEOLOGICI Nord (giu. 2023)
- EGEO 04.2 CARTA LITOTECNICA E DEI DATI GEOLOGICI Sud (giu. 2023)
- EGEO 05.1 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA Nord (giu. 2023)
- EGEO 05.2 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA Sud (giu. 2023)
- EGEO 06.1 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA Nord (giu. 2023)
- EGEO 06.2 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA Sud (giu. 2023)
- EIDRO 01.1 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA Nord (mar. 2023)
- EIDRO 01.2 CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA Sud (mar. 2023)

F SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE:

- F1 Tav. 1, 2, 3, 4 USO DEL SUOLO (dic. 2021)
- F2 Tav. RISORSE BOTANICO-VEGETAZIONALI (dic. 2021)
- F3 Rel. RELAZIONE SULLE INDAGINI BOTANICO VEGETAZIONALI (mar. 2023)

G SOTTOSISTEMA STORICO-CULTURALE:

- G1 Tav. NUCLEI STORICI, BENI ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI EXTRAURBANI (dic. 2021)

H DOCUMENTO DI SINTESI:

- H1 Tav. ATLANTE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



PROGETTO

PA RELAZIONI E NORME:

PA1 Rel. RELAZIONE GENERALE DI PIANO (giu. 2023)

PA2 NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (sett. 2023)

PB ELABORATI CARTOGRAFICI:

PB1 Tav. 1-42 ZONIZZAZIONE ZONE URBANE - scala 1:2000 (lug. 2023)-(sett. 2023)

PB2 Tav. 1-42 STRUTTURA DEL PIANO-PROGETTO DI SUOLO - scala 1:2000 (lug. 2023)-(sett. 2023)

PB3 Tav. 1-16 ZONIZZAZIONE SPAZI APERTI - scala 1:5000 (lug. 2023)-(sett. 2023)

PB4 Tav. 1-16 STRUTTURA DEL PIANO-PROGETTO DI SUOLO - scala 1:5000 (lug. 2023)-(sett. 2023)

PB5 Tav. 1 CITTÀ STORICA. DISCIPLINA - scala 1:1000 (lug. 2023)

PB6 Tav. 1 STRUTTURA DEL PIANO-PROGETTO DI SUOLO - scala 1:1000 (lug. 2023)

PB7 Tav. 1 INFRASTRUTTURE VIARIE DI PROGETTO - scala 1:20.000 (lug. 2023)

PC DISCIPLINA PAESAGGISTICA:

PC1 Tav. 1, 2 CATEGORIE DELLA STRUTTURA GEOMORFOLOGICA (giu. 2023)

PC2 Tav. 1, 2 CATEGORIE DEL PATRIMONIO BOTANICO VEGETAZIONALE (giu. 2023)

PC3 Tav. 1, 2 CATEGORIE DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE (giu. 2023)

PC4 SCHEDE RELATIVE AGLI EDIFICI DI VALORE STORICO E ARCHITETTONICO RIPORTANTI IL CENSIMENTO DEI MANUFATTI EXTRAURBANI PREVISTO DALLE LR n.13 DEL 08/03/1990 (Art.42 delle presenti NTA) (lug. 2023)

PC5 SCHEDE DEGLI EDIFICI E MANUFATTI STORICI DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE - P.P.A.R. - (Art. 69 delle presenti NTA) (giu. 2023)

PD COMPARTI EDIFICATORI:

PD1 ALL. 1 SCHEDE TECNICHE DEI COMPARTI ATTUABILI ATTRAVERSO PA (sett. 2023)

PD2 ALL. 2 SCHEDE TECNICHE DEI COMPARTI ATTUABILI ATTRAVERSO PCC (sett. 2023)

PD2a ALL. 2bis SCHEDE TECNICHE DEI COMPARTI CONVENZIONATI O ATTUATI (giu. 2023)

PD3 ALL. 3 REPERTORIO DEI PROGETTI NORMA (giu. 2023)

PD4 ALL. 4 FATTIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE E DEI PROGETTI NORMA-
RELAZIONE (giu. 2023)

PD5 ALL. 5 FATTIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE E DEI PROGETTI NORMA-
SCHEDE ANALITICHE (giu. 2023)

PGEO ELABORATI GEOLOGICI E SISMICI

PEGEO Rel RELAZIONE GEOLOGICA (giu. 2023):

Allegati alla Relazione Geologica:

PEGEO A1 STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA LIVELLO II (ESTRATTO)

A1.1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ESTRATTO)

A1.2 SEZIONI GEOLOGICO - TECNICHE

PEGEO A2 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE

A2.1 PROGRAMMAZIONE ED ESECUZIONE DELLE INDAGINI GEOLOGICHE E DELLE PROSPEZIONI

GEOGNOSTICHE

A2.2 SCHEDE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA E SISMICA RELATIVE ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE

PEGEO 01 SCHEDE NORMA DI COMPATIBILITÀ GEOLOGICA E SISMICA (inserite all'interno dell'all.3 Repertorio dei Progetti Norma)

PEGEO 02 TABELLA GENERALE DEI CONDIZIONAMENTI GEOLOGICI E SISMICI (inserite all'interno delle NTA - art.114)

PIDRO ELABORATI IDROLOGICI E IDRAULICI:

PEIDRO Rel STUDIO DI VERIFICA DI COMPATIBILITÀ E INVARIANZA IDRAULICA (giu. 2023)

Allegati alla Relazione di verifica di compatibilità e invarianza idraulica:

PEIDRO 01 VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

PEIDRO 02 VALUTAZIONE INVARIANZA IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

PVAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS:

PVAS1 RAPPORTO AMBIENTALE

PVAS2 SINTESI NON TECNICA

CPA ARCHEOLOGICA

RELAZIONE

ALLEGATO X.1 ELENCO SITI ARCHEOLOGICI

ALLEGATO X.2 ELENCO TAVOLE

ALLEGATO X.3 SCHEDE SITI ARCHEOLOGICI

ALLEGATO X.4 SCHEDE VINCOLI AA (8 schede)

ALLEGATO X.5 TAVOLE (Tavv. da 1 a 6)

ALLEGATO X.6 LAYER

ATTI AMMINISTRATIVI:

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 189 del 18/11/2023 di adozione;

Avviso di pubblicazione.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



Paragrafo 1.2: Consultazione pubblica (Art. 14 D.Lgs 152/06).

Il Comune di Fano, in attuazione dei principi di economicità e semplificazione fissati dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06, ha coordinato la consultazione di VAS con la procedura di pubblicazione e deposito prevista per l'iter di approvazione del PRG dall'art. 26, comma 1, della L.R.34/92, adeguando i termini di pubblicazione a quelli più lunghi.

La fase di pubblicazione e consultazione, di cui all'art.14 del D.Lgs 152/06, si è svolta a far data dal 22/12/2023 fino al 20/02/2023, ossia per 60 giorni interi e consecutivi.

La documentazione completa, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, è stata messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato dando loro la possibilità di esprimersi, mediante pubblicazione nei siti web dell'autorità procedente e competente, ai seguenti indirizzi web:

- Comune di Fano:

<https://www.comune.fano.pu.it/pianificazioneo.pu.it/pianificazioneo.pu.it/pianificazione-urbanistica/PRG2023>

- Provincia di Pesaro Urbino:

<https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/fano-nuovo-prg>

In prossimità dei suddetti termini di pubblicazione il Comune di Fano, con nota prot. 5959 del 19/01/2024, ha indetto un'altra conferenza di servizi decisoria per il giorno 13/02/2024, al fine di sottoporre al parere degli enti che si erano già espressi nelle precedenti conferenze di servizi, ossia prima dell'adozione del piano, le modifiche approvate durante la seduta del Consiglio Comunale a seguito dell'accoglimento di alcuni emendamenti.

Il verbale della suddetta conferenza, contenente i pareri espressi da parte degli enti coinvolti, è stato trasmesso dal Comune di Fano con nota prot. 27399 del 19/03/2024, acquisita agli atti in pari data con prot.n° 10971, che si allega quale parte integrante e sostanziale al presente parere (ALLEGATO 2).

Per quanto riguarda le osservazioni da parte del pubblico, di cui all'art. 14, comma 2, del D.Lgs 152/06. presso questa Amm.ne provinciale non sono pervenute osservazioni.

Presso il Comune di Fano, invece, come comunicato ufficialmente dallo stesso ente con nota prot. 21440 del 01/03/2024, acquisita agli atti con prot. 8537 del 01/03/2024, sono arrivate n. 274 osservazioni riguardanti il PRG, non direttamente concernenti il Rapporto Ambientale di VAS, di cui si dirà meglio al successivo paragrafo 2.1.2.

Il Comune ha comunque messo a disposizione della scrivente autorità dette osservazioni mediante pubblicazione riservata sul proprio sito web, al seguente link:

https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/URB_PRATICHE

Paragrafo 1.3: Competenza VAS (L.R. n. 19/2023 e D.G.R. 87/2024).

E' opportuno precisare che a seguito della recente entrata in vigore della legge regionale n. 19 del 30 novembre 2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" questa provincia, con motivata comunicazione prot. 3011 del 26/01/2024, aveva interrotto il procedimento in oggetto per effetto della decadenza del titolo ad esercitare in via transitoria e surrogatoria le competenze in materia di VAS sugli strumenti di pianificazione comunale, nelle more della definizione da parte della Regione delle modalità di verifica del possesso dei requisiti dettati dall'art. 5, comma 5, della legge.



A seguito della successiva DGR n. 87 del 21/01/2024, con la quale sono stati approvate le modalità di verifica dei suddetti requisiti, il Sindaco di Fano, con nota prot. n. 14908 del 13/02/2024, acquisita agli atti della scrivente Amministrazione Provinciale con prot. n. 5687 del 14/02/2024, ha comunicato che il proprio Ente, al momento, non ricorrono "le condizioni per dar corso all'art. 5, comma n.5 della L.R. Marche n.19/2023", chiedendo al contempo a questa Provincia di assumere la competenza in materia di VAS degli strumenti di pianificazione comunale, anche ai fini dell'approvazione definitiva della Variante Generale al PRG della città di Fano, già adottata con delibera consigliare n. 189 del 18/11/2023 e pubblicata in data 22/12/2023.

Questa Provincia, in riscontro alla suddetta richiesta, con nota prot. 6893 del 21/02/2024, ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, assumendo la competenza VAS ai sensi del comma 6 dell'art. 5 della L.R. n. 19/2023.

2. VALUTAZIONE DELLA PREVISIONE DI VARIANTE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa.

Prima di entrare nel merito degli aspetti tecnici del presente parere è doveroso fare una premessa circa un aspetto non secondario insito nella procedura di VAS regolata dalla normativa nazionale vigente che, a seguito delle ultime modifiche al D.Lgs. 152/2006 – introdotte dall'art.18, comma 1, lett.c), n.2 del D.L. n.152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n.233 - ha ridotto i termini della fase tecnico-istruttoria a disposizione dell'autorità competente per esprimere il proprio parere motivato, portandoli da 90 a 45 giorni (art. 15, comma 1 del Cod. Ambiente).

Termini di certo non congrui per effettuare una valutazione ambientale approfondita, da parte di un ente terzo, considerato l'ordine di grandezza, la complessità e le implicazioni trasversali di strumento di pianificazione territoriale di scala comunale.

Forse anche per questo motivo il legislatore regionale, con la recente L.R. 30 novembre 2023 n. 19 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" ha voluto trasferire le competenze di VAS ai Comuni stessi che hanno la responsabilità di pianificare il proprio territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

La tempistica ristretta dettata dalla normativa vigente, di fatto, non consente di esprimere un giudizio ambientale approfondito, con una visione a 360° del PRG, ossia calato sulle singole previsioni di sviluppo, in quanto necessita di una analisi trasversale di più componenti e anche di sopralluoghi diretti, difficile da realizzare in 45 giorni.

Inoltre per valutare un rapporto ambientale è necessario analizzare nel dettaglio le azioni concrete messe in atto dal piano attraverso le sue regole.

Tutto ciò per evidenziare che le considerazioni che verranno formulate con il presente parere saranno sviluppate sul piano prettamente urbanistico successivamente nell'ambito dell'espressione del parere di conformità, di cui all'art. 26 della L.R. 34/92, per effetto delle norme transitorie della nuova legge n. 19/2023 (art. 33, co. 8), dove si avrà un tempo congruo (180 giorni) per analizzare in modo completo ed approfondito ogni singola previsione di sviluppo anche in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ambientale della VAS.

La presente istruttoria si è basata anche sulle linee guida regionali di VAS, emanate con D.G.R. n.1647 del 23/12/2019, e successivi documenti d'indirizzo regionali, emessi con Decreto n.13 del 17/01/2020 e con Decreto n.198 del 14 luglio 2021 del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica.

Paragrafo 2.1: Esiti delle consultazioni - contributi espressi dagli SCA e osservazioni.

Le consultazioni svolte con i vari soggetti competenti in materia ambientale (SCA) nella diverse fasi di elaborazione del piano, partendo da quella preliminare di *scoping*, antecedente all'adozione del piano, a quelle successive alla sua adozione, nonché la partecipazione del pubblico, hanno assicurato che l'intero processo di elaborazione e adozione del nuovo PRG di Fano sia stato integrato con considerazioni ambientali, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, come di seguito dettagliato.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttoria vas.doc



2.1.1. Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.Lgs. 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

Come già evidenziato il procedimento di VAS in oggetto comprende, ai sensi dell'art.10, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006, lo screening di Valutazione di Incidenza il cui parere di competenza è in capo alla E.Q. 3.5 (Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale) di questo servizio provinciale.

I soggetti aventi competenze in materia ambientale, coinvolti nel procedimento in oggetto sin dalla fase di consultazione preliminare (cd. *scoping*), sono i seguenti:

- REGIONE MARCHE:
 - Settore Genio Civile Marche Nord;
 - Settore F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa;
 - Settore Biodiversità e Rete Ecologica;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 – E.Q. 3.5 - Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale (ente competente per la valutazione di incidenza);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Comune di San Costanzo;
- Comune di Terre Roveresche;
- Comune di Mondolfo;
- Comune di Mombaroccio;
- Comune di Pesaro;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino Regionale);
- A.S.T (Azienda Sanitaria Territoriale) Pesaro Urbino;
- ARPAM;
- A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
- ASET Servizi S.p.a.
- Capitaneria di Porto.

Come evidenziato in premessa la fase preliminare di consultazione di VAS (cd. *scoping*) si è svolta in data 14/12/2021 mediante una conferenza di servizi, indetta dall'autorità procedente in modalità telematica, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90, le cui risultanze sono state correttamente recepite nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 2.1, dove si da atto di come sono stati presi in considerazione i contributi espressi dagli SCA nelle previsione del nuovo PRG.

Si evidenzia altresì che sulla proposta di piano adottata con deliberazione n. 189 del 18/11/2023 gli stessi SCA hanno espresso i loro pareri definitivi di competenza nell'ambito di due specifiche conferenze di servizi decisorie, indette dal Comune di Fano e svoltesi in diverse sedute, ossia nelle date del 27/04/2023 e del 18/07/2023 (prima conferenza) e del 13/02/2024 (seconda conferenza riguardante le modifiche introdotte con emendamenti del Consiglio Comunale in sede di seduta consigliare di adozione), i cui verbali sono stati allegati al presente parere come sue parti integranti e sostanziali (ALLEGATI 1, 2 e 3).

Si da atto, quindi, di come il procedimento di elaborazione del nuovo PRG della città di Fano si sia fondato su un lungo percorso di consultazione e confronto con tutti i soggetti coinvolti, nel pieno rispetto della



procedura di VAS, e che gli stessi hanno avuto l'opportunità di esprimersi sin dalle prima fase di elaborazione del piano, fino alla sua adozione.

In sede di consultazione pubblica, di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/06, come possibile constatare dal verbale della suddetta ultima conferenza di servizi del 12/02/2024 (ALLEGATO 2), nessuno degli SCA ha evidenziato ulteriori e particolari osservazioni, confermando di fatto i pareri già espressi nelle precedenti conferenze di servizi.

In aggiunta a quanto sopra si evidenzia anche che lo SCREENING di VALUTAZIONE DI INCIDENZA, rilasciato dalla competente E.Q. 3.5 di questo stesso Servizio, con prot. n. 11932 del 26/03/2024, allegato al presente parere come sua parte integrante e sostanziale, ha dato esito POSITIVO CON PRESCRIZIONI (ALLEGATO n. 3)

2.1.2. Osservazioni da parte del pubblico.

Per quanto riguarda le osservazioni obiezioni e suggerimenti, di cui all'art. 14 co. 2 del D.Lgs, 152/06, che possono essere presentate da chiunque durante il periodo di pubblicazione, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, e che, in base a quanto stabilito all'art. 15 del D.Lgs 152/06, devono acquisite e valutate dall'autorità competente nell'ambito della fase tecnico-istruttoria, si evidenzia quanto segue:

il Comune di Fano, con nota prot. 21440 del 01/03/2024, acquisita agli atti con prot. 8537 del 01/03/2024, ha provveduto ad informare la scrivente autorità delle osservazioni pervenute presso il proprio ente **(in totale n. 274, di cui 4 fuori termine), specificando nessuna di esse è direttamente rivolta al procedimento di VAS e al rapporto ambientale.**

Tali osservazioni sono state messe a disposizione dal Comune mediante pubblicazione riservata presso il proprio sito web, al seguente link:

https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/URB_PRATICHE

Il Comune di Fano, con successiva nota prot. 27287 del 19/03/2024, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 10882 del 19/03/2024, ha trasmesso il documento di controdeduzione, in linea tecnica, alle suddette osservazioni, che sarà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale in sede di prossima adozione definitiva del piano.

La scrivente autorità, esaminato il suddetto documento, ha ritenuto di esprimere alcune considerazioni su alcune osservazioni in particolare collegate alle valutazioni formulate nei successivi paragrafi e che potrebbero avere dei riflessi, anche indiretti, sulla VAS e sugli obiettivi di sostenibilità del piano.

A tal riguardo si rimanda all'appendice del successivo paragrafo 2.4.

Paragrafo 2.3: Descrizione e Valutazione dei contenuti di piano e del rapporto ambientale.

L'attuale Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Fano è stato approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009.

La presente proposta di revisione generale del vigente PRG (denominato nuovo PRG 2023), adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 189 del 18/11/2023, deriva da un lungo percorso di studio e gestazione culminata nel 2021 con l'avvio, da parte del Comune di Fano, della fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. *scoping*) con tutti i soggetti competenti in materia ambientale e con gli enti territorialmente interessati dalla nuova previsione di piano.

Data la complessità di uno strumento urbanistico generale di scala comunale e la difficoltà, per la vastità dei temi trattati, di riassumerne sinteticamente i contenuti, in questo paragrafo ci si limiterà a descrivere i principi informativi del nuovo PRG e gli obiettivi di sostenibilità assunti con la VAS, demandando agli elaborati specifici che compongono il piano la descrizione dettagliata.



Il tema centrale assunto dal nuovo PRG è la “città Pubblica”, ossia lo spazio pubblico inteso come luogo ordinatore della città e del territorio, finalizzato a migliorare la qualità urbana e la vivibilità dei luoghi. Dagli studi di analisi svolti è emerso come la pianificazione previgente, rispetto a tale tema, mancava di una visione sistemica strutturata su un disegno unitario della città e del suo territorio, con il conseguente effetto di frammentazione del tessuto esistente e delle previsioni di sviluppo.

In tale scenario il nuovo piano assegna allo spazio pubblico una marcata funzione di connessione e relazione, un ruolo strutturante e strategico ai fini della qualità spaziale e della vivibilità della città.

La struttura del Piano e il progetto di suolo.

Il Piano, accanto alla zonizzazione urbanistica del territorio (cd. *Zoning*) propria di un PRG, definisce un disegno dettagliato, in alcuni casi a carattere prescrittivo, dello spazio pubblico tentando di superare la concezione prettamente quantitativa dei parametri urbanistici, puntando a dare risposte di tipo qualitativo.

Il “progetto di suolo” rappresenta l’elemento ordinatore della tessuto edilizio consolidato e viene calato sullo stato dei luoghi definendo un micro-disegno avente i seguenti obiettivi principali:

- messa in rete del sistema delle aree verdi;
- messa in rete del sistema dei servizi;
- costruzione di un progetto di suolo capace di integrarsi con il sistema della mobilità lenta;
- tematizzazione degli ambiti e dei paesaggi del territorio comunale;
- valorizzazione della relazione tra spazi dell’urbanità e porte di ingresso.

In base a quanto indicato nella relazione generale del PRG la struttura del nuovo PRG di Fano si fonda sui cd. *Schemi Direttori*, che delineano i principi ed i criteri informativi degli interventi di trasformazione del territorio e gli obiettivi strategici fondati sul valore dato alla città pubblica.

Ogni Schema Direttore assume in sé un tema specifico e gli elementi ordinatori fisici strutturanti (dalla strada al sistema dei servizi, al sistema delle aree a verde...) individuando nel “progetto di suolo” l’elemento connettivo del tessuto urbano.

Gli Schemi Direttori, in totale 7, sono così individuati:

1. Schema Direttore “Espandere la Città Storica” a sua volta articolato nei seguenti gruppi tematici:
 - 1.1 Espandere la Città Storica...verso il mare
 - 1.2 Espandere la Città Storica...verso la Stazione Ferroviaria
 - 1.3 Espandere la Città Storica...verso il porto
 - 1.4 Espandere la Città Storica...verso l’asse dei servizi
 - 1.5 Espandere la Città Storica...verso i giovani
 - 1.6 Acropoli
2. Schema Direttore “Asse dei Servizi”
3. Schema Direttore “La città inclusiva”
4. Schema Direttore “Corona verde”
5. Schema Direttore “Costa Sud”
6. Schema Direttore “Strada Flaminia”
7. Schema Direttore “Il progetto locale”

Ogni schema direttore delinea il disegno della sua struttura ordinatrice, fondata sulla messa in rete degli spazi e delle funzioni pubbliche, in maniera continua e riconoscibile, individuando le funzioni e le centralità, come le *Community Hub* (centri a servizio della comunità), le piazze, i percorsi ciclopedonali, ecc.. per dare valore agli spazi della socialità avendo come obiettivo la qualità del vivere.

L’intero corpo del piano può essere raggruppato nelle seguenti sezioni principali:

1) Il Quadro conoscitivo (QC): rappresenta il sistema integrato delle informazioni e delle analisi territoriali, ambientali e socio-economiche raccolte nella prima fase di redazione del nuovo PRG e che costituiscono la



base sulla quale è stato pianificato lo sviluppo del territorio comunale. Il QC si traduce in cartografie e dati che rappresentano le informazioni raccolte nella prima fase di redazione del nuovo PRG.

La sintesi del QC è raccolta nel documento denominato "Atlante" (Elaborato H1 del 10/12/2021).

2) L'assetto strategico del piano: è la struttura del piano disegnata dagli "schemi direttori" sopra detti, che individuano l'idea della nuova città e mirano a realizzare gli obiettivi di sviluppo e trasformazione del territorio comunale.

3) L'architettura del piano (progetto): sono le regole che disciplinano gli interventi di trasformazione, costituite principalmente dalle **Norme Tecniche di Attuazione** e dalle **Tavole della zonizzazione** aventi valore prescrittivo.

4) Il dimensionamento del piano e gli standard pubblici: corrisponde ai dati quantitativi del piano in termini di previsioni di sviluppo e di attrezzature di interesse collettivo necessarie a soddisfare la richiesta di servizi degli abitanti del territorio.

La parte regolativa del piano è costituita da diversi apparati documentali: un primo apparato di carattere testuale (le Norme Tecniche di Attuazione) ed un secondo esclusivamente cartografico (le tavole di Piano, alle diverse scale di rappresentazione).

Tra i due apparati documentali principali: Norme Tecniche di Attuazione e Tavole della zonizzazione, vi sono delle modalità di lettura sovrapposta e coordinata delle informazioni, mediante la quale si arriva a decodificare le regole che valgono su una determinata parte di territorio.

Tali regole possono essere distinte per ambiti tematici, in base alle seguenti categorie principali:

- la disciplina riferita alla cosiddetta città consolidata, cioè le regole per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente;
- il progetto della città pubblica, cioè le regole per determinare il corretto disegno degli spazi pubblici prescrivendo il corretto rapporto tra gli spazi privati e quelli pubblici;
- il progetto della mobilità, comprendendo al proprio interno anche la componente relativa alla cosiddetta mobilità dolce o lenta;
- la tutela e salvaguardia delle valenze paesaggistiche diffuse nel territorio e riferite ai temi geomorfologici, botanico vegetazionale e storico culturali;
- le indicazioni e prescrizioni, sia testuali che grafiche, per la realizzazione dei nuovi complessi insediativi.

L'insieme di queste regole derivano da un insieme sistematico di analisi finalizzate a verificarne la compatibilità sia ambientale che economica e finanziaria, in particolare, attraverso:

- gli studi geologici e sismici e gli studi idrologici e idraulici;
- gli studi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di coerenza con la pianificazione sovraordinata;
- gli studi di Valutazione della fattibilità economica finanziaria degli interventi di trasformazione Relazione.

Gli OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO PRG 2023 sono enunciati nel Rapporto Ambientale di VAS e dovrebbero costituire il riferimento principale delle previsioni di sviluppo di uno strumento di pianificazione territoriale.

Gli obiettivi di sostenibilità assunti con la VAS saranno utilizzati per esprimere una valutazione ambientale del PRG.

Il seguente quadro sinottico, riportato a pag. 31 del Rapporto Ambientale, indica gli obiettivi specifici di sostenibilità in relazione ai vari temi ambientali analizzati:



| | Tema o aspetto ambientale pertinente | Obiettivi di sostenibilità specifici riferiti alle caratteristiche del territorio comunale |
|-------------------------------------|--|--|
| <i>Sistema insediativo</i> | <p>Centro storico con forte riconoscibilità dei monumenti storici di epoca romana, medievale e della dominazione malatestiana Città consolidata priva di una disegno unitario, forte pressione antropica lungo i principali assi infrastrutturali Luoghi e edifici dismessi in area urbana, abitazioni vuote /secondo case sulla fascia litoranea Difficoltà di ricucire parti di città divise dalla mobilità territoriale Territorio agricolo extraurbano caratterizzato da ampi spazi coltivati, bassa densità abitativa con presenza di case coloniche sparse.</p> | <p>Tutela del centro e dei monumenti storici</p> <p>Ridisegno della città consolidata attraverso le ricuciture, il recupero delle aree dismesse, l'eliminazione dei vuoti</p> <p>Programmare la nuova viabilità in prossimità delle aree già trasformate.</p> <p>Tutela degli spazi aperti a bassa densità abitativa</p> |
| <i>Mobilità e qualità dell'aria</i> | <p>Il mezzo di spostamento privilegiato è l'automobile, elevato numero di auto per abitante. Sostanzioso numero di incidenti annuali. Superamenti dei limiti per Ozono, polveri sottili e biossido di azoto.</p> | <p>Verifica delle situazioni di congestione al fine di minimizzare le pressioni sulle stesse.</p> <p>Fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza stradale</p> |
| <i>Idrosfera e geosfera</i> | <p>Metauro: fiume arginato, affluenti per la maggior parte dell'anno privi d'acqua e occupati da vegetazione igrofila, talvolta interrati.</p> <p>Arzilla: maggiormente meandrizzato, regime torrentizio, frequentemente soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico sia per fattori naturali che antropici. La foce risente della presenza antropica e di una portata ridotta; la fauna macrobentonica non è ben diversificata.</p> <p>Suoli maggiormente permeabili con falda acquifera: nella piana alluvionale del Metauro, nella bassa vallata dell'Arzilla e nella fascia costiera</p> <p>Inquinamento falda: nella parte sinistra della vallata del Metauro forti concentrazioni di nitrati; in prossimità della costa ingressione delle acque marine ed elevata concentrazione di cloruri.</p> <p>Pressioni sulla qualità del suolo: discarica sulla collina di Monteschiantello (circa 40.000 t/anno di rifiuti provenienti da 19 comuni) ove in passato era presente una cava di argilla; due siti inquinati (distributori di carburante) lungo la SS Adriatica che coinvolgono sia il terreno che la falda. Su un terzo distributore è in corso un monitoraggio a seguito delle operazioni di bonifica.</p> | <p>Proteggere le sponde dall'impermeabilizzazione, minimizzare le attività estrattive, minimizzare gli scarichi</p> <p>Tutela dai fenomeni di dissesto, minimizzare gli scarichi</p> <p>Proteggere i suoli e le falde soprattutto nella piana alluvionale del Metauro, nella bassa vallata dell'Arzilla e nella fascia costiera</p> <p>Porre attenzione nella pianificazione di nuove aree residenziali ed a servizi e tutelare quelle esistenti</p> |
| <i>Ecosistemi e paesaggi</i> | <p>Litorale La zona dunale e retrodunale del litorale sono state distrutte dalla presenza dell'antropizzazione della costa. Sono sopravvissute una vegetazione residuale nelle località Baia di Re (oasi faunistica, Sito Natura) e Metaurilia. Entrambe sono zone umide e emergenze botanico vegetazionali.</p> <p>Pressione dell'attività balneare con degrado della componente floristica e pressione sulle specie faunistiche soprattutto in fase di nidificazione (fratino).</p> <p>La presenza di sbarramenti lungo il Metauro influenzano il trasporto solido sul litorale e quindi l'erosione costiera che favorisce la scomparsa delle zone umide.</p> <p>Metauro: Lungo il Metauro sono presenti numerose ex cave di ghiaia divenute zone palustri di particolare interesse faunistico. Nel basso corso del Metauro sono stati rilevati ricchi popolamenti di anfibi e uccelli acquatici. Le zone umide del Metauro inoltre rappresentano aree di sosta e nidificazione</p> | <p>Minimizzare l'antropizzazione della costa e la pressione dell'attività balneare</p> <p>Tutelare la vegetazione residuale e la fauna nidificante</p> <p>Tutela delle sponde, delle ex cave e delle zone umide Minimizzare l'estrazione di ghiaia Tutelare la fauna sia stanziale che di passo</p> |



| | |
|--|---|
| <p><i>oltreché offrono riparo e cibo a specie durante la migrazione ed il periodo invernale.</i></p> <p><i>La snaturalizzazione delle sponde, l'escavazione e la lavorazione del materiale lapideo sono forti pressioni su flora e fauna e sulla dinamica del litorale.</i></p> <p><i>Pianura alluvionale:</i></p> <p><i>Caratterizzata da una semplificazione del paesaggio agrario con una drastica riduzione delle aree naturali, l'abbandono delle sistemazioni agrarie e dei fossi (che spesso sono stati cementificati), riduzione delle siepi. La mancanza di rotazione delle colture e la meccanizzazione hanno impoverito la frazione organica.</i></p> <p><i>Il campo di aviazione è zona frequentata durante la migrazione dall'avifauna delle distese erbose.</i></p> <p><i>Sistema collinare</i></p> <p><i>Il sistema collinare meridionale è stato disboscato e nelle aree più acclivi si sono innescati fenomeni di erosione. Sono presenti laghetti collinari la cui acqua viene utilizzata per l'irrigazione.</i></p> <p><i>Il sistema collinare settentrionale presenta numerose formazioni boschive di dimensioni limitate. Sono emergenze botaniche ed oasi floristiche il Bosco dei Severini ed il Bosco di Montevicchio. A differenza delle colline meridionali sono presenti anche siepi interpoderali e filari alberati. La vegetazione e la fauna sono analoghe a quelle dell'Arzilla. Sono presenti anche colture a vite ed ulivo.</i></p> | <p><i>Ripristinare siepi e filari</i></p> <p><i>Tutelare il campo di aviazione dall'impermeabilizzazione</i></p> <p><i>Ripristinare / incentivare il ripristino di aree boscate, siepi ed i filari, tutelare quelle esistenti</i></p> <p><i>Tutelare i laghetti collinari</i></p> <p><i>Regolamentare le colture arboree al fine di tutelare il paesaggio</i></p> |
|--|---|

A seguire sono stati definiti, ancor più nello specifico, gli OBIETTIVI STRATEGICI per il PRG DI FANO, qui di seguito riportati:

Salvaguardare la cultura e le tradizioni

Salvaguardare cultura e tradizioni della città, promuovendo il recupero dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio all'interno di una strategia in grado di riequilibrare (e ricomporre) le connessioni con il waterfront.

Connettere parti diverse di città, storia e modernità

Individuare parti specifiche diverse tra loro per ruolo, funzione e per materiali urbani, e identificare le varie correlazioni, connessioni ed interdipendenze desiderabili od esistenti tra gli spazi pubblici.

Ricerca una coerenza tra storia e modernità, ricomponendo le fratture del centro urbano, ricucendo le parti di città e ridefinendo il limite tra costruito e sistema degli spazi aperti, ristabilendo un rapporto coerente tra vuoti e pieni e riqualificando il sistema degli accessi.

Rigenerare le aree degradate

Incentivare la rigenerazione urbana delle aree degradate e dei vuoti urbani (aree industriali dismesse, ferrovia Fano- Urbino, l'area portuale e il water front), caratterizzati dalla presenza di importanti volumi dismessi attorno ai quali si sviluppava l'economia del territorio Fanese, Individuare luoghi strategici per le trasformazioni e l'inserimento di funzioni di livello extralocale (area ex mattatoio, ex zuccherificio, ex caserma).

Valutare le opportunità del sistema residenziale

Verificare la possibilità di crescita abitativa anche in virtù delle indicazioni emergenti dalla mancata attuazione dei comparti.

Valorizzare la vocazione turistica di Fano

Oltre al miglioramento del funzionamento della città in termini ambientali si individuano come temi strategici la previsione di nuove funzioni di livello extralocale destinate alla valorizzazione della vocazione turistica di Fano (Palazzetto dello Sport, piscina).

Individuare aree per la localizzazione di attrezzature turistiche o comunque per la trasformazione di quelle esistenti.

Valorizzare e potenziare la rete ecologica

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



Innestare dei parchi lineari (es. Fiume Metauro, Torrente Arzilla, water front) sui quali ricostituire le parti mancanti della rete ecologica, anche promuovendo la messa in rete dei beni naturalistici e storico-culturali all'interno di una strategia di marketing territoriale, in grado di valorizzare le peculiarità e le risorse del territorio, nonché di salvaguardare le forme identitarie, la storia e le tradizioni della comunità locale.

Favorire e sviluppare una rete ecologica di minor consistenza e dimensione fondata su elementi esistenti (es. Canale Albiati) ed altri che il PRG potrà attivare assieme alle operazioni di trasformazione urbanistica. Prefigurare ipotesi di configurazioni spaziali coerenti con le invarianti territoriali e funzionali a risolvere criticità riscontrate.

Riqualificare il sistema della mobilità

Ridefinire le gerarchie della rete, passando da una struttura "a pettine" addensata sulla costa ad una conformazione "a maglia" in grado di riequilibrare il rapporto tra sistema costiero ed entroterra. Riqualificare la mobilità e favorire la mobilità lenta. Riutilizzare il tracciato ferroviario dismesso Fano – Urbino sia a fini ciclabili sia ai fini del completamento interquartieri per la parte sud. Chiusura dell'interquartieri a nord forzando l'utilizzo e la riqualificazione delle strade esistenti (es. via della Trave).

Come già evidenziato gli obiettivi di sostenibilità indicati nel Rapporto Ambientale costituiscono la base di riferimento principale per verificare la coerenza delle previsioni di sviluppo del nuovo PRG con le finalità della VAS ed effettuare valutazione ambientale complessiva dello strumento di pianificazione territoriale.

Qui di seguito verranno trattati i contenuti del progetto di zonizzazione del PRG, ossia della suddivisione dell'intero territorio comunale in zone che, in base a determinate caratteristiche risultano caratterizzate da una omogeneità di fondo, e dalle trasformazioni connesse che potrebbero originare le maggiori pressioni sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In appendice ad ogni argomento trattato verranno formulate le considerazioni e/o eventuali osservazioni ambientali dello scrivente ufficio, **evidenziate in rosso.**

LA ZONIZZAZIONE DEL NUOVO PRG.

La disciplina del PRG si basa sulla classificazione del territorio in zone omogenee (nel presente piano dette "ZTO" - *Zone Territoriali Omogenee*) a seconda delle loro caratteristiche morfologiche, storiche tipologiche e valoriali, regolate dalle NTA del piano.

Nello specifico, le diverse ZTO del piano risultano identificate con le seguenti definizioni:

- Zone di valore storico architettonico ambientale (A):

- o Città storico artistica (A1);
- o Zone con presenza diffusa di tessuti e/o edifici singoli di valore storico architettonico ambientale (A2);

- Zone totalmente o parzialmente edificate (B):

- o Zone sature con conservazione impianto urbanistico (B1);
- o Zone parzialmente sature (B2);
- o Zone di completamento intercluse (B3);
- o Zone convenzionate (ex lottizzazioni) (B4).

- Zone destinate a nuovi complessi insediativi (C);

- Zone destinate agli insediamenti produttivi (D):

- o Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale (D1);
- o Zone produttive a carattere commerciale e/o direzionale (D2);
- o Zone a carattere turistico-alberghiero: (D3);
- o Zone a carattere turistico-ricreativo: (D4);

- Zone destinate ad usi agricoli (E):

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



- o ZTO E1 "Zone Agricole";
- o ZTO E2 " Zone a gricole con presenza di valori paesaggistici";
- o ZTO E3 "Zone agricole di rispetto";
- o ZTO E4 "Zone agricole di ristrutturazione ambientale".

- Zone per le attrezzature di pubblico interesse (F):

- o ZTO F1 " Zone per l'istruzione";
- o ZTO F2 "zone per attrezzature di interesse collettivo";
- o ZTO F3 " Zone per attrezzature a verde, gioco e sport";
- o ZTO F4 "Zone per parcheggio";
- o ZTO F5 "zone per attrezzature pubbliche di interesse generale";
- o ZTO F6 "Zone a servizio della balneazione";
- o ZTO F7 " Zone per la viabilità ciclabile".

Ad ogni ZTO corrispondono le norme che definiscono le destinazioni d'uso insediabili e le modalità di intervento e di trasformazione al loro interno.

Qui di seguito vengono sintetizzati gli interventi previsti all'interno di ogni zona suddivise per categorie principali, evidenziando in rosso le eventuali osservazioni da parte dello scrivente ufficio:

1) LA CITTÀ CONSOLIDATA E IL TESSUTO EDILIZIO ESISTENTE.

Le zone che individuano la città consolidata sono le seguenti:

- Zone di valore storico architettonico ambientale:
 - o Città storico artistica (A1);
 - o Zone con presenza diffusa di tessuti e/o edifici singoli di valore storico architettonico ambientale (A2);
- Zone totalmente o parzialmente edificate:
 - o Zone sature con conservazione impianto urbanistico (B1);
 - o Zone parzialmente sature (B2);
 - o Zone di completamento intercluse (B3);
 - o Zone convenzionate - ex lottizzazioni - (B4).
- Zone destinate agli insediamenti produttivi:
 - o Zone produttive a carattere industriale e/o artigianale (D1);
 - o Zone produttive a carattere commerciale e/o direzionale (D2);
 - o Zone a carattere turistico-alberghiero: (D3);
 - o Zone a carattere turistico-ricreativo: (D4);
 - o

1.1) Le zone A.

Particolare attenzione è stata dedicata al centro storico della città , avente un valore di patrimonio artistico, culturale e ambientale (**zona A1**), corrispondente soprattutto al tessuto della città antica di Fano ma anche a tutti quei nuclei ed insediamenti minori, diffusi nel territorio, che presentano pari valori a quelli dei centri antichi, dove gli interventi consentiti dal piano sono finalizzati a promuovere la salvaguardia, la conservazione, la riqualificazione e la rivitalizzazione di tali insediamenti mediante operazioni di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, con particolare riferimento a quello abbandonato, degradato o utilizzato in modo contrastante con la sua destinazione naturale. Allo stesso tempo il Piano cerca di favorire il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, compresa la residenza.

Pur riprendendo i contenuti principali ed ancora attuali del Piano Particolareggiato del Centro Storico, il PRG 2023 decreta la conclusione dell'iter applicativo di tale strumento, fornendo già a questo livello le modalità di intervento di ogni singolo fabbricato, favorendo al contempo un ampio ventaglio di possibilità, nell'ottica di favorire ed incentivare il mix funzionale che da sempre caratterizza i centri e nuclei storici più vitali.



Gli interventi edilizi ammessi sui singoli edifici e/o complessi della città storico artistica sono diversificati in relazione alla loro classificazione tipologica. Le tipologie edilizie individuate dal Piano sono le seguenti:

T1-Edifici Specialistici civili o religiosi: sono quelli civili pubblici o di interesse collettivo e storico testimoniale (teatri, scuole, caserme, mura, porte, torri,) o quelli religiosi (chiese, oratori, cappelle, conventi e monasteri, conventi, ecc.).

T2-Edifici Elencali superiori (Palazzo - Villa): sono quelli che hanno costituito, in passato, la residenza delle classi più agiate. Il palazzo (o la villa) - variabile per dimensione e importanza architettonica - è caratterizzato da un impianto distributivo unifamiliare di grandi dimensioni e da una veste architettonica riconoscibile, a volte composta da più parti.

T3-Edifici Elencali inferiori (Palazzetto): sono quelli che riproducono, in scala minore, il modello di cui alla precedente tipologia T2 e hanno come carattere distintivo minimo la presenza di un cortile o di una chiostrina con androne di ingresso (per quanto piccolo e quasi sempre non carrabile).

T4-Edifici Modulari (Case a schiera): sono quelli che si caratterizzano come unità edilizie minori con corpo di fabbrica in genere ristretto. Possono sussistere edifici modulari anche con dimensioni maggiori ma tipologicamente omologhi.

T5-Edifici Storici non tipologizzati (primo impianto): sono quelli realizzati dopo l'unità d'Italia e fino alla seconda guerra mondiale. Tali edifici sono da valutare "storici" o appartenenti alla storia urbanistica edilizia e alla cultura materiale di Fano e presentano tipologie diverse ma sistemi costruttivi analoghi a quelli precedenti.

T6-Edifici Moderni – Contemporanei: sono sostituzione di fabbricati storici, oppure sono nuovi edifici inseriti in aree libere. Tali edifici presentano situazioni estetiche e strutturali diverse e sono per volume e morfologia discordanti con lo scenario di impianto storico che si è consolidato fino alla Seconda guerra mondiale.

Il Piano introduce una particolare fattispecie di ristrutturazione edilizia, quella di tipo "vincolato", riservata agli edifici di matrice antica che non presentano gli stessi caratteri architettonici strutturali degli altri edifici presenti nei centri storici, pur meritando comunque una attenzione e tutela da parte della disciplina del Piano. Per tali edifici l'intervento di restauro e risanamento conservativo sarebbe troppo vincolante ma, allo stesso tempo, consentire su tali edifici un intervento di ristrutturazione edilizia tout court, significherebbe decretarne la loro "scomparsa" in termini di testimonianza edilizia. Pertanto, con la ristrutturazione edilizia vincolata si prevede un intervento che pur finalizzato alla trasformazione dell'organismo edilizio, presuppone la salvaguardia dei caratteri architettonici e decorativi dell'edificio e, soprattutto, non ne consente la demolizione. Il progetto di ristrutturazione edilizia vincolata prevedere pertanto il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio; l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti; le eventuali innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica; gli interventi di recupero dei sottotetti a fini abitativi eseguiti nel rispetto delle disposizioni di Legge.

In generale ed in ogni caso, su tutti gli edifici all'interno della zona A1, ad esclusione della tipologia T6 moderno contemporaneo, prevede interventi conservativi e cautelativi.

Gli interventi sugli edifici, complessi e spazi aperti dovranno essere attuati salvaguardando i caratteri architettonici e decorativi dell'edificio nonché quelli costituenti decoro ed arredo urbano, con il mantenimento degli eventuali elementi testimoniali e decorativi esistenti.

Infine il Piano, per alcuni edifici di rilevante importanza o perché viceversa risultano "anomali" rispetto al tessuto diffuso di origine antica, fissa delle specifiche e puntuali regole, indicate direttamente nelle tavole, tra le quali ad esempio il mantenimento ed il restauro delle forometrie (bucature) e degli elementi di cornice delle stesse (portali, fori, finestre); gli elementi decorativi posti sul prospetto dell'edificio (edicola, affresco, meridiana, targa commemorativa ecc.) o, viceversa, la possibilità di sopraelevazione della copertura sino all'allineamento con gli edifici limitrofi o adiacenti, ecc.

In aggiunta alla suddetta A1 è stata individuata un'altra sotto-categoria di zona A con presenza diffusa di tessuti e/o edifici singoli di valore storico architettonico ambientale (A2).

sono quelle di completamento che risultano oramai saturate dall'edificazione esistente e che presentano in alcune loro parti valori storico-architettonici e/o ambientali in relazione ad un processo storico-costruttivo consolidato della città e/o alla loro ubicazione geografica.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



Nel dettaglio si tratta della zona a corona del centro storico, dove sono presenti alcuni edifici di valore riferiti in particolare alla tipologia del villino e della casa a schiera.

Oppure si riferiscono ad alcuni inserti di edifici (non sempre di valore storico, ma spesso) posti in zone semisature o al margine del territorio urbanizzato se non addirittura in territorio aperto.

Infine comprendono le zone residenziali di completamento della "Borgata rurale di Metaurilia" caratterizzate dalla presenza, anche se ormai ridotta, delle casette rurali costruite nella seconda metà degli anni trenta.

Alcune di queste risultano ancora integre, altre sono state inglobate in nuovi edifici residenziali costruiti in aderenza a queste ultime.

Per tali zone la norma privilegia, in generale, interventi di tutela e conservazione con modeste possibilità di trasformazione fino ad ammettere la possibilità di piccoli interventi di ampliamento (ad es. nei retri delle case a schiera) oppure di modeste quote di nuova edificazione come nel caso della Borgata rurale di Metaurilia.

In particolari casi ricadenti in questa zona il PRG ha assorbito le regole del cd. Piano casa, oggi non più vigente, senza ricorrere all'indice fondiario di zona ma individuando una percentuale di ampliamento pari al 20% della SUL esistente una tantum.

Tale possibilità, in base a quanto previsto dall'art. 16 delle NTA, si applica a particolari categorie di edifici di minore pregio, individuati nelle tavole zonizzazione delle zone urbane con la sigle Sc, Mt o NP., dove saranno ammessi ampliamenti volumetrici esclusivamente nella parte retrostante del fabbricato o in sopraelevazione sino all'allineamento con gli edifici limitrofi o adiacenti (e comunque entro la sagoma dell'edificio contermina. A tale volumetria addizionale potrà essere aggiunto il volume ricavato dal recupero di annessi o altri volumi presenti nella parte pertinenziale dell'edificio principale, al fine di riordinare le volumetrie presenti nell'area di pertinenza, nel rispetto dei parametri previsti dalle NTA.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Per le suddette zone A, in linea generale, è possibile ritenere che gli interventi ammessi siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale in quanto tutelano i centri storici ed il patrimonio edilizio di valore storico-culturale, favorendo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

In tali zone, infatti, sono ammessi principalmente interventi di restauro, risanamento conservativo, manutenzione e, in casi limitati, ristrutturazioni e ampliamenti.

Sulle possibilità di ampliamento del 20% riservata ad alcuni edifici specificatamente individuati dal piano (secondo precise regole individuate all'art. 15 co.15 e art. 16 co.7) si può soltanto esprimere una condivisione di principio generale, che incentiva il cd. "costruire sul costruito" e il recupero degli edifici esistenti.

1.2) Le zone di completamento B.

Le zone di completamento B1 e B2 sono le zone "sature con conservazione di impianto urbanistico" e quelle "parzialmente sature" in cui si prevede il completamento di tessuti urbani parzialmente saturi mediante una contenuta densificazione del tessuto edilizio in ambito urbano, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PRG che prevedono di incentivare il completamento e il rafforzamento dei nuclei urbani già consolidati e urbanizzati, utilizzando un indice fondiario contenuto di 0,5 mq/mq, identico a quello attualmente vigente per zone simili.

Una attenzione particolare, invece, va segnalata per le zone B3 (cd. "di completamento intercluse") in quanto riguardano il territorio extraurbano e determinano consumo di nuovo suolo agricolo.

Dette zone assorbono le attuali zone B5.1 del vigente PRG ampliandone le possibilità di sviluppo in quanto vengono estese anche ai lotti liberi circostanti.

Le zone B3 sono normate dall'art. 20 delle NTA del nuovo PRG e consentono due tipologie di interventi:

- l'ampliamento una tantum degli edifici esistenti, fino ad un massimo di 120 mq, nel rispetto dell'indice fondiario di zona di 0,6 mq/mq (sono esclusi dagli interventi i lotti che hanno già usufruito dell'ampliamento dopo il 1979 - adozione PRG Salvia - e hanno raggiunto il limite di 120 mq di ST ammissibile);
- la realizzazione ex novo di edifici, aventi una St non superiore a 240 mq, all'interno di lotti liberi, purché la superficie fondiaria abbia una estensione minima di 3.000 mq.



A tale riguardo si evidenzia altresì che il Comune intende addirittura accogliere diverse osservazioni di cittadini riferite a queste zone, prevedendo estendimenti delle zone B3 e possibilità di edificare, fino a un massimo di 120 mq di St, anche in lotti aventi una superficie fondiaria minima di 2.000 mq, come riportato nel documento di controdeduzione (v. controdeduzioni “Gruppo 1 – AUMENTO A B3 IN AREE AGRICOLE” e “Gruppo 6 – MODIFICHE NTA – ART. 20” del documento comunale).

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

In relazione a quanto sopra evidenziato per le zone B3 si osserva che la previsione di consentire nuove edificazioni in aree extraurbane all'interno di lotti liberi non sono coerenti né agli obiettivi specifici della VAS né alle disposizioni dettate dal D.M. 1444/68 “Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967”.

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità di VAS riferiti al sistema insediativo, assunti nel rapporto ambientale (v. quadro sinottico riportato sopra), vi è proprio quello di tutelare gli spazi aperti a bassa densità abitativa del territorio agricolo extraurbano e quello di *minimizzare il consumo di suolo sia in termini di impermeabilizzazione che inteso come dispersione insediativa* (obiettivo OS 01 derivante dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile - SRSvS).

L'estensione delle zone B3 (ex zone B5.1) ai lotti liberi, infatti, è riconosciuta come una seria minaccia che può causare la parcellizzazione disordinata ed incontrollata del territorio extraurbano agricolo provocando un incremento delle edificazioni a bassa densità edilizia e ad alto consumo di territorio, in zone solitamente prive di necessarie infrastrutture di servizio, rafforzando un modello di sviluppo appartenente al passato e criticato da tutte le moderne strategie di sviluppo sostenibile.

Scelta, tra l'altro, contraddittoria in quanto si sovrappone a quella di incentivare ampliamenti a tantum del 20%, sull'orma dell'ex piano casa, nei contesti già consolidati della città volta proprio, in base agli obiettivi di VAS, a disincentivare il consumo di nuovo suolo agricolo.

Si fa osservare, inoltre, che l'edificazione di completamento su lotti liberi contrasta con l'art. 2 del D.M. 1444/68 che definisce le zone B come quelle “*parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq*”

In sede di parere di conformità urbanistica si avrà modo di verificare puntualmente se il contesto di riferimento è coerente alla definizione stessa di zona, che nel caso specifico viene indicata come “zona di completamento interclusa”.

Un altro aspetto urbanistico di non poco conto, che sarà valutato nel parere di conformità, riguarda il peso derivante dalle zone di completamento in termini di dimensionamento globale e di densità fondiaria, come dettato dall'art. 7 comma 2 del DM 1444/68, per nulla analizzato e tenuto in considerazione nel rapporto ambientale.

Dai dati riportati nella relazione generale (pagg. 63-64) si apprende addirittura che le zone B3 rappresentano la terza estensione in termini di superficie interessata sul totale del piano (871.082mq) così come l'indice di edificabilità territoriale in ambito extraurbano (3,10mq/mq).

Per ultimo va ricordato che il tema dell'edificazione nei lotti liberi del territorio extraurbano fu già ampiamente trattato e valutato dalla Provincia nel corso di approvazione del precedente PRG 2009, dove vennero introdotte proposte simili per le zone B5.1 e B5.2, poi ridotte drasticamente per effetto del parere vincolante di questo ente.

Infine, per quanto riguarda le zone di completamento a carattere residenziale, vi sono quelle classificate come **zone B4 convenzionate - ex lottizzazioni**, ossia le zone residenziali scaturite dall'attuazione (completa o parziale) di Piani di lottizzazioni o più in generale da Piani Attuativi che comunque hanno



rispettato le disposizioni della convenzione e quindi sono dotate delle opere di urbanizzazione e delle eventuali opere a standard richieste dal Piano Attuativo ormai decaduto.

Per tali zone non si rilevano particolari osservazioni trattandosi di un riconoscimento di uno stato di fatto, ossia di zone già edificate o urbanizzate di comparti attuati, con eventuali possibilità di trasformazione coerenti alla destinazione omogenea del contesto.

Le zone di completamento produttive sono identificate in base alle destinazioni prevalenti: quelle a carattere industriale e/o artigianale (D1); quelle a carattere commerciale e/o direzionale (D2); quelle a carattere turistico-alberghiero (D3) e quelle turistico-ricreativo all'aria aperta (D4).

Per tali zone, al momento, si può soltanto dare atto di come il riconoscimento e l'eventuale valorizzazione di tessuti consolidati mediante un loro completamento abbia un effetto positivo in termini di riduzione del consumo di suolo. Si ribadisce, in ogni caso, che l'analisi dettagliata delle singole previsioni urbanistiche è demandata alla successiva fase del parere di conformità, dove sarà possibile valutare nello specifico le singole previsioni di sviluppo e la coerenza con gli obiettivi sostenibilità di VAS.

2) I NUOVI COMPLESSI INSEDIATIVI (LE ZONE DI ESPANSIONE).

I comparti edificatori sono indicati come aree di trasformazione "AT", e corrispondono alle zone C o D dell'art. 2 del DM 1444/1968, che si attuano tramite progettazione unitaria e coordinata, ossia mediante Piano Attuativo o Permesso di Costruire Convenzionato. Per ogni comparto è presente una scheda tecnica con i parametri urbanistici-edilizi e le prescrizioni di intervento. Le aree che presentano caratteri di maggiore complessità dispongono di Progetto Norma (PN) che individua uno schema progettuale prescrittivo.

La gran parte dei comparti edificatori corrispondono a quelli già previsti dal vigente PRG che vengono riproposte, salvo modifiche o maggior flessibilizzazione delle destinazioni attuali, con uno schema progettuale prescrittivo per la loro attuazione.

Sono previste pochi comparti nuovi rispetto a quelli già vigenti che saranno valutati nel dettaglio in sede di parere di conformità.

Si prende atto, inoltre, di quanto riportato al al paragrafo 7.4.4.2 del rapporto ambientale, dove si evidenzia che il PRG contempla 129 comparti di trasformazione di cui 107 soggetti a piano attuativo e che, nel complesso, prevede una riduzione del 27% di comparti edificatori, pari ad una superficie edificabile di 1,4 milioni di mq.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Per quanto riguarda i comparti di espansione edilizia non vengono previste significative novità rispetto a quelli attualmente vigenti. Alcuni addirittura vengono soppressi o rimodulati senza aggiunte significative rispetto al vigente PRG. In ogni caso l'analisi dettagliata delle singole previsioni di espansione è demandata alla fase successiva del parere di conformità, di cui all'art. 26 della L.R.34/92.

Al momento le uniche osservazioni da segnalare riguardano i cd. Progetti Norma (PN) per i quali si esprimono due tipi di considerazioni: la prima considerazione è prettamente urbanistica, invitando l'Amm.ne Comunale a valutare attentamente l'opportunità di assegnare allo schema progettuale un valore prescrittivo; la rigidità di un disegno a questo livello di pianificazione può generare in futuro aggravii procedurali qualora si verifichi la necessità di prevedere delle modifiche.

La seconda considerazione, indirettamente collegata alla prima, riguarda il livello qualitativo di alcuni schemi progettuali che presentano alcune soluzioni che, a parere dello scrivente servizio, non appaiono equilibrate in termini di distribuzione planimetrica delle aree pubbliche.

Si citano come esempio:

- il "PN 1 Ex Zuccherificio", dove appare evidente una localizzazione delle aree adibite a verde non funzionale rispetto la presenza di edifici residenziali nel lato ovest del comparto.



- il "PN 3 Bellocchi" e "il PN 6 – Fornace Solazzi", dove appare evidente una distribuzione delle aree adibite a parcheggi pubblici non omogenea e funzionale rispetto alla superficie complessiva del comparto.
 - il "PN 4 – Villa Carrara", dove mancano totalmente le aree adibite a parcheggio.
- Infine, i cd. Progetti Norma, non vengono citati nel corpo normativo dalle NTA. Sarebbe opportuno, prevedere un articolo specifico di riferimento contenente almeno un rimando agli elaborati specifici di riferimento (serie PD3).

In conclusione, dunque, per quanto riguarda le nuove previsioni di sviluppo, se è possibile da un lato ritenere condivisibili gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel Rapporto Ambientale indicati per questa zona omogenea, dall'altro lato si è potuto riscontrare, da una analisi a campione, una non completa trasposizione dei suddetti obiettivi di sostenibilità in azioni e/o misure compensative o di mitigazione.

Nelle schede dei comparti appaiono definite soltanto i dati quantitativi urbanistico-edilizi e le azioni riferite al rischio idraulico e geologico, mentre sono carenti le misure specifiche da adottare in tal senso (come previsto dalla lettera g dell'Allegato VI alla Parte Seconda richiamato dall'art.13 del D.lgs. 152/2006).

A titolo esemplificativo, inoltre, si evidenzia che nel rapporto ambientale sono citati i Certificati Bianchi; lo scenario a criticità alta di siccità e molto alta di temperatura; l'innalzamento del livello marino, la valorizzazione dei CAM; l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici; la promozione di materiali di economia circolare e uso di fonti rinnovabili, a cui non corrispondono specifiche misure o azioni, nelle relative norme di attuazione del PRG (come dettato dalla lettera g dell'Allegato VI alla Parte Seconda richiamato dall'art.13 del D.lgs. 152/2006).

Dovranno pertanto essere introdotte specifiche azioni e/o misure nelle Norme tecniche di attuazione o in apposite linee guida cogenti da applicare alle zone di trasformazione (zone destinate a nuovi complessi insediativi e zone destinate agli insediamenti produttivi), da esaminare nella successiva fase di conformità urbanistica.

3) LE AREE DI POTENZIALE VALORE NATURALISTICO

3.1) Aree a verde privato

Il nuovo PRG classifica in aree a verde privato (**VP**) le aree verdi intercluse di particolare valore naturale e paesaggistico o per le quali esiste l'esigenza alla conservazione di proprietà ed uso privato e le superfici inedificate per le quali si rende opportuna la conservazione dello stato di fatto. Tali zone sono normate dall'art. 22 delle NTA all'interno delle quali è vietata la nuova edificazione mentre è possibile installare panchine, fontane, uccelliere e attuare gli interventi pertinenziali previsti dall'art. 60 del REC.

Per le destinazione d'uso diversa da quella residenziale, inoltre, è prevista la possibilità di ampliamenti volumetrici "una tantum" del 20% con un massimo di 150 mc (comma 4 art. 22).

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Per quest'ultima possibilità di ampliamento volumetrico, al momento, non è possibile valutarne gli effetti. In termini quantitativi si evidenzia soltanto che 150 mc corrispondono a circa 50/60 mq di superficie lorda, a seconda se il volume sia abitabile o accessorio.

Anche per questa previsione lo scrivente Servizio si riserva di verificarne gli effetti sugli obiettivi di sostenibilità, in termini di frammentazione delle costruzioni nel territorio, nell'ambito del successivo parere di conformità urbanistico, analizzando più in dettaglio il dato mediante una analisi capillare di tali zone e della loro distribuzione territoriale.

Si segnala una incoerenza testuale fra quanto scritto al paragrafo 7.5.1 del rapporto ambientale ed il testo normativo (NTA). Nel rapporto infatti si afferma che "il PRG classifica le aree a verde privato come F4, disciplinate all'art. 64 delle NTA che ammette in queste aree orti e giardini privati in cui sono ammessi volumi fino a 12 mc ed altezze massime di 2,5 m." In realtà l'articolo di riferimento

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



delle zone VP è il n. 22, dove si ammettono ampliamenti di 150 mc e non affatto di 12 mc. Il rapporto ambientale, quindi, non è coerente alla normativa minimizzando il dato e i possibili effetti.

La proposta di PRG conferma la gran parte delle aree appartenenti alle zone E ed F del PRG vigente. Si assiste soltanto ad alcuni cambi di zona da F1 (verde attrezzato), F2 (verde attrezzato per lo sport), E1 (agricolo), E4 (agricolo di ristrutturazione ambientale), P3 (distributori carburante) del PRG vigente a Verde Privato (VP), e cambi da F4 (verde privato) a F3 (verde attrezzato per gioco e sport) e F4 (parcheggio), senza modifiche di rilievo.

3.2) Zone destinate ad usi agricoli

Le zone ad uso agricolo vengono articolate in zone agricole del centuriato (E1a) e Fano sud (E1b) – nel PRG indicate come E1, zone con presenza di valori paesaggistici (E2), zone agricole di rispetto (E3) e zone di ristrutturazione Ambientale (E4). Tra le E4 sono da evidenziare le zone E4.1 di Conservazione Naturalistica riservate ad oasi didattico naturalistica sul cui territorio impostare attività di conservazione degli ambienti umidi ed agricoli, attuare un'agricoltura a basso impatti ambientale e realizzare percorsi didattici. Su tale zona vige il divieto all'edificazione, fatta eccezione per le aule didattiche e locali di servizio.

La zona E1 sono localizzate nella porzione centrale e nella parte sud del territorio comunale

In tali zone sono ammesse le abitazioni necessarie per l'esercizio dell'attività agricola, l'ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo, attrezzature e infrastrutture necessarie per l'attività agricola, edifici per allevamenti zootecnici, serre, costruzioni per la lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, edifici per industrie forestali, opere di pubblica utilità, in coerenza con la L.R. n. 13/1990 che disciplina l'attività edilizia nel territorio agricolo.

L'art. 43 delle NTO prescrive il lotto minimo entro cui è possibile la realizzazione dell'edificato ammesso per l'esercizio dell'attività agricola.

Le zone E2 rappresentano le aree collinari in cui risulta necessario tutelare i valori paesaggistici. In queste aree è possibile l'ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo, attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, serre, costruzioni per la lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, opere di pubblica utilità. Sono ammessi i manufatti per attività agricola amatoriale e per il ricovero di animali domestici e la realizzazione di recinzioni pur mantenendo la percorribilità della sentieristica ciclo – pedonale.

Le zone E3 sono ubicate a ridosso del centro abitato, comprese tra la costa e l'autostrada A14. In tali aree è possibile l'ampliamento e ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo, attrezzature ed infrastrutture necessarie all'attività agricola, serre, opere di pubblica utilità, attività agrituristiche e di turismo rurale. È possibile la realizzazione di punti vendita, chioschi in legno.

Le zone E4 (in azzurro nella mappa sottostante) sono localizzate lungo il Metauro e l'Arzilla, il Rio della Gazza e Beverano e nella zona collinare presente a nord est tra la costa e l'autostrada e in una porzione collinare a sud.

In tali aree è permesso l'ampliamento e ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo, attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività agricole, serre, opere di pubblica utilità, attività agrituristiche e di turismo rurale.

L'ambito collinare a nord est nel PRG vigente era una Zona E2 nell'ambito delle quali erano possibili, oltre a all'ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo, attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola, serre, opere di pubblica utilità attività agrituristiche e di turismo rurale, anche costruzioni per la lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed edifici per industrie forestali.

Sono stati introdotti due ambiti, classificati come **zona E4.1**, riservati ad oasi didattico naturalistica ove impostare attività di conservazione degli ambienti umidi e agricoli, attuare un'agricoltura a basso impatto ambientale e realizzare percorsi didattici. Su tali aree vige il divieto all'edificazione fatta eccezione per le aule didattiche.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



Nel PRG vigente erano presenti altri tre ambiti inseriti in E4.1, che nella proposta divengono E4 entro le quali comunque sono possibili le azioni della E4.1.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

In merito alle suddette zone si voglio sottolineare alcuni aspetti riguardanti la funzione di rispetto delle zone E3 ubicate a ridosso del centro abitato tra la costa e l'autostrada A14.

In primo luogo non si comprende la scelta di classificare tale ambito come zona agricola e senza avere, all'interno dell'articolato normativo di riferimento (art. 45 NTA), nessuna misura "di rispetto".

Al contrario vengono consentite, in contrasto con la L.R.13/1990, attività edilizie extra-agricole, ossia la realizzazione di chioschi in legno, per destinazioni non specificate, fino ad una dimensione max di 36 mq e h. max di 3 metri.

Verrebbe da pensare ad attività ricreative più consone forse ad una zona di tipo F, come per esempio quelle ammesse nelle zone F3 nel presente PRG.

Anche per tale previsione, come similmente per le zone B3 descritte in precedenza o le VP (verde privato), pur avendo destinazioni diverse ed entità differenti, si segnala il possibile rischio di incentivare la parcellizzazione disordinata ed incontrollata del territorio libero, generando un effetto di *sprawl* urbano con consumo di suolo agricolo.

Come evidenziato al successivo punto 6, avrebbe dovuto essere tenuta in forte considerazione la stretta connessione di tali zone con il tracciato della A14, passante all'interno del territorio di Fano, prevedendo efficaci misure di mitigazione dell'impatto del traffico verso l'area urbana, del tutto assenti nelle norme di attuazione degli interventi.

Si veda ad esempio la tavola B6 del Sistema Ambientale che individua, in linea di principio del tutto generale, un "ambito paesaggistico di protezione del centro urbano" costituito da una generica fascia verde, che di fatto, come evidenziato sopra, non trova riscontro nelle tavole di zonizzazione e nelle NTA.

Si riscontra pertanto uno scollamento fra gli obiettivi generali del piano (in questo caso specifico la protezione dell'impatto del traffico derivante dell'autostrada) e le misure regolative atte a concretizzarlo.

4) AREE A SERVIZI

Il PRG classifica le zone per le attrezzature di pubblico interesse in zone per l'istruzione F1, per attrezzature di interesse collettivo F2, per spazi pubblici attrezzati a parchi, gioco e sport F3 e le zone a parcheggi F4.

Da quanto riportato nella Relazione Generale di Piano, gli abitanti residenti sono 60.150, quelli teorici insediabili previsti dalla variante sono 5.066 per un totale di 65.222.

La superficie totale di standard esistente è di 3.244.627mq, quella prevista dalla variante è di 1.742.856mq per un totale complessivo di 4.987.483mq, in termini di 76,5mq per abitante con incremento di 22,5mq rispetto quanto previsto dal PRG vigente.

Lo standard per attrezzature comuni è di 11,4mq per abitante, ampiamente superiore al fabbisogno di legge, con incremento di 0,2mq/ab previsto dalla variante rispetto lo standard esistente.

Lo standard di verde è di 44,1mq per abitante con notevole incremento previsto dalla variante di 15,6mq.

Lo standard per i parcheggi è di 17,9mq per abitante con aumento di 6,2mq rispetto il PRG vigente.

Lo standard per l'istruzione è di 3,0mq per abitante con incremento di 0,6mq dall'esistente, questo indice risulta inferiore allo standard previsto per legge pari a 4,5mq.

La variante al PRG prevede un aumento generale degli standard urbanistici favorendo, in senso generale, la fornitura e la disponibilità delle funzioni di servizio a livello del territorio comunale.

Zone F1 per l'istruzione

Sono quasi tutte aree edificate o contigue ad attrezzature esistenti o a servizio di contesti urbani consolidati.

Zone F2 attrezzature di interesse collettivo



Le zone F2 (servizi di interesse collettivo) comprendono aree destinate alle attrezzature di interesse religioso, culturale, sociale ed assistenziale, sanitarie, amministrative e per servizi pubblici che sono distribuite su tutto il territorio Comunale.

Zone F3 attrezzature a verde gioco e sport

Le zone F3 della proposta di nuovo PRG comprendono quelle dedicate ad attrezzature a verde gioco e sport e corrispondono ai giardini pubblici (Vg) e attrezzati e servizi sportivi (Vs). All'interno delle Vs sono ammesse attrezzature ricreative, pubblici esercizi ed attività commerciali di vicinato. Nel periodo dal 15/09 al 15/05 è ammessa la realizzazione di coperture temporanee a servizio degli impianti sportivi.

La proposta prevede la conferma di buona parte delle aree indicate come F1 (zone di verde attrezzato) ed F2 (verde attrezzato per lo sport) nel PRG vigente, denominate F3 nel nuovo PRG. Vi sono alcune aree a verde attrezzato e attrezzato per lo sport nel PRG che rimangono a servizi ma che prevedono diverse tipologie di servizio rispetto al PRG vigente, che nel complesso non appaiono significative.

A titolo esemplificativo vi sono i seguenti cambi di destinazione:

| | |
|---|---------------------------|
| PRG vigente: | Nuovo PRG: |
| F1 (verde attrezzato) | F2 (interesse collettivo) |
| F1 (verde attrezzato) | VP (verde privato) |
| F1 (verde attrezzato) | F4 (parcheggio) |
| F5 (attrezzature di interesse collettivo) | F3 |

F4 – Parcheggio

Le zone a parcheggio vengono identificate nel nuovo PRG come zone F4 mentre nel PRG vigente sono identificate come P2. Dalla sovrapposizione tra PRG vigente e quello nuovo sono state apportate alcune variazioni che, al momento, non appaiono significative.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

In relazione a quanto osservato sopra per le zone E3 si invita l'Amm.ne Comunale a prevedere una zona specifica (es. F3*) in luogo delle E3 che lambiscono la A14 prevedendo la realizzazione di una fascia boschiva destinata a barriera verde di mitigazione, avente larghezza minima di 10-20 metri a partire dal perimetro della fascia di rispetto autostradale, destinata specificatamente a zona boscata che assolverebbe anche ad una funzione di connessione ecologica fra i due corsi d'acqua principali di Fano (Arzilla e Metauro).

5) LE ZONE PRODUTTIVE

Il PRG vigente classifica le zone distinguendo quelle esistenti da quelle di nuova formazione, la proposta prevede di semplificare considerando esclusivamente zone D1 (artigianali / industriali), D2 (commerciale direzionale), D3 turistico alberghiero e D4 turistico ricreativo.

Fra le varie previsioni spiccano alcune aree destinate distribuzione carburanti (P3 vigente) che divengano commerciali e/o direzionali (D2), come ad esempio quella posta lungo la SS16 all'altezza di San Biagio.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Le zone produttive e le previsioni di sviluppo previste dal nuovo PRG saranno valutate puntualmente e in dettaglio in sede di parere di conformità, verificando la coerenza agli obiettivi di sostenibilità ambientale di VAS e se sono contemplate misure specifiche in tal senso.

Si da atto, in ogni caso, che le aree produttive previste corrispondono in gran parte a quelle già vigenti, senza introdurre modifiche significative rispetto allo stato attuale. L'unica osservazione, al momento, riguarda quanto evidenziato al paragrafo 7.7. del rapporto ambientale, dove si dice che alcune aree destinate a distribuzione carburanti (P3) vengono trasformate in zone D2 commerciali/direzionali. A tal riguardo si hanno alcuni dubbi se sia ammissibile riconoscerle e renderle indipendenti dagli impianti carburanti tenuto conto che dette volumetrie derivano da una legge speciale, in deroga ai PRG, a servizio di detti impianti.

Per tale argomento, questo Servizio si riserva, in sede di parere di conformità, di approfondire la normativa vigente.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



6) LA MAGLIA INFRASTRUTTURALE ESISTENTE E DI PREVISIONE.

6.1) Strade e ferrovie

Oltre ai principi cardine espressi negli schemi direttori del piano, altro tema centrale della pianificazione territoriale è quello della mobilità e delle infrastrutture, sia esistenti che di previsione.

A livello generale la mobilità ed i flussi di traffico del territorio di Fano mettono in evidenza la sua duplice natura di territorio costiero e di sistema di valle, fonte di minacce ma anche di opportunità.

La fascia costiera è caratterizzata dalla presenza di due importanti ed impattanti assi infrastrutturali (la Statale Adriatica n. 16 e la Ferrovia Bologna – Bari), che separano il fronte mare dall'entroterra. Questi due assi si separano in corrispondenza del centro storico per ricongiungersi dopo breve tratto. A questa coppia si è aggiunta, nel recente passato e più distaccata dal mare, l'Autostrada A14. Questo sistema determina le criticità tipiche delle situazioni di attraversamento degli insediamenti urbani, accentuate dalla presenza di un fronte mare con forte valenza turistica, soprattutto nei mesi estivi.

L'altro asse importante che arriva a Fano è quello che proviene dall'entroterra e che, ancor più storicamente, si appoggia alla strada consolare Flaminia che connette est/ovest la penisola. Anche in questo caso a tale asse si affianca la linea ferroviaria Fano-Urbino, oggi dismessa, e l'asse viario strategico di connessione territoriale, SS73 Fano-Grosseto cd Flaminia bis.

Un altro importante asse di collegamento riguarda la viabilità di distribuzione locale denominata "**strada Interquartieri**", parzialmente attuata, che bypassa il centro urbano, in direzione nord-sud.

Il completamento di tale strada, **già prevista nel vigente PRG e già di recente sottoposta a procedure di VAS e VIA, con esiti positivi**, viene confermato nel nuovo PRG, così come il nuovo **casellino autostradale a nord di Fenile, strategico per il collegamento con il secondo casellino di Pesaro, in procinto di realizzazione, che consentirebbe di scaricare ulteriormente il traffico dalla S.S.16.**

Altro asse strategico di collegamento è quello che collega la rotatoria di Via Gaetano Baviera con il casello di Fenile da un lato e con l'interquartieri dall'altro.

L'altra infrastruttura viaria strategica per i collegamenti nord-sud, attualmente in fase di completamento, è costituita dalle **Opere compensative** (rif. 3° corsia A14).

Per risolvere le maggiori criticità del sistema attuale il **nuovo PRG conferma la necessità di completare l'interquartieri e le opere compensative, a cui è assegnato un ruolo strategico per i collegamenti Nord-Sud, già sottoposte tra l'altro a valutazioni di impatto ambientale e per questo non prese in considerazione nel presente parere per evitare duplicazioni inutili.**

Insieme alle nuove infrastrutture il piano valorizza interventi di "riqualificazione" delle infrastrutture esistenti che possono migliorare la viabilità attuale.

La priorità progettuale per la viabilità carrabile del nuovo PRG continua ad essere il collegamento di Fano con Pesaro, alternativo alla Statale Adriatica, confermando le previsioni vigenti ma anche prospettando alcune nuove ipotesi, aventi soltanto un valore di indirizzo che accoglie favorevolmente ipotesi progettuali di scala sovralocale di lungo periodo, ossia lo spostamento a monte della Ferrovia Adriatica, in sinergia con il Comune di Pesaro e gli altri comuni interessati. Per tale tracciato viene indicato il tracciato che venne previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per l'arretramento dell'Autostrada A14, poi superato dalla realizzazione della 3ª corsia.

Insieme a tale previsione si affianca, con lo medesimo scenario temporale e strategico, anche l'ipotesi di una nuova linea ferroviaria Fano-Urbino, come proclamato dalla politica dell'attuale Giunta Regionale, o un possibile suo recupero per una ciclovia di interesse sovralocale.

L'altra previsione progettuale assunta dal piano riguarda il potenziamento della cd. **Strada di Mezzo**, cd. "Complanare Fano-Marotta", come viabilità di complemento delle Opere Compensative che affianca l'A14 da località Tombaccia fino a Torrette che, estendendosi, potrebbe collegarsi con Marotta.

Infine viene ribadita l'importanza della "**Strada delle Barche**", richiesta fortemente dalla cantieristica, indicata nella tavola PB4 04 (1:5000 – Progetti di suolo) e nella scheda dell'Area di trasformazione "AT-26-PA" (Parco pubblico in località Bersaglio).

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



Si ribadisce quanto già osservato per le zone E3 che lambiscono l'asse autostradale, ossia la necessità di prevedere una barriera verde boscata di mitigazione di protezione del centro abitato. In tale ambito vi sono anche due grandi comparti, già previsti anche nel PRG vigente, uno in corrispondenza di V. Bellandra e l'altro a Chiaruccia (AT-62-PA e AT-67-PA), che sono stati riconfermati, includendo al loro interno anche la fascia di rispetto inedificabile dell'autostrada. Per tali comparti, in sede di pianificazione attuativa, andrà prescritta la realizzazione di una barriera di massa boscata a margine della zona di rispetto autostradale per garantirne la continuità dell'anello verde tutt'attorno alla città.

6.2) infrastrutture di servizio e azioni per limitare il traffico nelle aree urbane.

Il piano evidenzia inoltre, a livello strutturale, una serie di **parcheggi scambiatori** alcuni più prossimi al centro e al mare, altri in un intorno di maggior raggio, altri ancora posti sui principali assi viari statali (Flaminia ed Adriatica). E' il tema dell'accessibilità al centro storico, alla costa, ai servizi e in generale al sistema della residenza, con un modello radiale e distribuito sul territorio. Lo scopo è quello di favorire l'accessibilità turistica, e l'intermodalità vantaggio della mobilità lenta ed elettrica, e dell'abbattimento di CO2. Il piano porrà inoltre particolare attenzione ai punti di intersezione ed interferenza tra le diverse tipologie di mobilità. Il progetto di suolo ad esempio individua alcuni assi viari che devono essere "abbassati" di rango a favore della mobilità lenta e di **politiche di traffic calming**, al fine di favorire il tema della prossimità ai centri e ai servizi.

6.3) mobilità lenta:percorsi ciclo/pedonali.

L'ultima priorità individuata dal Piano, perseguita sia attraverso la zonizzazione che attraverso le strategie di Piano, è quella di favorire la mobilità sostenibile e lenta, con le conseguenti ricadute in termini di riduzione delle emissioni e dei servizi necessari collegati.

L'approccio al Piano evidenzia la necessità di mettere in rete le diverse parti di città, e la città con le altre limitrofe.

Dal punto di vista della mobilità lenta, a scala territoriale, le **Ciclovie** di grande interesse sono: il percorso *green* del Metauro, l'ex ferrovia Fano-Urbino; la ciclabile Fano-Senigallia (Ciclovie Adriatica).

A scala urbana e di quartiere il nuovo PRG recepisce il Piano degli itinerari ciclabili comunale contraddistinto da una rete primaria, costituita da direttrici detti "assi" che penetrano dalla periferia verso il centro/mare e da percorsi radiali detti "anelli" che collegano i quartieri tra loro; all'interno della rete primaria sono individuate ed evidenziate le isole ambientali, aree residenziali che saranno zone 30 km/h ovvero zone a traffico moderato.

Paragrafo 2.4: Conformazione ai piani sovraordinati:

Dal raffronto con il vigente PRG Si prende atto che il progetto di piano non rimette in discussione l'attuale sistema di tutele ambientali derivanti dal PPAR, confermando di fatto il precedente adeguamento.

Il nuovo PRG, inoltre, si conforma ai vincoli nazionali e agli altri piani sovraordinati (PAI; Piano G.I.Z.C.; REM; ecc..

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Sulla conformità rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata questo servizio si riserva di effettuare le dovute verifiche in sede di prossimo parere, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92, avendo tempi maggiormente congrui per valutarne i contenuti.

In questa fase, come evidenziato anche nel parere di valutazione di incidenza, si è riscontrato come il recepimento della REM (Rete Ecologica Marchigiana) nel nuovo PRG, ai sensi dell'art. 5 co. 1 della L.R. n 2/2013, sia stato effettuato in modo parziale, ossia non è stata calata sulla dimensione locale traducendosi in Rete Ecologiche Comunali (REC).

Paragrafo 2.5: Misure di Mitigazione.

Sulle misure di mitigazione previste con la VAS, ossia sulle misure che *dovrebbero garantire la sostenibilità delle trasformazioni ammesse*, come già evidenziato più volte nei paragrafi precedenti, questo ente si riserva di verificarne la coerenza sulle singole previsioni di sviluppo nell'ambito del successivo parere di conformità,

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



dove sarà possibile analizzare con più attenzione ed in modo trasversale le regole di intervento con gli obiettivi di sostenibilità del rapporto ambientale.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Come più volte evidenziato per altri aspetti, da alcune verifiche a campione riguardo alle misure di mitigazione, indicate nel rapporto ambientale da pag. 199 in poi, si evidenziano alcuni disallineamenti fra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e i contenuti del PRG, che dovranno essere valutati attentamente dall'Amm.ne Comunale.

Per esempio, se guardiamo alle misure descritte nel rapporto ambientale per ogni singolo comparto, opportunamente evidenziate in rosso nel testo (da pag. 200 a pag. 216), e le confrontiamo con le prescrizioni delle NTA, non vi è alcuna corrispondenza.

Questo per rimarcare che se le direttive previste con il rapporto ambientale non sono recepite nella sezione normativa del piano rischiano di perdersi e di non trovare una effettiva applicazione in quanto il rapporto ambientale non ha alcun valore regolativo degli interventi.

Si cita come esempio campione il comparto AT-66 -PA (Adeguamento area per autodemolizione – artigianale -Chiaruccia:

nel rapporto ambientale viene evidenziato in rosso quanto segue:

“...

Il progetto dovrà massimizzare le aree permeabili;

è presente la fascia di pertinenza acustica dalla viabilità per cui risulta necessario rispettare la normativa vigente;

Si prescrive la realizzazione di siepi arboreo arbustive con essenze autoctone verso la viabilità.

Mettendo a confronto le suddette indicazioni con la scheda normativa del comparto, di cui all'elaborato “PD1” del PRG, risulta evidente come le indicazioni/prescrizioni contenute nel rapporto ambientale non siano state tenute in considerazione e recepite nelle norme di attuazione del comparto, con un conseguente scollamento fra il rapporto ambientale di VAS e le previsioni di piano. Un'ulteriore osservazione da segnalare riguarda la tabella riportata a pag. 217 del rapporto dove sono indicate le misure previste e ritenute idonee a garantire la sostenibilità delle trasformazioni ammesse.

Tali misure sono addirittura fuori scala e non coerenti alla VAS, ossia ad un livello di pianificazione territoriale, in quanto troppo calate sulla dimensione del progetto.

Per fare un esempio si cita la **misura MS1:**

“obiettivo: contenimento emissioni dei mezzi di cantiere

prescrizione: Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.”

Paragrafo 2.6: Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio è contenuto alle pagg. 225-227 del Rapporto Ambientale. Viene definito come lo strumento attraverso il quale verificare periodicamente la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità che ci si è posti.

Lo stesso rapporto indica che il piano di monitoraggio deve fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano, se le stesse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto, inoltre deve permettere l'individuazione delle misure correttive qualora necessarie.

Il piano di monitoraggio proposto individua i seguenti indicatori:

- Attuazione dei comparti di trasformazione (ambiti di trasformazione AT e progetti norma PN);
- azioni attuate nei piani attuativi e nei progetti presentati nei permessi a costruire convenzionati finalizzate alla minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo;
- interventi attuati per la riqualificazione di aree dismesse;



- azioni attuate nei piani attuativi e nei progetti presentati nei permessi a costruire convenzionati finalizzate alla conservazione degli elementi vegetazionali presenti entro gli ambiti e/o al potenziamento dell'equipaggiamento vegetale;
- presenza di parchi e giardini ed azioni attivate per il loro mantenimento e valorizzazione;
- realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali entro e fuori gli ambiti di trasformazione;
- interventi sul patrimonio edilizio esistente e sui nuovi edifici finalizzati alla riduzione del fabbisogno energetico (inserimento di impianti ad energie rinnovabili, coibentazione, orientamento degli edifici, ecc);
- progetti che adottano i criteri minimi ambientali;
- interventi pubblici e privati attuati per il riutilizzo delle acque meteoriche.

L'autorità per l'effettuazione de monitoraggio è individuata nel Comune con periodicità biennale.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

Gli indicatori individuati con il Piano di Monitoraggio esprimono una visione piuttosto limitata del PRG e sono riferiti solo ad alcuni degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nel rapporto ambientale.

Tenuto conto del valore che assume ai fini della VAS, in base a quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs 152/06, si invita l'autorità procedente a valutare la possibilità di implementare detto piano di monitoraggio, prima dell'approvazione finale del PRG, tenendo conto delle indicazioni riportate ai capitoli 6 e 7 del Decreto n.13 del 17 gennaio 2020 del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica.

Si rende noto, inoltre, che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Ecologica, nell'ambito delle attività della Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali del Progetto CReIAMO PA, ha predisposto indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica. In particolare si citano gli *Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali.*

Tale documento fornisce una metodologia di approccio omogenea e di facile applicazione per misurare la sostenibilità di piani e programmi anche alla luce delle Strategie di sviluppo sostenibile – nazionale e regionali – che costituiscono il nuovo quadro di riferimento per le valutazioni ambientali ed hanno la finalità di accompagnare le autorità procedenti nella stesura del piano di monitoraggio ambientale e dei rapporti periodici di monitoraggio ambientale e le autorità competenti nelle attività di valutazione previste nell'ambito del processo di VAS.

Gli indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali, frutto di un percorso di sperimentazione che ha coinvolto 7 Regioni e numerosi Comuni Italiani, sono stati riassunti nel documento "Sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali", disponibili nella Sezione Studi e indagini di settore del Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore>

Paragrafo 2.7: Appendice sulle osservazioni del pubblico.

Come già evidenziato in precedenza le OSSERVAZIONI pervenute da parte di cittadini e associazioni durante il periodo di pubblicazione, indirizzate soltanto all'Amm.ne Comunale, sono state in totale n. 274 (di cui 4 fuori termine), come comunicato dal Comune di Fano con prot. 27287 del 19/03/2024.

Ai fini della presente istruttoria di VAS sono state esaminate per mezzo del documento tecnico di sintesi e di controdeduzione redatto dal Comune di Fano, acquisto agli atti con prot. 11402 del 21/03/2024, soltanto quelle più significative ai fini della VAS e degli obiettivi prefissati.

Come premesso al presente paragrafo le osservazioni sono state inoltrate al Comune senza specifico riferimento alla procedura di VAS e al rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14.

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttoria vas.doc



L'eventuale recepimento di osservazioni da parte del Consiglio Comunale e gli eventuali riflessi sulla VAS e sugli obiettivi di sostenibilità ambientale potranno essere valutati dopo l'adozione definitiva del PRG da parte del Consiglio Comunale, nell'ambito del parere di conformità.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI AMBIENTALI:

In questo fase, tuttavia, si ritiene di porre particolare attenzione ad un gruppo particolare di osservazioni e alle relative controdeduzioni comunali ("Gruppo 1 – AUMENTO A B3 IN AREE AGRICOLE" e al "Gruppo 6 – MODIFICHE NTA – ART. 20" del documento di controdeduzione comunale) riguardanti le zone B3, ampiamente trattate dallo scrivente ufficio al precedente punto 1.2), per i riflessi sul consumo di suolo agricolo e sulla frammentazione territoriale derivante dall'incremento della dispersione insediativa in territorio extraurbano. Temi tra l'altro già attenzionati dalla Provincia nel corso di approvazione del precedente PRG 2009, dove erano state introdotte proposte simili per le zone B5.1 e B5.2, poi ridotte drasticamente per effetto del parere vincolante di questo ente.

3. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto:

Verificato che il procedimento di VAS in oggetto si è svolto correttamente, assolvendo alla finalità principale della VAS di assicurare la partecipazione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e del pubblico, nelle diverse fasi del processo, garantendo l'integrazione delle considerazioni ambientali nel corso di elaborazione e adozione del nuovo PRG del Comune di Fano;

Evidenziato altresì che la VAS ha assicurato una partecipazione del pubblico più diffusa rispetto alla normativa di riferimento in quanto coordinata con la procedura di pubblicità prevista dalla L.R.34/92, che prevede un tempo più lungo di pubblicazione e appositi avvisi su manifesti e giornali a diffusione locale;

Visti i pareri espressi dagli SCA dai quali si evince il sostanziale recepimento delle osservazioni/prescrizioni espresse nel corso delle consultazioni: pareri allegati come parte integrante e sostanziale al presente parere (ALLEGATI 1 e 2);

Dato atto che l'esito dello screening di Valutazione di Incidenza è risultato positivo, CON PRESCRIZIONI, e viene assunto come parte integrante e sostanziale al presente parere (ALLEGATO 3);

Visti e condivisi gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale assunti dal nuovo PRG con il Rapporto Ambientale di VAS, che tengono conto anche della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), come previsto dall'art. 34, co. 5 del D.Lgs 152/06, indicate come "quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto".

Visti in particolare gli OBIETTIVI STRATEGICI assunti con il rapporto ambientale, declinati dalla suddetta SrvS, qui di seguito riportati:

| | |
|-------|---|
| OS 01 | minimizzare il consumo di suolo sia in termini di impermeabilizzazione che inteso come dispersione insediativa |
| OS 02 | favorire il recupero delle aree dismesse in ambito urbano integrando previsioni di suolo permeabile e aree naturali |
| OS 03 | Servire le aree residenziali e produttive di mezzi di trasporto pubblico, piste ciclabili e percorsi pedonali |
| OS 04 | Minimizzare le distanze tra aree residenziali e servizi pubblici al fine di minimizzare l'uso del mezzo motorizzato ed il mezzo privato |
| OS 05 | Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione |

mdf/ap

21Fa20105_parere istruttorio vas.doc



| | |
|-------|--|
| OS 06 | aumentare l'efficienza energetica nei sistemi di riscaldamento e raffreddamento attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente per la riduzione dei fabbisogni di climatizzazione |
| OS 07 | valorizzare al meglio l'adozione e l'efficacia dei CAM (Criteri Ambientali Minimi), ossia i requisiti ambientali ed ecologici definiti dal Ministero dell'Ambiente volti ad indirizzare le Pubbliche Amministrazioni verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo indicazioni per l'individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo ambientale. |
| OS 08 | Promuovere l'uso efficiente dei materiali in edilizia (estensione vita utile, riuso, scelta di materiali meno carbon – intensive, riciclo e riduzione della produzione di rifiuti), |
| OS 09 | Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, in linea con gli obiettivi di edifici a emissioni quasi zero |
| OS 10 | proteggere e preservare gli ecosistemi urbani, sia pure residuali |
| OS 11 | recuperare le aree naturali all'interno delle città, con particolare riferimento alle aree verdi, alle zone umide e alle fasce riparali, garantendo il mantenimento degli habitat naturali anche in aree urbane |
| OS 12 | incentivare la riforestazione, incrementare e potenziare le connessioni ecologiche |

Visti altresì gli OBIETTIVI STRATEGICI SPECIFICI per il PRG DI FANO riportati al precedente paragrafo;

Fatta salva la possibilità, per la scrivente autorità, di verificare con maggior dettaglio la coerenza delle previsioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti con la VAS, nell'ambito del successivo parere di conformità, di cui all'art. 33 co.8 della L.R. 19/2023 e all'art. 26 della L.R.34/92, tenedo conto delle considerazioni e osservazioni ambientali formulate al precedente paragrafo ed evidenziate in rosso;

Si rilascia parere di VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06, specificando che nell'ambito dell'espressione del parere, di cui al suddetto art. 26 della L.R. 34/92, verrà verificata la coerenza delle singole previsioni di sviluppo del nuovo PRG 2023 del Comune di Fano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale, tenendo conto delle considerazioni e osservazioni evidenziate al suddetto paragrafo e delle prescrizioni di valutazione di incidenza.

La Responsabile del Procedimento dichiara di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Il Responsabile del Procedimento
Titolare di E.Q. 3.6 Urbanistica - VAS
Arch. Marzia Di Fazio

Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE V – LAVORI PUBBLICI

**ALLEGATO 1 - parere
istruttorio vas**

CONFERENZA DI SERVIZI

PER L'ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI
ALL'ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023)
DEL COMUNE DI FANO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.
(videoconferenza)

VERBALE n. 2
seduta del 18/07/2023

OGGETTO: "NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE DEI PARERI TECNICI PRELIMINARI ALL'ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L..R. 34/1992 e s.m.i."

L'anno 2023 (duemilaventitre), il giorno 18 (diciotto) del mese di Luglio, alle ore 10:00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 03/07/2023 - prot. 67812.

PREMESSO CHE:

- con prot. n. 83000 del 15/10/2021 l'U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale ha dato avvio alla fase di consultazione preliminare del procedimento di VAS indicando una conferenza dei Servizi per il giorno 14/12/2021 al fine di ottenere i contributi dei soggetti in materia ambientale per la redazione del Rapporto Ambientale. Il verbale è stato inviato agli SCA con pg 12114 del 08/02/2022;
- A seguito della consultazione e su richiesta della Soprintendenza Archeologica, il Comune di Fano ha incaricato la soc. ADArte srl della redazione della Carta della Potenzialità Archeologica del Centro Storico(CPA), consegnata dalla Soc. ADArte congiuntamente alla Valutazione Archeologica Preventiva del Territorio il 09/02/2023 PG. 14193, così come integrato il 17/02/2023 con PG 017376 e con mail del 21/03/2023;
- il progetto del Nuovo PRG (PRG 2023) è stato consegnato da MATE in data 20/03/2023 con pg. 27970 costituito dagli elaborati elencati nell'allegato file ELENCO_ELAVORATI_PRG_FANO_e_ARCHEO.pdf, così come integrati dai progetti Qgis corredati dei relativi shapefiles e dagli studi della soc. ADArte srl per la redazione della Carta della Potenzialità Archeologica del Centro Storico (CPA), sopra richiamati.

CONSIDERATO che:

- con nota del 22/03/2023 - prot. 29301, è stata indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA, per il giorno 27/04/2023;
- in data 27/04/2023 i lavori della conferenza sono stati sospesi.

RICHIAMATO il verbale della Conferenza di Servizi del 27/04/2023 allegato alla suddetta nota.

VISTA:

- la documentazione aggiornata, inoltrata da MATE in data 30/06/2023 ed acquisita con prot. n. 67604 del 03/07/2023 e successivi aggiornamenti del 11/07/2023 con prot. n. 70710;
- la nota del 03/07/2023 - prot. 67812, con cui è stata indetta la seconda Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA, per il giorno 18/07/2023.

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'approvazione del progetto definitivo in oggetto:

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

“NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEL PRG AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.”;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati, con a fianco di ciascuno di essi la firma attestante la presenza:

| ENTE/SERVIZIO/DITTA | NOMINATIVO PRESENTE |
|--|------------------------------|
| PREFETTO DI PESARO E URBINO | Assente |
| SEGRETARIATO REGIONALE MiC PER LE MARCHE | Assente |
| SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO | Assente |
| REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord | Geom. Tiziana Diambra |
| REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche | Arch. Felice Moccia |
| Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” | Arch. Marzia Di Fazio |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 - Aree protette - Servizio Ambiente | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 4 - Viabilità Progettazione opere pubbliche Rete viaria | Assente |
| AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute | Assente |
| ARPAM – Pesaro | Assente |

| | |
|--|-------------------------------|
| ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio | Assente |
| A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l. | Assente |
| CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO | Assente |
| UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO | Assente |
| AGENZIA DEL DEMANIO -ANCONA | Assente |
| AGENZIA DELLE DOGANE -ANCONA | Assente |
| R.F.I. -RETE FERROVIARIA ITALIANA | Ing. David Cianci |
| ANAS -compartimento di Ancona | Assente |
| AUTOSTRADA PER L'ITALIA | Ing. Andrea Frediani |
| ENAC | Ing. Francesco Fabozzi |
| AATO n. 1 Marche –Nord | Assente |
| TELECOM Italia | Assente |
| TERNA RETE ITALIA SPA | Assente |
| ENEL Divisione Infrastrutture e Reti | Assente |
| ENEL GREEN POWER | Assente |
| SNAM RETE GAS | Assente |
| Comune di Pesaro | Assente |
| Comune di S. Costanzo | Assente |
| Comune di Terre Roveresche | Assente |
| Comune di Mondolfo | Assente |
| Comune di Cartoceto | Assente |
| Comune di Mombaroccio | Assente |
| Comune di Fano – U.O.C. Ufficio Gabinetto del Sindaco - Coordinamento mobilità sostenibile | Assente |
| Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente | Assente |
| Comune di Fano – Settore U.O.C. Patrimonio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAE | Assente |
| | |
| MATE Engineering – Arch. Antonio Mugnai | Progettista |
| Geol. Leonardo Moretti | Consulente al progetto |
| Dott.ssa Chiara CHIOSTRINI | Consulente al progetto |
| Dott.ssa Elettra Lowenthal | Consulente al progetto |

- che partecipa, in qualità di Presidente della Conferenza, il Dirigente del Settore IV – Urbanistica Arch. Adriano Giangolini;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Ing. Marco Ferri – Funzionario preposto dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.
- che è presente la Dott.ssa Pia Miccoli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale;
- che è presente l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.

Il Dirigente, **Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica)** inizia con la lettura dei seguenti pareri pervenuti:

Pareri già allegati al Verbale n. 1 della CdS del 27/04/2023:

- **all. 00:** parere **RFI**, acquisito in data 29/03/2023 – prot. n. 32146;
- **all. 01:** parere **CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO**, acquisito in data 06/04/2023 – prot. n. 35456;
- **all. 02:** parere **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 26/04/2023 – prot. n. 41160;
- **all. 03:** parere **REGIONE MARCHE - DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41981;
- **all. 04:** parere **REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 28/05/2023 – prot. n. 42425;
- **all. 05:** parere **Autostrade per l'Italia S.p.A.**, acquisito in data 11/05/2023 – prot. n. 46653;
- **all. 06:** parere **Snam Rete Gas S.p.A.** acquisito in data 14/04/2023 – prot. n. 37870;
- **all. 07:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 08:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 09:** parere **ARPAM** acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 30760;

Pareri allegati al presente Verbale della CdS del 18/07/2023:

- **all. 10:** parere **RFI**, acquisito in data 11/07/2023 – prot. n. 70536;
- **all. 11:** parere **CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO**, acquisito in data 14/07/2023 – prot. n. 72012;
- **all. 12:** parere **ENAC**, acquisito in data 14/07/2023 – prot. n. 71789;
- **all. 13:** parere **Autostrade per l'Italia S.p.A.**, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72765;
- **all. 14:** parere **REGIONE MARCHE - DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE**, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72901;
- **all. 15:** parere **n. 3945/23 - REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 20/07/2023 – prot. n. 73414;
- **all. 16:** parere **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**, acquisito in data 20/07/2023 – prot. n. 73387;

L'Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Chiarisce che si tratta della seconda conferenza di servizi; il verbale n. 1 della prima conferenza, tenutasi il 27/04/2023, è stato inviato a tutti gli enti comprensivo dei pareri pervenuti.

Si ricorda che in merito alla presente convocazione, rispetto alla conferenza di servizi del 27/04/2023, sono state fatte delle modifiche, non sostanziali, alle NTA, alla zonizzazione, agli shape, ai comparti; sono state inoltre fatte modifiche in ordine agli aspetti geomorfologici ed idraulici per le quali si rimanda ai progettisti.

Si lascia pertanto la parola ai progettisti per illustrare le modifiche apportate rispetto alla precedente conferenza del 27/04/2023.

Arch. Antonio MUGNAI (Progettista MATE): Inizialmente ricorda che le tavole prescrittive sono quelle della zonizzazione sia al 2000 che al 5000; poi per ogni tavola della zonizzazione esiste una tavola della struttura che ha un livello di progettazione superiore ma non prescrittivo.

Riguardo alle modifiche effettuate per la presente conferenza, esse riguardano:

- modifiche relative alle NTA, che in larga parte sono degli aggiustamenti o refusi che non modificano la sostanza delle norme;
- l'art. 46 – zone agricole E4: è stata fatta una integrazione che racchiude i nodi della Rete Ecologica delle Marche;
- aggiornamento delle tavole di zonizzazione/struttura: modifiche non sostanziali in genere, oltre alla trasposizione del tracciato dell'interquartieri approvata dall'accordo di programma ratificato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 98 del 16/06/2023;
- progetti norma – PN 05 e 06 :le modifiche sono state precisazioni delle parti scritte con lievi modifiche degli schemi grafici (i Progetti Norma sono 11 e sono progetti con uno schema grafico prescrittivo, saranno attuati mediante strumento il piano attuativo);
- integrazione della relazione, nel capitolo dimensionamento, con i dati dimensionali sui comparti, suddivisi per quartiere;
- consistente aggiornamento delle verifiche idro-geomorfologiche dei comparti, fatto in collaborazione con il Genio Civile, che si ringrazia per la disponibilità accordata;
- aggiornamento delle schede comparto, compresi i PN, in seguito all'aggiornamento delle verifiche idro-geomorfologiche sopra menzionate.

Per la descrizione di questi ultimi aspetti tecnici si passa la parola al geologo Moretti e alla dott.ssa Chiostrini.

Geol. Leonardo MORETTI (Soc. DREAM consulente del gruppo di progettazione MATE)

Sulla base delle precedenti occasioni di confronto, abbiamo agito su questi due aspetti:

- norme relative alle aree geologiche e sismiche che riguardano le fattibilità; in quanto andare a considerare sullo stesso livello di fattibilità, e quindi dettare condizionamenti di fattibilità sulle aree di previsione in occasione dell'attuazione, creava dei problemi perché si consideravano sia le aree in dissesto attivo e quiescente che gli altri elementi di tipo geo-morfologico, quali le modifiche che si sono evolute nel territorio nel corso degli anni, ed altri fattori che riguardano sempre l'aspetto del suolo; pertanto è stata fatta una scelta per distinguerli, per dare un indice diverso ad ogni singola previsione, in funzione della presenza o meno di questi fattori, che sono più significativi per quanto riguarda la stabilità del versante e hanno un grado di fattibilità diverso, per quanto riguarda la presenza di altri elementi. Questo ha originato un articolo delle norme che ha creato una relazione maggiore tra quello che era un criterio prima genericamente adottato sui vari territori, riportandolo sulla realtà del territorio di Fano.
- Rivalutazione/riverifica degli aspetti cartografici, sulla base di quella che è stata la fase di verifica delle disposizioni date dal precedente PRG, delle varianti e dei piani attuativi che si sono evoluti nel tempo, sui quali sono stati fatti degli approfondimenti; queste disposizioni sono state riprese nell'allegato 2 alla Relazione Geologica, che per ogni area di previsione individua quelle che sono le problematiche che gravano su di esse e detta le soluzioni che possono essere adottate, in fase di attuazione.

L'allegato 2 della Relazione Geologica, è composto da tre parti:

1. la tabella generale dei condizionamenti geologici e sismici, che riporta in maniera sintetica anche i criteri di fattibilità che sono stati descritti nei criteri delle norme modificate;
2. le prescrizioni specifiche che derivano dalle analisi di approfondimento (queste prescrizioni sono riportate anche nelle schede comparto redatte dall'Arch Mugnai);
3. le schede tipo, associate ad ogni singola area di previsione, che riguardano gli approfondimenti da considerarsi da parte di chi andrà a redigere le relazione geologiche e geotecniche dei progetti esecutivi in fase della loro progettazione e realizzazione; quindi si è definita una casistica che si applica in funzione della collocazione e della classificazione di fattibilità che viene data per quanto riguarda l'approfondimento delle prospezioni geognostiche, che dovranno essere programmate sulla base di quelle che sono le indagini di dettaglio, che in occasione dei progetti edilizi dovranno essere considerate. Questa parte della scheda è considerata come una indicazione, da valutare e considerare dal professionista nella fase attuativa degli interventi.

Questo in sintesi è stato fatto in relazione ai risultati delle precedenti consultazioni.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Lascia poi la parola all'Ing. Fabozzi di ENAC, e richiama il parere acquisito in data 14/07/2023 – prot. n. 71789 (all. 12)

Ing. Francesco FABOZZI (ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile): Specifica che l'ente rappresentato è interessato al carico antropico e all'altezza dei manufatti che verranno costruiti all'interno delle fasce individuate dal piano dell'aeroporto, che non devono costituire pericolo per la navigazione aerea.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Chiarisce che nelle zone residenziali l'altezza massima è di 9,5 m; guardando la zonizzazione al 5000 della zona aeroportuale si può notare che l'intera area è stata classificata quale zona F2/Ma, cioè zona di interesse pubblico a destinazione aeroporto. Sono inoltre rappresentate graficamente le tre fasce di tutela del piano del rischio - ZONA A, B, C. Le previsioni all'interno di queste fasce di rispetto sono le stesse del piano di rischio approvato da ENAC, e non sono state fatte ulteriori modifiche nell'intorno, in quanto questo è un piano regolatore in forte riduzione. Viene eliminato infatti circa il 30% della capacità edificatoria rispetto al PRG vigente, in tutte le destinazioni (residenziali, commerciali e industriali), nell'ottica della diminuzione del consumo di suolo e nel rispetto delle nuove linee di indirizzo della Regione Marche. In conclusione, rispetto alla zona aeroportuale e rispetto al piano di rischio che ENAC ha approvato, non ci sono variazioni che possano considerarsi peggiorative dal punto di vista della sicurezza od ostacolare la navigazione.

In merito alla richiesta di chiarimenti relativamente al piano di classificazione acustica, specifica che esiste un piano vigente che conserva validità; l'adozione di un PRG fino all'adozione definitiva è un passaggio che quasi sicuramente comporterà delle modifiche, si è pensato di procedere all'adozione del nuovo piano di classificazione acustica in fase di adozione definitiva del PRG, in seguito alla controdeduzione delle osservazioni.

Ing. Francesco FABOZZI (ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile): Chiede se il piano di rischio è stato implementato con le mappe di vincolo. Le mappe di vincolo sono le superfici di protezione dell'aeroporto che occupano una certa area di un certo raggio, che vincolano il territorio ad una altezza massima per i manufatti a sicurezza degli aeromobili e della navigazione aerea.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Sottolinea che le mappe di vincolo non sono state fatte, poiché leggendo il codice della navigazione, l'interpretazione data è che queste mappe di vincolo dovessero essere fatte dall'ente aeroportuale, essendo a tutela degli aerei e della navigazione aerea.

Si richiede pertanto di fare un'interlocuzione con un ufficio tecnico **ENAV**, per un confronto in merito alla pianificazione delle mappe di vincolo.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Evidenzia inoltre che la Provincia di Pesaro-Urbino, in particolare il Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 - Aree protette - Servizio Ambiente, che segue la Valutazione d'Incidenza (VINca), ha fatto notare che tra gli elaborati manca il format che per norma della Regione Marche va compilato; questa osservazione è indirizzata ai progettisti che seguono la VAS (Antonio Mugnai ed Elettra Lowenthal) e pertanto tale format, sarà pubblicato insieme agli elaborati di VAS.

Lascia poi la parola all'Ing. Frediani di Società Autostrade, ricordando che Autostrade ha inviato un parere molto articolato - acquisito in data 11/05/2023 – prot. n. 46653 - che abbiamo allegato al verbale n. 1 della CdS del 27/04/2023 (all. 05); in ogni caso si sottolinea che le prescrizioni ivi contenute sono state rispettate/acquisite.

Ing. Andrea FREDIANI (AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A.): Ricorda che il giorno precedente è stato inviato un parere che è la sintesi del precedente parere (II° parere, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72765) (all.11).

Il tema che interessa la società autostrade riguarda la fascia di rispetto, che va calcolata a partire dal confine di proprietà autostradale per 30 metri nel centro abitato, 60 metri al di fuori.

Nelle norme tecniche di attuazione del PRG si parla di 60 metri, e dagli elaborati grafici non si comprende se la terza corsia sia ricompresa nel sedime della autostrada, e se la nuova proprietà autostradale sia stata aggiornata.

Inoltre si ricorda il principio che laddove ci dovranno essere delle nuove costruzioni, anche per la parte acustica, il proponente dell'iniziativa dovrà farsi carico della protezione acustica nelle fasce di pertinenza acustica rispetto all'autostrada (100 e 250 metri). In ogni caso si faccia riferimento al parere espresso, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72765 (all. 11).

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Sottolinea che la terza corsia è stata riportata negli elaborati di piano ed evidenzia che all'art. 76 "Fasce di rispetto autostradale" viene citato il DM 1404/68 (la misurazione delle fasce infatti fa riferimento a questo DM) - limite scarpata, fosso di guardia o recinzione stradale. Mentre nel Codice della Strada c'è scritto dalla proprietà.

Verranno pertanto integrate le osservazioni fatte dalla società autostrade, con un'integrazione all'art. 76, in accordo anche con il progettista. Ricorda infine che la fascia autostradale, nel piano, è stata stabilita a 60 metri, perché l'autostrada passa al di fuori del centro abitato di Fano e delle frazioni ed informa che nelle tavole di zonizzazione tale fascia di rispetto è riportata.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Passa la parola all'ing. Cianci di RFI.

Ing. David CIANCI (RFI): Chiede di non nominare nei documenti di piano la ferrovia Fano-Urbino come "ex", poiché la linea è indicata dalla Legge n. 128 del 09/08/2017, come linea ad uso turistico. Inoltre nella gestione di quelle che sono le aree limitrofe alla ferrovia è necessario in tutte le parti di zonizzazione dove sono previste nuove urbanizzazioni, prevedere una fascia di rispetto di 30 metri, dove non sono consentite nuove costruzioni a carattere residenziale dal 2018. Sono permessi a livello commerciale o produttivo degli ampliamenti a non meno di 20 metri dalla prima rotaia. Conclude ricordando di seguire il parere già inviato in data 29/03/2023 – prot. n. 32146 (all. 00) e ribadito con nota acquisita in data 11/07/2023 – prot. n. 70536 (all. 10)

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Chiarisce che in ogni caso le prescrizioni verranno recepite.

Arch. Antonio MUGNAI: Chiede di verificare l'art. 83 delle NTA, riguardante le fasce di rispetto ferroviario, modificato sulla base dei rilievi di cui al parere espresso da RFI in sede di prima conferenza di servizi.

Ing. David CIANCI (RFI): Conferma che all'art. 83 delle NTA, aggiornate per la presente conferenza di servizi, sono state riportate tutte le prescrizioni contenute nel parere rilasciato da RFI ed acquisito in data 11/07/2023 – prot. n. 70536 (all. 10).

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Passa la parola alla Dott.ssa Chiara Chiostrini per una sintetica descrizione delle modifiche effettuate al PRG2023 dal punto di vista idraulico.

Dott.ssa Chiara CHIOSTRINI (consulente del gruppo di progettazione MATE): Evidenzia che, alla luce dei confronti intercorsi con la Regione a seguito della prima conferenza di servizi, sono stati revisionati i vari elaborati tra cui la relazione idraulica e gli allegati – tutte le schede di valutazione della compatibilità idraulica e tutte le schede di valutazione preliminare di invarianza idraulica. Chiarisce che la compatibilità idraulica è stata verificata in base ai primi due livelli, facendo una prima verifica preliminare e poi una verifica semplificata; nella verifica preliminare sono state fatte delle analisi idrografiche e storiche, in particolare riferendosi al piano di gestione del rischio alluvioni, al piano di gestione integrata delle zone costiere ed al reticolo idrografico minore. Sulla base di queste analisi sono state definite le aree con pericolosità e le aree allagabili; sono stati riverificati tutti i comparti e la maggior parte non presentava elementi di notevole criticità, mentre per quelli con criticità è stata fatta la verifica semplificata, con un'analisi morfologica dalla quale sono scaturite delle prescrizioni e indicazioni comparto per comparto; sono stati prescritti il rispetto dalle fasce da R.D. 523/1904 e le verifiche di approfondimento da parte dei progettisti nella fase attuativa degli interventi, ad esempio nelle aree costiere, per l'ottenimento da parte della Regione della relativa autorizzazione. Infine si è posta particolare attenzione, in tutti i comparti, alla progettazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche in relazione a quella esistente ed ai nodi di connessione. Anche l'invarianza idraulica è stata rivista per tutti i comparti ed è stato fatto un dimensionamento preliminare evitando, come criterio generale, di suggerire interventi con caratteristiche di infiltrazione in zone dove si sono riscontrate falde superficiali (soprattutto in prossimità delle aree costiere).

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord – Rappresentante unico della Regione): Evidenzia che sono state recepite le prescrizioni strutturali più importanti individuate in passato dalla Regione per l'attuazione dei comparti vigenti, come era stato richiesto nella fase della prima conferenza di servizi.

Arch. Felice MOCCIA (REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche): Specifica che è stato inviato tramite PEC il contributo della struttura al Genio Civile ed al comune per conoscenza e lo stesso sarà recepito in un unico contributo da parte della Regione Marche.

Sottolinea che è in corso la revisione delle aree di salvaguardia dei punti di captazione idropotabili: la fase di identificazione definitiva delle aree di salvaguardia è in itinere, ed i perimetri di salvaguardia individuati nel dettaglio saranno diversi da quelli provvisori dei 200 metri definiti in assenza di individuazione definitiva da parte della Regione. Il termine per l'individuazione delle suddette aree a carico della Regione è fissato, entro il 31.12.2023 per le captazioni idropotabili con portata maggiore di 10 l/sec, ed entro il 31.12.2024 per quelli con portata uguale o minore.

In particolare si segnalano interferenze tra le aree di salvaguardia di 200 metri ed alcuni comparti:

- AT-42-PA, Completamento residenziale quartiere Vallato;
- AT-62-PA, Intervento a destinazione mista Ex Autoporto;
- AT-67-PA, Intervento polifunzionale Chiaruccia;
- AT-68-PA, Cittadella della salute;
- AT-92-PA, Nuova area scolastico sportiva a Ponte Alto;
- AT-124-PA, Campeggio a Metaurilia.

In particolare sottolinea che *“si ritiene opportuno che per le sopraelencate zone, gli indicatori di fattibilità siano integrati con un fattore specifico relativo alla salvaguardia della qualità della risorsa idrica, così come nelle relative schede di comparto PA dovranno essere integrate misure per la tutela delle captazioni dai possibili centri di pericolo che le specifiche destinazioni d'uso e trasformazioni previste possono comportare (quali: sistemi fognari, dispersione di acque meteoriche da strade, piazze e parcheggi, interferenza quali-quantitativa degli scavi e delle superfici coperte e impermeabilizzate con la falda, stoccaggio sostanze pericolose, ecc.); infine si segnala l'opportunità di inserire nelle schede dei comparti l'indicazione che l'attuazione degli stessi debba essere verificata anche in relazione alla disciplina che la Regione potrà disporre nel prossimo futuro per le strutture e attività indicate all'art. 94, comma 5, del D.Lgs 152/2006.”*

In ogni caso si rimanda al parere espresso dalla struttura ed acquisito con prot. n. 72901 del 18/07/2023 allegato al presente verbale (**all. 14**)

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – URBANISTICA): Nel passare la parola alla REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord ricorda che il Genio civile interviene ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 con un parere obbligatorio e vincolante.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord – Rappresentante unico della Regione): Specifica che l'ente interviene, oltre che per l'art. 89, anche come Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e come struttura preposta ad accertare l'applicazione delle disposizioni derivanti dalla L.R. 22/2011 in merito alle verifiche di compatibilità idraulica e verifica di invarianza idraulica. Sottolinea che questa è la fine di un percorso che ha visto la Regione partecipare attivamente a tavoli tecnici e confronti con i progettisti, per riuscire a condividere metodi e norme che potessero garantire gli elementi necessari per poter esprimere un parere favorevole. Sono stati presi in considerazione gran parte dei comparti vigenti riconfermati. Alcuni di questi sono stati già oggetto di valutazione da parte di questa struttura che ha sempre valutato, anche prima della vigenza della L.R. 22/2011 (che ha introdotto la sostenibilità idraulica delle scelte urbanistiche) anche il punto di vista idraulico, individuando anche le misure prescrittive per l'attuazione delle previsioni in aree interessate da particolari criticità, importanti per i riflessi che hanno sull'intero territorio di influenza. Questo è stato rappresentato ai progettisti anche per agevolare la loro attività, considerato anche il numero dei comparti previsti. Sul piano idraulico sono state aggiornate ed implementate tutte le verifiche di compatibilità, come giustamente ha evidenziato prima la Dott.ssa Chiostrini, ed è stata confermata la compatibilità degli interventi in relazione alle pericolosità idrauliche accertate, individuando le misure prescrittive cogenti e significative per garantire una compatibilità a livello di pianificazione generale. Riguardo a questo aspetto, nel nostro parere, sono state individuate prescrizioni relativamente alle verifiche da condurre fino al terzo livello di analisi – in fase di progettazione attuativa – per definire meglio lo schema urbanistico da adottare anche in relazione all'assetto del corpo idrico e alla necessità di garantire queste fasce di pertinenza idraulica, importanti per preservare il futuro edificato da eventuali effetti estremi dovuti ai cambiamenti climatici. Sono state individuate ulteriori prescrizioni per quanto riguarda le scarpate fluviali. Riguardo il coordinamento dello strumento di pianificazione con le aree esondabili del PAI, sempre rimanendo in

tema idraulico, si ribadisce che in sede di approvazione definitiva dovrà essere prevista una relazione da parte dell'Amministrazione Comunale che illustri e dimostri che all'interno delle aree esondabili PAI, per le zone di completamento, non sono state introdotte destinazioni d'uso, che incrementano l'esposizione al rischio o la capacità edificatoria. Ci sono poi alcuni comparti che interferiscono con il PAI e la cui attuazione non rientra negli artt. 7 e 9 delle N.A. del PAI; per questi comparti ovviamente è prevista la mitigazione, fatta eccezione per interferenze minimali per le quali può rimandare alle N.A. del PAI (verifica tecnica o dimostrazione che l'interferenza è minimale e può essere facilmente mitigata). Uno di questi comparti è l'AT-08-PCC di nuovo inserimento, che è un'area interferente con il PAI, ma si ritiene coerente con le finalità del PAI perché è già mitigata nella previsione in quanto si prevede la delocalizzazione, all'esterno del perimetro dell'area PAI, dei volumi oggi esistenti; si evidenzia tuttavia che in fase di progettazione saranno necessari ulteriori approfondimenti sulla pericolosità dell'area basati su un rilievo di dettaglio topografico nell'ambito della verifica tecnica prevista all'art. 9 comma 2 delle N.A. del PAI, che per tutto il resto del lotto che ricade all'interno dell'area PAI prevede la verifica tecnica e la valutazione della compatibilità, con particolare riferimento alle movimentazioni di terreno. Sempre rimanendo sul tema idraulico, per il PN 7 Albergo in loc. Torrette, si prende atto delle prescrizioni indicate nella scheda di PN relativa all'adeguamento del fosso; si sottolinea comunque che in occasione delle valutazioni per la mitigazione dell'area contermina in sponda sinistra destinata ad area camper, si è valutato che l'adeguamento di quel fosso non è una cosa semplice e di conseguenza si sottolinea la necessità di individuare nella scheda progetto, una maggior zona di rispetto dal fosso in destra idrografica, quale la misura che poteva in qualche modo compensare o mitigare la pericolosità, piuttosto che l'adeguamento; tale fascia di rispetto è stata individuata con una profondità di 80 metri, determinati dal limite del PAI e dalla falda superficiale. L'area dovrà essere destinata a verde ad una quota ribassata che crea una sorta di tampone di sicurezza tra il corso d'acqua e la zona destinata alla sosta dei camper, che è una destinazione urbanistica molto vulnerabile dal punto di vista idraulico.

Infine si rileva che la fascia di sicurezza idraulica individuata dall'art. 96 comma f) del R.D. 523/1904, che è una fascia di inedificabilità assoluta, per noi è da intendersi non solo dal piede dell'argine o dal ciglio di sponda del corpo idrico di proprietà pubblica, ma anche dalla proprietà demaniale derivante dalla mappa catastale, questo perché ovviamente il corpo idrico divaga e quasi mai coincide con la proprietà pubblica. Questo perché, quando è stata definita l'area di proprietà del demanio pubblico, non si è preso a riferimento l'intero sviluppo del corpo idrico (inteso come sezione idraulica) ma la sezione in cui transitano il 75% delle portate. E' evidente che in molti casi il corso d'acqua ha divagato, anche a causa di interventi antropici a monte o a valle che hanno comportato situazione di divagazione su letti diversi dalla proprietà del demanio pubblico. Inoltre si prescrive che la tutela di 10 metri debba essere considerata anche dal Vallato del Porto o Canale Albani, in quanto questo è un canale di natura artificiale, però all'interno di questo canale da un certo punto in poi, convergono/confluiscono dei corsi d'acqua demaniali – ad esempio il Fosso della Carrara, il Fosso degli Uscenti ecc. - quindi questo canale ha una consistenza ibrida, non è del tutto artificiale e non è del tutto naturale, e subisce gli effetti delle portate dei corsi che confluiscono in esso, anche se le portate sono regolate ed ha uno scolmatore.

Si evidenzia che nelle schede di fattibilità allegata alle NTA di PRG, relativamente all'elemento di pericolosità FG4f – area con diretta relazione con il corso d'acqua – vengono individuate due distanze, una di 20 metri e una di 10 metri; si chiede in merito se la diversa distanza dipende dall'altezza della scarpata e da cosa dipende questa differenziazione riferita alla stessa sigla; la stessa differenziazione si ritrova anche nelle norme tecniche.

Infine si evidenzia il fenomeno delle alluvioni improvvise (flashflood) per le quali serve un'analisi dell'efficienza delle reti esistenti.

Sottolinea all'interno delle schede progetto dei comparti il riferimento errato all'art. 106, invece che all'art. 107 delle NTA.

Si passa poi al comparto AT-105-PA: è un comparto vigente ed è confinato tra il Canale Albani e la scarpata del Fiume Metauro; la situazione è critica sia per fenomeni esondativi sia per fattori geomorfologici dovuti alla presenza di questa scarpata che potrebbe subire anche delle evoluzioni. Ciò che c'è si può mantenere ma un'eventuale progettazione attuativa non dovrebbe prevedere nuove destinazioni d'uso che comportino un incremento della classe di esposizione al rischio rispetto a quella acconsentita dal PdC n. 753/07 e successive varianti. Il tutto è comunque condizionato agli esiti favorevoli di una verifica completa, in aggiunta a tutte le prescrizioni inserite nella scheda comparto.

Passando al PN 05 Bellocchi Produttivo: la verifica idraulica è stata adeguata introducendo quelle che erano le misure strutturali, ossia il deviatore del Fosso della Carrara e la zona umida prescritta a monte; si evidenzia però che lo schema urbanistico riportato nell'elaborato PD3 non dà riscontro della presenza di questo nuovo corso d'acqua – circa 30 metri destinati a verde.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici si precisa che quanto stabilito dalle norme si considera prescrittivo. In seguito, negli ulteriori livelli di progettazione, in relazione ad analisi più approfondite, tali prescrizioni potranno essere rivalutate.

Si è posta attenzione particolare su alcune aree in cui andrebbero poste ulteriori misure:

- comparto AT-01-PA: presenta zone di elevata pendenza insieme a scarpate e a zone più pianeggianti; è prescritto pertanto di limitare gli sbancamenti superiori a metri 1,50 e gli standard a verde andranno posizionati nell'area più acclive;
- comparto AT-39-PA: presenta fattori geomorfologici quiescenti in corrispondenza del settore ovest del comparto, con il pendio sistemato a gradoni. Pertanto si prescrive che il settore venga stabilizzato, con opere di contenimento e drenanti per garantire la stabilità a lungo termine del pendio e la salvaguardia delle strutture esistenti a monte; inoltre l'edificazione dovrà essere concentrata nel settore est pianeggiante;
- comparto AT-64-PA e AT-82-PA: ci sono porzioni ad elevata pendenza e scarpate morfologiche, pertanto si prescrive di limitare gli sbancamenti superiori a metri 1,50.
- PN 11 Carignano comparto A: caratterizzato da fattori geomorfologici quiescenti, sia sul versante a margine dell'area che nella porzione posta a nord destinata ad accogliere un parcheggio, nonché da pendenze elevate; anche qui l'edificabilità dell'area sarà condizionata alla completa stabilizzazione dei dissesti, che sono afferenti all'area stessa che è posizionata in una zona di sommità, per cui è facile l'interferenza di una qualsiasi forma di dissesto o destabilizzazione del pendio con le opere che si andranno a realizzare. E' stata inoltre individuata in relazione alla risposta sismica, una fascia di rispetto di 10 metri, dal ciglio superiore del pendio che delimita il subcomparto A, sia lungo il confine sud-est sia a nord e quindi lo schema urbanistico dovrà essere adeguato. E' inoltre di fondamentale importanza la regimazione delle acque sull'intera zona d'intervento con una rete capillare, proprio per evitare che il recapito incontrollato lungo il versante possa contribuire ad aggravare una situazione di instabilità ad oggi già riscontrata.

Si rimanda in ogni caso al parere puntuale che verrà inviato formalmente.

In sostanza il parere di compatibilità sulle previsioni di sviluppo è favorevole, tenuto conto delle integrazioni che sono state prodotte, del dettaglio degli elementi di pericolosità forniti dal geologo e delle misure prescrittive individuate da questa struttura.

Geol. Leonardo MORETTI (DREAM consulente della Soc. MATE): Specifica che i 10 o 20 metri indicati derivano da sue valutazioni soggettive, integrate con prescrizioni derivanti da precedenti varianti o piani attuativi approvati dal vigente PRG.

Per quanto riguarda le prescrizioni sulle indagini e prospezioni queste sono vincolanti. In particolare nell'elaborato PEGEO A2 -RELAZIONE GEOLOGICA - ALL.A2 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE Allegato A2.1 – INDAGINI E PROSPEZIONI, all'art. 3 c'è scritto che il geologo incaricato dei progetti edilizi deve valutare queste prescrizioni e dare una giustificazione nella sua relazione geologica nel momento in cui le prescrizioni dettate siano da modificarsi, integrarsi o approfondirsi. Questo allegato è citato anche nelle norme generali.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord): Specifica che considera prescrittivi gli elaborati PD1 - PD2 – PD3 e le NTA di PRG; queste ultime riportano la possibilità espressa dal geologo Moretti e richiamata nell'art. 3 suddetto. Oggi con la pianificazione generale siamo in una situazione di cautela, dopodiché nel momento in cui il progettista acquisirà più elementi e farà indagini approfondite, si valuteranno le prescrizioni contenute nelle schede progetto, che si ritiene sufficientemente cautelative, oltre ad alcune prescrizioni che abbiamo inserito a margine e che sono espresse nel parere che vi faremo avere (parere n. 3945/23 acquisito in data 20/07/2023 – prot. n. 73414 - all. 15).

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): Evidenzia che i pareri vincolanti che l'Amm.ne Provinciale è tenuta ad esprimere (valutazione di incidenza; parere di VAS e parere di conformità urbanistica) dovranno essere rilasciati nelle fasi successive, ovvero dopo l'adozione del piano, ai sensi delle rispettive normative di riferimento.

Ricorda inoltre a tutti i soggetti convocati alla conferenza che avranno l'opportunità di riesaminare il piano nella fase successiva alla sua adozione da parte del Consiglio Comunale, ovvero durante il periodo di pubblicazione/consultazione della VAS, come previsto dall'art. 14 del D.Lgs 152/06. La pubblicazione del piano e del relativo rapporto ambientale sarà comunicata a tutti gli Enti coinvolti in qualità di soggetti competenti in

materia ambientale (SCA), i quali potranno fornire ulteriori contributi e/o osservazioni rispetto ai pareri già espressi in questa sede.

Come già evidenziato nella prima seduta del 27/04/2023 ricorda che ai fini dell'espressione della valutazione di incidenza dovrà essere redatto il cd. *format proponente*, ai sensi della D.G.R. 1661/2020, da allegare alla documentazione del piano.

Il Presidente dichiara di **chiudere positivamente i lavori della conferenza**, fermo restando tutte le prescrizioni espresse da parte degli Enti e Servizi convocati.

La riunione termina alle ore 12:15 circa.

Si allegano:

Verbale n. 1 della CdS del 27/04/2023 comprensivo dei seguenti Pareri allegati:

[\(20230427_PARERI_PRG_CdS1.pdf\)](#)

- **all. 00:** parere RFI, acquisito in data 29/03/2023 – prot. n. 32146;
- **all. 01:** parere **CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO**, acquisito in data 06/04/2023 – prot. n. 35456;
- **all. 02:** parere **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 26/04/2023 – prot. n. 41160;
- **all. 03:** parere **REGIONE MARCHE - DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41981;
- **all. 04:** parere **REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 28/05/2023 – prot. n. 42425;
- **all. 05:** parere **Autostrade per l'Italia S.p.A.**, acquisito in data 11/05/2023 – prot. n. 46653;
- **all. 06:** parere **Snam Rete Gas S.p.A.** acquisito in data 14/04/2023 – prot. n. 37870;
- **all. 07:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 08:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 09:** parere **ARPAM** acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 30760;

Pareri allegati al presente Verbale n. 2 della CdS del 18/07/2023:

[\(20230720_PARERI_PRG_CdS2.pdf\)](#)

- **all. 10:** parere RFI, acquisito in data 11/07/2023 – prot. n. 70536;
- **all. 11:** parere **CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO**, acquisito in data 14/07/2023 – prot. n. 72012;
- **all. 12:** parere **ENAC**, acquisito in data 14/07/2023 – prot. n. 71789;
- **all. 13:** parere **Autostrade per l'Italia S.p.A.**, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72765;
- **all. 14:** parere **REGIONE MARCHE - DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE**, acquisito in data 18/07/2023 – prot. n. 72901;
- **all. 15:** parere n. **3945/23 - REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 20/07/2023 – prot. n. 73414;
- **all. 16:** parere **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**, acquisito in data 20/07/2023 – prot. n. 73387;

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Segretario verbalizzante
della Conferenza
Ing. Marco Ferri

Il Presidente della Conferenza e RUP
Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 11/7/2023
RFI-NEMI.DOIT.AN.INGVA0011
\\PI\2023\0003308

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del
Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds “Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano – conferma parere
Allegati: nr 1.

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, si conferma parere già espresso in data 29/03/2023 ns. prot. RFI-NEMI.DOIT.AN.INGA0018P20230001407 che si allega a memoria;

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.L.gs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del
Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds “Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, registrata in arrivo al protocollo RFI-NEMI.DOIT.AN.ING\PEC\A\2023\0000897 del 22/03/2023, esaminata la documentazione ricevuta, si rappresenta quanto segue:

La linea ferroviaria Fano-Urbino è stata individuata a uso turistico dalla Legge n. 128 del 9 agosto 2017, che ha come finalità “...la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d’arte e pertinenze.....” e quindi non dismessa e sottoposta alla disciplina del DPR 753/80, così come la tratta ferroviaria Rimini-Ancona. Come tali dovranno considerarsi nella stesura della variante di PRG, che dovrà tenere conto dei seguenti vincoli/condizioni:

- Lungo i tracciati delle linee ferroviarie vige il limite di inedificabilità per una fascia di rispetto di 30 mt. dalla più vicina rotaia (ai sensi dell’art. 49 del DPR 753/80), per cui qualsiasi intervento di demolizione, ampliamento o realizzazione di nuovi manufatti o opere di urbanizzazione che ricada all’interno di tale fascia, dovrà essere subordinato al rilascio di autorizzazione in deroga da parte di questa S.O. ai sensi del DPR 753/80;
- Non saranno autorizzate nuove costruzioni/manufatti a destinazione residenziale/uffici nella fascia di vincolo ferroviario, cui DPR 753/80 (30 mt dalla più vicina rotaia), mentre potranno essere autorizzate nuove strutture a destinazione produttivo/commerciale ad una distanza non inferiore a 20 mt dalla più vicina rotaia;
- Non saranno autorizzati, ampliamenti sopraelevazioni o nuove costruzioni/manufatti, all’interno della fascia di vincolo ferroviario cui DPR 753/80, qualora ai sensi della normativa acustica vigente, siano classificati come ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura, ecc. ecc.);

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





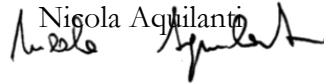
- Non saranno autorizzati cambi di destinazione d'uso dove la nuova destinazione risulti avere limiti più restrittivi per la componente rumore e vibrazione;
- Per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici a destinazione residenziale/uffici già presenti all'interno della fascia di vincolo ferroviario, non saranno autorizzati aumenti di superficie/volume, né in avanzamento verso la sede ferroviaria né lateralmente, nonché variazioni alla sagoma ante-operam. mentre per quanto riguarda gli edifici a destinazione produttiva/commerciale potranno essere autorizzati aumenti di volume laterali, ma comunque a una distanza che sarà valutata secondo i criteri dettati dall'art. 60 del DPR 753/80;
- Gli interventi di urbanizzazione in adiacenza al tracciato ferroviario dovranno prevedere un'adeguata recinzione con caratteristiche conformi agli standard di sicurezza di RFI, a tutela e salvaguardia della sicurezza dell'esercizio ferroviario e della pubblica incolumità;
- Nel rispetto degli art. 44 e 45 del D.P.R. 753/80, tutte le acque superficiali dovranno essere regimentate lontano dalla sede ferroviaria, prevedendo ove necessario la realizzazione di cunette di raccolta ed ogni altra opera utile al loro allontanamento.
- Il posizionamento di sorgenti luminose ed essenze arboree dovrà essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui agli art. 39 e 52 del DPR 753/80. In particolare, gli eventuali sostegni dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dal confine ferroviario pari alla loro altezza massima, aumentata di due metri, al fine di non creare soggezioni all'esercizio ferroviario in caso di ribaltamento.
- Le paline di illuminazione, i cartelli e le insegne pubblicitarie, installate su pali dovranno essere posizionati in modo tale che anche in caso di ribaltamento nessuna parte degli stessi cada su proprietà ferroviaria e dovranno essere oggetto di autorizzazione in deroga;
- L'eventuale posa dei pannelli solari dovrà avvenire tramite elementi con vetro antiriflesso e comunque in modo tale che gli stessi non producano in alcun caso abbagliamento verso la sede ferroviaria. Dovranno inoltre essere posti su strutture idonee a resistere alle azioni del carico vento.
- Le siepi, potranno essere poste a dimora solo se mantenute nel loro massimo ingombro, ad una distanza non inferiore a cm 50 dalla recinzione per consentire la loro manutenzione dall'interno della proprietà privata e la loro altezza non potrà comunque superare quella della adiacente recinzione.
- Le condotte idriche e fognarie ricadenti nella fascia 6-10 m dalla più vicina rotaia dovranno essere opportunamente protette con controtubo come da disposizioni tecniche contenute nel Decreto 04/04/2014, "Norme tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie e altre linee di trasporto", mentre quelle ricadenti nella fascia 10-30 m dalla più vicina rotaia dovranno essere preventivamente autorizzate in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.



- I gasdotti andranno posizionati a distanza non inferiore ai 20 m dalla più vicina rotaia e se ricadenti nella fascia 20-30 m dovranno essere preventivamente autorizzati in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.
- Eventuali opere di attraversamento della sede ferroviaria o di parallelismo alla stessa, dovranno essere sempre e comunque preventivamente autorizzate da questa Direzione, dietro esame di specifici elaborati tecnici, e disciplinati da apposita convenzione, recante norme e obblighi di gestione e manutenzione nonché gli oneri economici a carico del richiedente.

In relazione a quanto sopra indicato, ai fini del rilascio di un parere favorevole di massima, dovrà essere presentata una variante al PRG che recepisca i vincoli/condizioni sopra indicati.

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504



Pesaro, _____
P.D.C.Ufficio Demanio ☎ 0721/177831

all. 11

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Pesaro

Al Vedasi elenco indirizzi allegato

Servizio Personale Marittimo/Attività Marittime e
Contenzioso
Sezione Demanio e Contenzioso

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE PESARO

Email:cppesaro@mit.gov.it PEC:cp-pesaro@pec.mit.gov.it

Prot. n°03-02/_____ Allegati //

Argomento: Acquisizione pareri relativi all'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 34/92 e ss.mm.ii.-

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Riferimenti:

- a) nota del Comune di Fano n. 0029301 in data 22.03.2023, assunta al protocollo n. 3914 in pari data (convocazione conferenza di servizi);
- b) foglio prot. n. 4801 in data 06.04.2023 di questa Capitaneria di Porto, non a tutti (richiesta approfondimenti e considerazioni all'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano);
- c) nota dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano n. 3706 in data 24.04.2023, assunta al protocollo n. 5763 in pari data, non a tutti (riscontro al foglio sub "b");
- d) nota del Comune di Fano n. 67812 in data 03.07.2023, assunta al protocollo n. 9989 in pari data (indizione seconda convocazione conferenza di servizi);
- e) foglio prot. n. 10469 in data 10.07.2023 di questa Capitaneria di Porto, non a tutti (nuova richiesta approfondimenti e considerazioni all'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano);
- f) nota dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano n. 6893 in data 12.07.2023, assunta al protocollo n. 10643 in pari data, non a tutti (riscontro al foglio sub "e").

Con la nota in riferimento d), codesto Ente Civico ha indetto una seconda conferenza di servizi per l'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 34/92 e ss.mm.ii.

Premesso quanto sopra – considerato anche il contenuto delle note in riferimento c-f), dalle quali si evince che l'eventuale adozione del suddetto Piano non apporterà modifiche agli attuali strumenti urbanistici relativi all'ambito portuale ovvero alla zona costiera di giurisdizione, si esprime il proprio nulla contro in quanto il Piano regolatore di cui trattasi

Comune di Fano Prot.0072012-14/07/2023-c_d488-PG-0041-00060001-A 1572

sembrerebbe non ledere gli interessi tutelati da questa Autorità Marittima, in particolare per quanto riguarda la sicurezza della navigazione nonché la tutela dominicale in senso lato dei beni demaniali marittimi.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.-

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Claudia DI LUCCA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Firmato Digitalmente da/Signed by:

CLAUDIA DI LUCCA

In Data/On Date:

giovedì 13 luglio 2023 16:46:56

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI ANCONA E PESARO E URBINO

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

e, per conoscenza:

PREFETTO DI PESARO E URBINO

protocollo.prefpu@pec.interno.it

SEGRETARIATO REGIONALE MiC PER LE MARCHE

sr-mar@pec.cultura.gov.it

REGIONE MARCHE

Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;

regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

REGIONE MARCHE:

Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa

regione.marche.difesasuolo@emarche.it

REGIONE MARCHE:

Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Biodiversità e Rete Ecologica

regione.marche.biodiversita@emarche.it

COMUNE DI FANO

Settore IV – Urbanistica

U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

comune.fano@emarche.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE (EX AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE)

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

AST: Azienda Sanitaria territoriale (Pesaro –Urbino)

ast.pesarourbino@emarche.it

ARPA Marche

arpam.avnord@emarche.it

PROVINCIA DI PESARO E URBINO:

Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali –Rete natura 2000 -Aree protette-Servizio Ambiente

Servizio 4 – Viabilità Progettazione opere pubbliche Rete viaria

provincia.pesarourbino@legalmail.it

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

Sede Coordinata di Ancona

Ufficio 4 Tecnico, Amministrativo e OO.MM. per le Marche

oop.toscanamarcheumbria-uff4@pec.mit.gov.it

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO

cp-fano@pec.mit.gov.it

AGENZIA DEL DEMANIO - ANCONA

dre_Marche@pce.agenziaedemanio.it

AGENZIA DELLE DOGANE - ANCONA

dogane.ancona@pec.adm.gov.it

R.F.I. -RETE FERROVIARIA ITALIANA

rfi-dpr-dtp.an.ing.pat@pec.rfi.it

ANAS - compartimento di Ancona

anas.marche@postacert.stradeanas.it

Spett.le Comune di Fano
 VIA PEC: comune.fano@emarche.it

e p.c.

Direzione Aeroportuale Regioni Centro

Oggetto: Comune di Fano - Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della l.r. 34/92 e s.m.i.

Con riferimento alle note inviate da codesto Comune con. Prot.0067812 del 03/07/2023 e 0029301 del 22/03/2023 (ENAC-PROT-22/03/2023-0036512-A) con le quali ha indetto conferenza di servizi relativa all'oggetto, per comunicare che la Scrivente non prenderà parte ai lavori.

A riguardo, e a seguito dell'analisi della documentazione fornita, la Scrivente rappresenta quanto di seguito riportato.

Con riferimento all'elaborato grafico PB1 Aeroporto tav17 - "Zonizzazione zone urbane", correttamente codesto Comune indica l'area corrispondente al sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Fano "Enzo e Walter Omiccioli" (nel caso in parola, Demanio dello Stato - ramo aeronautico) quale "zona bianca" di Piano; a riguardo e al fine di assicurare maggior chiarezza, sarebbe opportuno indicare il contesto aeroportuale (es. "infrastrutture aeroportuali" oppure "servizi aeroportuali").

Con riferimento alla stessa area e allo specifico elaborato grafico PB2 N17 - "Struttura del Piano – progetto di suolo" della documentazione allegata alla Vostra nota, si ritiene opportuno evidenziare che questo Ente non ritiene compatibile la preesistente attività aeronautica ivi insediata con la destinazione di tale area quale "Verde pubblico e corridoi ecologici". Si propone di riservare al perimetro del sedime aeroportuale la seguente destinazione d'uso: "attrezzature aeroportuali e di supporto".

Si coglie l'occasione per chiedere opportuni chiarimenti relativamente all'attuale attribuzione del sedime aeroportuale e allo stato della procedura di consegna di tali aree comunali al Demanio Statale – ramo aeronautico, poiché, con riferimento alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Fano n.70 del 11/04/2016 (di cui si riportano di seguito degli estratti), si riscontra quanto segue:

- "l'Amministrazione comunale di Fano rinuncia, ad ogni effetto, a qualsiasi richiesta di acquisizione dei sedimenti demaniali ricompresi nell'aeroporto di Fano - così come delimitato dalla recinzione esistente [...] così come di rinunciare a qualsiasi ulteriore richiesta successiva al 1996 in tal senso orientata;"
- "di rinunciare conseguentemente, per quanto possa occorrere - considerato che tale processo non si è mai perfezionato - alla riunificazione in capo al



Comune di Fano delle predette aree, rinunciando, quindi, alla richiesta di privatizzazione dell'aeroporto di Fano;"

- *di procedere pertanto alla consegna di tutte le sotto specificate aree di proprietà comunale a favore del Demanio Statale – Ramo Aeronautico, in quanto l'aeroporto "Enzo Omiccioli" di Fano è aeroporto civile – non privato- a gestione diretta ENAC:*

Catasto Terreni del Comune di Fano:

-Foglio 51 Particelle n. 8/p, 15/p, 103, 104/p, 105/p;

- Foglio 52 Particelle n. 5, 6/p, 8, 28, 60, 180, 201/p, 309, 312, 313, 314, 319/p, 352, 353, 354, 371,

372, 373/p, 389/p, 390, 2683/p; per una superficie complessiva pari ad ettari 82.88.69 circa salvo frazionamento catastale.

- *"di attribuire al presente atto valore dichiarativo in quanto il carattere "comunale" della proprietà delle superfici di terreno comunale oggetto di consegna, sulle quali insisteva da sempre ed insiste ancora oggi il vincolo aeroportuale non attribuisce, di per sé, all'Amministrazione Comunale di Fano, alcuna legittimazione alla regolamentazione delle stesse aree".*

In merito si richiama inoltre la nota di ENAC – DG – 08/02/2016 – 0012799 – P, con cui si specifica quanto segue: *"ove questa Amministrazione non volesse dare seguito al predetto intendimento di acquisizione delle parti residuali di sedime del demanio e farsi carico della procedura di affidamento, si ritiene possibile ipotizzare una procedura che preveda la consegna delle aree di codesto ente territoriale (il Comune di Fano) in favore del Demanio Statale – ramo aeronautico- per la conseguente procedura di affidamento dell'aeroporto da parte dell'Enac...."*

Con riferimento alla Classificazione acustica del territorio comunale, non risultano richiamati nella documentazione del Piano gli esiti della zonizzazione acustica vigente e tantomeno valutata la congruenza con il nuovo assetto di Piano proposto.

Considerato quanto sopra rappresentato la Scrivente ritiene opportuno richiedere le congrue modifiche e/o integrazioni alla documentazione oggetto di pubblicazione.

Cordiali saluti

Il Direttore
Ing. Costantino Pandolfi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss mm.ii.)

Ragnoli/2P

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/AF

ROMA

VS. RIF.

[]
[]

e, p.c.:

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV - Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale
comune.fano@emarche.it

Spett.li
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la programmazione strategica,
i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete,
informativi e statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e
la vigilanza sui contratti concessori autostradali
Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma
uit.roma@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione 7° Tronco – Pescara
autostradeperlitaliad7pescara@pec.autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna - Taranto

Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i.

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI SINCRONA

ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/90 e ss.mm.ii

RICHIEDENTE: COMUNE DI FANO

Si fa riferimento alla nota prot. 0067812/2023 del 3.07.2023, con la quale codesto Comune ha indetto la seconda Conferenza dei servizi per la trattazione dell'istanza in oggetto

Si richiama quindi il parere già espresso in sede della prima seduta di CDS con nota n 8550 del 10/05/2023.

Si ribadisce che il quadro normativo di riferimento in materia di fascia di rispetto autostradale, il quale prevede che qualsiasi intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale debba

risultare conforme a quanto stabilito dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.92 n. 285) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n.495).

Si illustra in particolare la corretta lettura di “confine stradale” che, a tenore dell’art. 3 n. 10 del Codice della Strada, si sostanzia nel limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato o, in mancanza, del ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o del piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.

Al riguardo si deve tener presente che, poiché la tratta autostradale che attraversa il comune di Fano è stata a suo tempo interessata da lavori di ampliamento alla 3° corsia, si richiede a codesta Amministrazione di verificare nelle successive fasi di attuazione del programmi, che l’ampiezza della fascia di rispetto, che è tenuta a riportare correttamente sugli elaborati di Piano, risulti aggiornata con le particelle catastali che sono state oggetto di esproprio a seguito dei lavori, già conclusi, di ampliamento della sede viaria.

In estrema sintesi si precisa che, a tenore dell’art. 26 comma 2 del D.P.R. n. 495/1992, fuori dai centri abitati, la distanza di rispetto è pari a 60 metri; ai sensi dell’art. 28 del medesimo D.P.R., all’interno dei centri abitati la distanza di rispetto è pari a 30 metri.

Si richiama anche l’attenzione sull’assunto delle suddette norme che contemplano gli obblighi di rispetto delle distanze dai confini autostradali, nel passaggio in cui si evidenzia che ogni normativa Regionale, unitamente alle disposizioni Regolatorie Edilizie Comunali, in quanto fonti secondarie, non possono confliggere con la normativa statale ed in particolare con quanto regolamentato in ordine alla fascia di rispetto autostradale.

La inclusione nello strumento urbanistico di aree con diversa destinazione urbanistica a ridosso della infrastruttura autostradale, in linea generale non deve comportare alcuna riduzione della distanza della fascia di rispetto all’interno delle suddette aree.

In considerazione di quanto sopra enucleato e del carattere di analisi ed indirizzo della fase pianificatoria in corso, si intende comunque estrapolare i principali elementi della normativa che regolamentano la materia per strade di tipo “A”, alla quale codesto Comune dovrà attenersi nel prosieguo della attività pianificatorie connesse al nuovo PRG in fase di adozione.

1. È vietata la costruzione, ricostruzione ed ampliamento di edificazioni di qualunque genere e materiale entro la fascia di rispetto autostradale che, pertanto, risulta incompatibile con qualsiasi destinazione che preveda l’edificabilità dei suoli.
2. Qualora fossero previste trasformazioni urbanistiche con modifiche della destinazione d’uso di alcune aree si ricorda che, il vincolo della fascia di rispetto, istituito in base alla Legge n. 729 del 24/07/1961 e successivamente integrato dal Nuovo Codice della Strada, che ne dà definizione all’art. 3 punto 22, oltre che finalizzato ad evitare la costruzione di volumi edilizi, allo scopo di prevenire l’esistenza di ostacoli materiali emergenti dal suolo che, in prossimità alla sede stradale, creerebbero pregiudizio alla sicurezza del traffico e alla incolumità delle persone, oltre a quello di assicurare una fascia di rispetto utilizzabile per ampliamenti del

nastro stradale, per l'impianto dei cantieri, per il deposito dei materiali e per la realizzazione di opere accessorie, deve intendersi correlato anche alla destinazione d'uso delle aree per le quali qualsiasi ipotesi di variazione di destinazione non dovrà determinare pregiudizio e/o aggravio dei costi espropriativi riconducibili ad eventuali futuri interventi di ASPI sulle aree medesime.

3. Con riferimento agli interventi eventualmente previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, si richiama quanto indicato nell'art.8 del D.P.R. 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso D.P.R. sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. La fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art.1 comma 1 lettera n) del D.P.R. 142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale, prendendo quindi in considerazione tutte le pertinenze autostradali.

In riferimento alle aree di trasformazione desunte dalla Relazione, che si attestano sulla infrastruttura autostradale inglobandola di fatto nell'atto pianificatorio, si segnala a codesta Amministrazione che:

costituisce un'eccezione ai principi esposti all'interno dell'art. 26 comma 2 del D.P.R. n. 495/1992 dell'art. 28 del D.P.R. n. 495/1992, **il comma 3 dell'art. 26**, il quale prevede che *"Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade non possono essere inferiori a: a) 30 mt per le strade di tipo A"* (autostrade).

Appare evidente che con tale norma il legislatore abbia inteso attribuire agli enti territoriali la facoltà di ridurre la fascia di rispetto delle aree poste fuori dal centro abitato da 60 m a 30 m, utilizzando uno strumento urbanistico che ne disciplini la destinazione d'uso. Tuttavia, si precisa in questa sede che tale facoltà potrà essere esercitata dagli enti territoriali esclusivamente previo coinvolgimento della concessionaria autostradale, alla quale la norma riserva l'espressione del proprio parere, quale soggetto cui l'art. 14, comma 4 del Codice della Strada attribuisce i poteri del proprietario della strada, unico tutore del vincolo di inedificabilità assoluta attribuitole dalla legge.

Va inoltre ribadito che, da parte della scrivente Aspi assentire alla adozione/approvazione delle aree di trasformazione a ridosso dell'autostrada, determinando la riduzione della relativa fascia di rispetto da 60 a 30 metri, ha come conseguenza che tutti i terreni prospicienti la proprietà autostradale, soggetti a riduzione della zona vincolata, subiranno un incremento del valore economico che in caso di esproprio per necessità correlate con l'esercizio autostradale, si riverserebbe sulla

collettività. Si ritiene perciò fin da ora fare presente che tali eventuali maggiori oneri dovranno essere posti a carico di codesto Comune attraverso specifica Delibera di Giunta.

Si ritiene infine opportuno completare le indicazioni sopra riportate con le seguenti precisazioni:

- L'eventuale utilizzo di aree di proprietà autostradale è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto di concessione, soggetto alla preventiva approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, concedente della Scrivente.
- In relazione agli attraversamenti autostradali in ampliamento o di nuova realizzazione, è necessario disporre dei relativi progetti per verificare la fattibilità dell'opera e le eventuali condizioni alle quali subordinare la costruzione. Si precisa fin d'ora che ogni onere derivante da tali realizzazioni resterà a carico del Richiedente e che dovrà essere garantita in ogni fase la continuità del traffico autostradale senza limitazioni al numero di corsie disponibili.

Alla luce di quanto esposto e della necessità che la realizzazione di qualunque eventuale opera all'interno della fascia di rispetto, anche laddove ricadente tra le tipologie ammesse dalle succitate disposizioni, dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione di Autostrade per l'Italia e dell'attuale Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Scrivente si riserva di fornire ulteriori prescrizioni all'atto del ricevimento degli elaborati di ciascun eventuale futuro progetto interferente con la infrastruttura della A14, di cui si vorrà dare sollecita evidenza a questa Società ed al Ministero concedente che non risulta presente in indirizzo ed al quale la presente viene inviata in copia conoscenza.

Per tutto quanto sopra rappresentato il sottoscritto **Ing. Luca Fontana**, nato a Milano il 12.09.1968, nella sua qualità di Direttore Business Unit Ingegneria e Realizzazione di Autostrade per l'Italia, con sede legale in Roma, via A. Bergamini, 50 – in base alla procura rep. n. 17158 del 11.12.2020 conferitagli dall'Amministratore Delegato Ing. Roberto Tomasi,

DELEGA

L'ing Andrea Frediani nato a Roma il 14.03.1971, - C.F.: FRDNDR71C14H501X, in rappresentanza della Società Autostrade per l'Italia, per la partecipazione alla Conferenza di Servizi convocata da codesto Ente per il giorno **18.07.2023** - relativamente all'oggetto, nonché per la partecipazione alle eventuali successive riunioni per il medesimo argomento, dando per rato e valido l'operato del suddetto rappresentante.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
Il Direttore
(Ing. Luca Fontana)

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA
DEL TERRITORIO****Settore Genio Civile Marche Nord**

PALEO

e, p.c.

COMUNE DI FANOpec: comune.fano@emarche.it**OGGETTO: Piano Regolatore Generale del Comunale di Fano ai sensi dell'art. 26 della l.r. 34/92 e ss.mm.ii – Acquisizione Pareri relativi all'adozione del nuovo PRG - Convocazione della Seconda Conferenza dei servizi ex art. 14, c.3, legge 241/1990.****Contributo istruttorio per il parere regionale in Conferenza dei servizi del 18.07.2023.**

Ai fini del rilascio del parere regionale nella conferenza dei servizi in oggetto si rappresenta nel seguito il contributo della Direzione Ambiente e Risorse Idriche rilasciato nell'ambito della Prima Conferenza dei Servizi del 27.04.2023, allegato al verbale della stessa ma il cui contenuto non appare formalmente richiamato nel verbale stesso.

Si ripropone di seguito il testo con alcune integrazioni e precisazioni, con richiesta di segnalare nel verbale il riferimento alla presente nota o i contenuti della stessa.

Premessa

Si rappresenta, per opportuna conoscenza, che la Regione Marche, su proposta dell'AATO 1, richiamati il comma 1 e 5 dell'art. 94 del D.lgs 152/2006, e nei tempi previsti art. 19 delle N.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (così come modificate dalla DGR 847/2021), procederà progressivamente all'individuazione degli ambiti definitivi delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che rivestono pubblico interesse.

E' previsto che entro il 31.12.2023, per le captazioni idropotabili con portata maggiore di 10 l/sec (ed entro il 31.12.2024 per quelli con portata uguale o minore), le AATO proporranno alla Regione Marche l'individuazione delle aree di salvaguardia (distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione) che sostituiranno gli attuali ambiti provvisori previsti dall'art. 94 del DLgs 152/2006, vigenti fino all'individuazione definitiva da parte della regione.

Questa fase potrà comportare, per le zone di tutela assoluta e per le zone di rispetto, variazioni all'attuale delimitazione provvisoria (pari rispettivamente a 10 m di raggio e a 200 m di raggio).

Inoltre, saranno definite ulteriori norme, integrative a quelle dell'art. 94, comma 4 del D.Lgs 152/2006, che il comma 5 demanda alle Regioni di disciplinare e che riguardano: "*fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio, pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione*" (per le zone di rispetto). Alcune di queste fattispecie attualmente sono normate all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque e dalla L.R. n. 9 del 5 marzo 2020.

In aggiunta, il comma 7 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006, prevede la possibilità di definire per le zone di protezione "*misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali*".

Successivamente all'individuazione definitiva da parte della Regione, il comune dovrà provvedere ad adeguare il PRG secondo le indicazioni fornite dalla stessa Regione.



Alcuni aspetti del PRG di FANO interferenti con il tema della tutela della risorsa idropotabile

Le zone di rispetto (fascia di 200 m di raggio dalla captazione) come definite dall'art. 94, comma 4, del d.Lgs 192/2006 sono riportate negli elaborati "zonizzazione zone urbane 1:2000" e "zonizzazione spazi aperti 1:5000" come "zone di rispetto dei pozzi comunali" e definiti all'art. 79 delle NTA come "pozzi idrici comunali".

Le zone di rispetto sono disciplinate coerentemente con l'art. 94, comma 4, del Dlgs 152/2006.

Il comma 8 inoltre, prescrive che *"nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento"*.

Non è chiaro se il comma 8 voglia limitare la realizzazione di fognature in toto oppure fognature delle quali non è garantita la loro tenuta.

Per maggior chiarezza si suggerisce di intitolare l'art. 79 delle NTA "aree di salvaguardia per le captazioni comunali ad uso idropotabile".

Le zone di protezione sono state individuate con una estensione di 500 m di raggio.

All'interno delle zone di protezione dei pozzi, l'art. 79, comma 6, delle NTA prevede le seguenti prescrizioni: *"sono vietati l'accumulo di concimi organici; lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti, le discariche di qualsiasi tipo anche se controllate; i pozzi perdenti; lo stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti o sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive."*

In merito allo spandimento dei pesticidi e fertilizzanti (chimici) detta norma, per le zone di protezione, non si coordina con il comma 5 del medesimo art. 79 delle NTA che vieta l'utilizzo dei concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi *"salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche"*; in altri termini, nelle zone di protezione, esterne a quelle di rispetto, sembra operare una norma più vincolante per lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti rispetto a quanto indicato per le zone di rispetto. Si ritiene opportuno armonizzare le prescrizioni per lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti sulle aree di protezione con quanto indicato nelle zone di rispetto.

Inoltre, si ritiene opportuno che venga precisato se le prescrizioni di cui ai commi 11, 12, e 14 dell'art. 79 delle NTA sono riferite alle zone di rispetto o alle zone di protezione, ovvero se sono norme a carattere generale che si applicano su entrambe le zone.

Nuovi Centri di Pericolo – interferenza

I pozzi ad uso idropotabile negli anni sono stati oggetto di progressiva attenzione per le criticità emerse rispetto a fattori inquinanti quali nitrati e prodotti fito-sanitari, specialmente in area sub-urbana dove sono ulteriormente esposti al rischio di lenta e progressiva interferenza con fattori antropici che di per sé comportano la probabilità di comparsa di centri di pericolo.

E' da evidenziare dunque come alcuni ambiti provvisori di salvaguardia (zona di rispetto di raggio pari a 200 m dai punti captazione), attualmente scarsamente antropizzati, ricadono in comparti di cui si prevede la trasformazione, in particolare:

- AT-42-PA, Completamento residenziale quartiere Vallato;
- AT-62-PA, Intervento a destinazione mista Ex Autoporto;
- AT-67-PA, Intervento polifunzionale Chiaruccia;
- AT-68-PA, Cittadella della salute;
- AT-92-PA, Nuova area scolastico sportiva a Ponte Alto;



- AT-124-PA, Campeggio a Metaurilia.

Si evidenziano perplessità circa la compatibilità tra le necessità di salvaguardia della risorsa idrica e le destinazioni dei sopraelencati comparti per la possibile realizzazione di centri di pericolo intrinseci a dette conurbazioni (quali: sistemi fognari, dispersione di acque meteoriche da strade, piazze e parcheggi, interferenza quali-quantitativa degli scavi e delle superfici coperte e impermeabilizzate con la falda, stoccaggio sostanze pericolose, ecc.), in assenza di indicazioni specifiche nelle schede dei comparti.

Pertanto, si ritiene opportuno che per le sopraelencate zone, gli indicatori di fattibilità siano integrati con un fattore specifico relativo alla salvaguardia della qualità della risorsa idrica, così come nelle relative schede di comparto PA dovranno essere integrate misure per la tutela delle captazioni dai possibili centri di pericolo che le specifiche destinazioni d'uso e trasformazioni previste possono comportare; infine si segnala l'opportunità di inserire nelle schede dei comparti l'indicazione che l'attuazione degli stessi debba essere verificata anche in relazione alla disciplina che la regione potrà disporre nel prossimo futuro per le strutture e attività indicate all'art. 94, comma 5, del D.Lgs 152/2006.

Captazione di Cerbara

Si prende atto della nota di modifiche alle NTA in cui viene segnalata la necessità di indicare nelle Tavole di Piano e dei vincoli l'area di salvaguardia della captazione idropotabile superficiale di Cerbara (ambito di raggio 200 m), che alimenta i pozzi di ravvenamento della falda in località Torno, vigente ex art.94, comma 6, D.Lgs. 152/2006. Si ricorda che tra le aree di salvaguardia oltre alla zona di rispetto dovrà essere individuata la zona di protezione.

Cordiali saluti.

P.O. di riferimento
*Tutela quantitativa delle acque,
pianificazione bilancio idrico
Sede Territoriale di Pesaro e Urbino*
Francesco Bocchino

Il Dirigente della Direzione
David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

fm

CODICE CLASSIFICA: 400.130.20/2022/ARI/272



Rif. P.G. n. 332880 del 22/03/2023
- 333157 e 333244 del 23/03/2023
- 845851 del 03/07/2023
Cod.Fasc.420.60.70/2023/GCMN|3720

PARERE 3945/23

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV – Urbanistica
via San Francesco n.76
61032 Fano (PU)
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22 - Contributo Direzione Ambiente e Risorse idriche.

Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. - Riferimento alla seconda Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma simultanea e in modalità sincrona convoca per il giorno 18/07/2023 alle ore 10:00.

In riferimento alla nota prot. 67812/2023, assunta al protocollo regionale con n. 845851 in data 03/07/2023, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona richiamata in oggetto per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati da parte delle Amministrazioni e Gestori dei servizi pubblici coinvolti, al fine della approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Fano.

Premesso che:

- con nota 22/03/2023 prot. 29301, acquisita agli atti dell'Ente in data 23/03/2023 con gli estremi riportati in epigrafe, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi per la trattazione del PRG in oggetto, che si è tenuta in data 27/04/2023;
- in data 27/05/2023 i lavori della conferenza sono stati sospesi, in attesa di confronto con la Regione Marche e la Soprintendenza al fine di produrre le integrazioni e gli aggiornamenti necessari all'ottenimento dei pareri propedeutici all'adozione del PRG, secondo le indicazioni fornite dalle stesse Amministrazioni in sede di conferenza, come trascritto nel relativo verbale allegato alla presente convocazione;
- in particolare questo settore regionale con nota prot. 0486371 del 27/04/2023 posta in calce al suddetto verbale, a cui si rimanda nello specifico, ha ampiamente dettagliato e motivato la necessità di integrare ed aggiornare la documentazione prodotta, con particolare riguardo per gli studi geologici e idraulici posti a supporto delle aree di futura previsione urbanistica, per renderla esauriente ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata all'emissione del provvedimento di competenza;
- nell'ambito della stessa riunione è stato presentato il contributo della Direzione Ambiente e Risorse Idriche regionale;
- allo scopo di agevolare la predisposizione delle integrazioni documentali i funzionari di questa struttura si sono resi disponibili partecipando a fattivi incontri con professionisti del gruppo di progettazione, alla presenza del dirigente e dei tecnici comunali.

Esaminata nel suo complesso la documentazione prodotta relativa al nuovo PRG del Comune di Fano, aggiornata con gli elaborati sostitutivi predisposti a valle del prima conferenza di servizi, redatta a cura del gruppo di lavoro della ditta MATE Engineering Società Cooperativa con sede in Bologna, reda disponibile in formato digitale con la nota di convocazione della seconda conferenza di Servizi sopra emarginata, accedendo con apposita password al link: https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/20230322_PRG_2023, e contenuta nelle seguenti cartelle:



file già condivisi per la CdS del 27/04/2023 (marzo 2023)

Quadro conoscitivo

A_analisi morfologica della città e del territorio
B_sistemi territoriali
C_PRG vigente. sintesi previsioni urbanistiche
D_vincoli e pianificazione sovraordinata
F_sottosistema botanico vegetazionale
G_sottosistema storico culturale
H_documento di sintesi
CPA_ARCHEOLOGICA
SCOPING_VAS_

File aggiornati per la CdS del 18/07/2023 (agg. giugno 2023)

Quadro conoscitivo

E_studi geologi, sismici e idraulici

Progetto

PA_relazioni e norme
PB_zonizzazione
PD_Compatti edificatori
PGEO_elaborati geologici e sismici
PIDRO_studi idrologici e idraulici

Esaminati in particolare per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici sismici, idrologici e idraulici, di specifica competenza di questa struttura regionale, gli elaborati specialistici sotto elencati, redatti dal Geol. Leonardo Moretti e dall'Ing. Simone Galardini, ciascuno per le proprie competenze:

Cartella E - studi geologi, sismici e idraulici

EGEO 01.1 Carta geologica Nord
EGEO 01.2 Carta geologica Sud
EGEO 02.1 Carta geomorfologica Nord
EGEO 02.2 Carta geomorfologica Sud
EGEO 03.1 Carta idrogeologica Nord
EGEO 03.2 Carta idrogeologica Sud
EGEO 04.1 Carta litotecnica e dei dati geologici Nord
EGEO 04.2 Carta litotecnica e dei dati geologici Sud
EGEO 05.1 Carta della pericolosità geomorfologica Nord
EGEO 05.2 Carta della pericolosità geomorfologica Sud
EGEO 06.1 Carta della pericolosità sismica Nord
EGEO 06.2 Carta della pericolosità sismica Sud
EIDRO 01.1 Carta della pericolosità idraulica Nord Nord
EIDRO 01.2 Carta della pericolosità idraulica Sud

Cartella PGEO_ Elaborati geologici e sismici

PEGEO Relazione geologica

Allegati alla Relazione Geologica

PEGEO A1 Studio di Microzonazione Sismica – Livello II

A1.1 Relazione Illustrativa

A1.2 Sezioni geologico -Tecniche

PEGEO A2 Disposizioni particolari per l'attuazione delle previsioni urbanistiche

A2.1 Programmazione ed esecuzione delle indagini geologiche e delle prospezioni geognostiche

A2.2 Schede di fattibilità geologica e sismica relative alle aree di trasformazione

PEGEO 01 Schede norma di compatibilità geologica e sismica (inserite all'interno dell'elab. PD3 Repertorio dei Progetti Norma)



PEGEO 02 Tabella generale dei condizionamenti geologici e sismici (inserite all'interno delle NTA - art.114)

Cartella PIDRO elaborati idrologici e idraulici

PEIDRO_ Studio verifica di compatibilità idraulica e invarianza idraulica

Allegati alla Relazione di verifica di compatibilità e invarianza idraulica

PEIDRO 01 Valutazione compatibilità idraulica delle trasformazioni urbanistiche

PEIDRO 02 Valutazione preliminare invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche

Rilevato dalla documentazione di cui sopra relativa al Piano Regolatore Generale oggetto di disamina, denominato PRG2023, elaborata dal gruppo di lavoro della ditta MATE Engineering Società Cooperativa con sede in Bologna quanto segue:

- gran parte delle aree di previsione urbanistica proposte con il presente PRG, identificate nelle schede tecniche dei comparti e attuabili attraverso Piano Attuativo "PA", Permesso di costruire convenzionato "PCC" ovvero relative a Progetti Norma, riconfermano comparti già inseriti nello strumento urbanistico generale vigente (ancorché con variazioni distributive, di destinazione, riduzioni, ecc...);
- pertanto tali zone sono state oggetto di valutazione nell'ambito di precedenti pareri di compatibilità, sia per quanto attiene agli aspetti geologici-geomorfologici che idrologici-idraulici, dalla struttura a suo tempo competente;
- le aree di nuovo inserimento o modificate rispetto alla pianificazione vigente sono le seguenti:

nuove previsioni

- AT-08-PCC - Comparto di ricucitura in via della Fratellanza
- AT-117-PA - Comparto Nuova re a verde attrezzato e area commerciale a Pontesasso
- AT-11-PCC - Comparto di ricucitura in via Rossetti
- AT-122-PA - Campeggio a Pontesasso
- AT-124-PA - Campeggio a Metaurilia
- AT-17-PCC - Comparto di completamento produttivo/commerciale in località Fenile
- AT-21-PCC - Intervento residenziale "ex bocciocchia"
- AT-41-PA - Zona per attrezzature di interesse collettivo destinata a convento (esistente ST5_P89 - parere di competenza n. 3931/2023)
- AT-69-PA - Spettacoli viaggianti - loc. Chiaruccia
- AT-74-PCC - Intervento residenziale a Tre Ponti

previgenti modificate

- AT- 47-PCC - Pinqua San Lazzaro (già ST3-P11-PA- parere di competenza n. 3922/2022)
- AT-94-PA - Area residenziale di espansione a Bellocchi (esistente ST5-P42 – comparto in riduzione)
- AT-113-PCC - Comparto residenziale a Camminate (esistente ST6-P48 - riduzione ST)
- AT-121-PA - Intervento residenziale in via del Santuario (esistente ST3-P26 - riduzione STE)
- AT-119-PA – Intervento residenziale, direzionale, commerciale ed a servizi in via IV Novembre (esistente ST2-E03-PA attuazione con modifica di destinazione d'uso)
- AT-125-PCC - Intervento residenziale a Bellocchi (riduzione comparto vigente)
- AT-90-PCC - Area commerciale a Tombaccia (parte comparto vigente)
- AT-44-PA - Villaggio Ciano (riqualificazione spazi pubblici)

Verificato:

- che le zone di previsione denominate AT-08-PCC - AT-93-PA (EX ST6-P10-ID), AT-29-PA (EX ST4-P24-PA), AT-27-PA (EX ST4-P08-PA), PN-01-PA (EX ST3-P38-PA), PN-07-PA (EX ST6-E04-PA) sono interessate da aree a pericolosità idraulica censite nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale;
- che le aree di previsione denominate AT-17-PCC - AT-36-PA - AT-125-PCC - AT-122-PA - AT-55-PA - AT-101-PA - AT-92-PA - AT-18-PA - PN-04a-PA - AT-07-PA - AT-70-PA - PN-08-PA - AT-114-PA (EX ST6_P22), AT-91-PA (EX ST6-P08-ID), AT-75-PA (EX ST6-P43-PA), AT-09-PA (EX ST2-P11-PA), AT-50-PA (EX ST3-P10-PA), AT-82-PA (EX ST5-P20-ID), AT-16-PA (EX ST2_P15_PA)-AT-105-PA (EX ST5-P38) sono ubicate in prossimità o nelle vicinanze di corsi d'acqua demaniali o di aree inondabili PAI;



- che nessuna delle zone di previsione ricade in aree di versante in dissesto con livello di pericolosità elevata o molto elevata (AVD_P3 - AVD_P4) censite nel PAI Marche.

Evidenziato in particolare che:

- Al Titolo VIII – *Disposizioni geologiche, sismiche e di rischio idraulico* delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG - dall'art. 86 all'art. 114 - nella versione aggiornata al giugno 2023, vengono puntualmente descritti, ad esito delle analisi condotte e in riferimento al contesto normativo vigente, i criteri, i parametri, i limiti, i condizionamenti di fattibilità geologico-tecnica, sismica, idrogeologica e idraulica riguardanti:
 - a) le previsioni urbanistiche, le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio;
 - b) gli interventi sugli insediamenti esistenti;
 - c) gli interventi di qualsiasi altra natura che abbiano interazioni con il suolo e il sottosuolo.
- Le condizioni di pericolosità relative ad ogni singola zona sono descritte negli elaborati contenuti nella Cartella E di cui sopra, e risultano definite prendendo a riferimento per gli aspetti geologici, idrogeologici e idraulici generali e vincolistici:
 - precedenti studi posti a corredo del PRG 2000
 - Studio di Microzonazione Sismica di secondo livello del 2018 – comune di Fano
 - Cartografia geologica e geomorfologica della Regione Marche
 - PAI e PGRA.
 - Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (PGIZC).
- In sintesi sulla scorta di quanto sopra, delle normative vigenti, degli aggiornamenti del quadro conoscitivo relativamente all'assetto del territorio e alle sue fragilità e pericolosità e dei nuovi elementi acquisiti negli studi che accompagnano il presente piano, sono stati definiti le condizioni di fattibilità, i limiti e i condizionamenti per l'attuazione degli interventi edificatori e infrastrutturali sulle singole aree di previsione, in relazione alle diverse tipologie e classi di pericolosità e di fattibilità definite negli studi, trascritti nei seguenti elaborati di piano (agg. giugno 2023):
 - Elab_PD1_Comperti_PA.pdf
 - Elab_PD2_Comperti_PCC.pdf
 - Elab_PD3_Repertorio_ProgettiNorma.pdf
 - Elab_PA2_NormeTecniche.pdfai quali dovrà essere fatto riferimento per la definizione degli studi di approfondimento e delle prospezioni geognostiche e geofisiche da produrre a corredo delle successive fasi di progettazione (PA, PCC, PN o intervento edilizio diretto).
- Il grado di approfondimento delle indagini nelle fasi di attuazione delle previsioni è descritto negli allegati:

PEGEO A2 - *Disposizioni particolari per l'attuazione delle previsioni urbanistiche*
PGEO A2.1 - *Programmazione ed esecuzione delle indagini geologiche e delle prospezioni geognostiche.*
PGEO A2.2 *Schede di fattibilità geologica e sismica relative alle Aree di Trasformazione*
- Come specificato al punto 6 dell'art.112 delle NTA: “*Nel caso che in sede di progettazione esecutiva, il Progettista o il Geologo incaricato di predisporre il Piano delle indagini, di definire la caratterizzazione e la modellazione geotecnica, riscontrino la necessità di eseguire prospezioni geognostiche diverse da quelle indicate in queste norme se ne darà giustificazione nella Relazione Geologica e Relazione Geotecnica.*”
- In particolare le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali, sia in territorio urbano che in territorio extraurbano, atte al conseguimento della compatibilità della trasformazione nelle successive fasi di progettazione vengono differenziate secondo categorie di fattibilità per fattori geologici, idrogeologici, geomorfologici, sismici e idraulici (Tabella generale dei condizionamenti - art.114 delle NTA).
- Come asserito nello studio geologico “*Gli elaborati descrittivi le pericolosità geologiche e geomorfologiche del PRG di Fano, si basano su criteri diversi da quelli seguiti dal PAI, ne seguono i criteri per la definizione delle aree in frana attiva, quiescente o non stabilizzata, le pericolosità derivano*



anche da altri fattori geomorfologici non raffigurati nelle carte del PAI, quali aree golenali, alvei fluviali attivi, aree paludose, scarpate morfologiche, aree interessate dalla inefficienza del reticolo idrografico minore. Nell'ambito di questi studi si pongono comunque le basi per il conseguimento della coerenza fra i due metodi di studio."

- Per le zone urbanistiche già inserite nel PRG vigente e sostanzialmente reintrodotte nel nuovo PRG si è inoltre tenuto conto, come indicato dalla scrivente, delle indicazioni di carattere prescrittivo imposte a suo tempo nell'ambito di precedenti pareri di compatibilità resi sulle medesime aree per il conseguimento della compatibilità geomorfologica e idraulica delle scelte di sviluppo, riproponendole nelle schede di nuova elaborazione.

Accertato, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici delle trasformazioni urbanistiche proposte, con specifico riferimento alle disposizioni dell'art.10 della L.R. Marche n. 22/2011 e secondo i correlati criteri tecnici (art.10 c.4 della L.R.22/2011) approvati con DGR 53/2014 e s.m.:

- che per le aree di previsione urbanistica (PA-PCC-PN) sono state prodotte le verifiche di compatibilità idraulica previste al Titolo II dei suddetti criteri tecnici, sviluppate sino al secondo livello di analisi (Verifica semplificata), contenute nell'elaborato aggiornato denominato PEIDRO 01, con relativa asseverazione, il tutto a firma dell'Ing. Simone Galardini;
- che ad esito di tali analisi viene confermata dal professionista incaricato la compatibilità sotto il profilo idraulico di tutte le aree esaminate, condizionatamente al rispetto di alcune prescrizioni di ordine generale e per alcune aree di puntuali limitazioni e importanti misure di mitigazione della pericolosità e del rischio, anche di tipo strutturale, atte a conseguire l'ammissibilità della trasformazione urbanistica in relazione alle pericolosità presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale;
- che ai fini del perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della singola trasformazione viene sostanzialmente demandata alle successive fasi di progettazione dei singoli interventi la scelta definitiva della tipologia dei dispositivi idraulici da adottare, il puntuale dimensionamento e la progettazione esecutiva degli stessi, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 53/2014 e relative linee guida. In ogni caso viene evidenziato che *"La scelta della soluzione più idonea sarà possibile nella successiva fase progettuale di attuazione del comparto a seguito di indagini geologiche, geotecniche e idrauliche ed in funzione delle caratteristiche architettoniche ed ecosistemiche richieste"*;
- che agli artt.107 - *Compatibilità degli interventi con la rete fognaria esistente e condizioni di recapito finale* e 108 - *Compatibilità degli interventi con le condizioni idrogeologiche* delle NTA del PRG sono dettagliate le disposizioni puntuali in ordine al tema dello smaltimento delle acque defluenti dalle aree di futura urbanizzazione.

Considerato che:

- per la parte inerente agli aspetti di interesse di questo Settore regionale, gli studi specialistici e relativi allegati, prodotti a supporto del presente Piano Regolatore Generale e conseguentemente le relative Norme tecniche di Attuazione e correlati elaborati, sono stati aggiornati e integrati, a seguito di quanto rappresentato dallo scrivente nell'ambito della prima conferenza di servizi, con la nota prot. 0486371 del 27/04/2023, già richiamata;
- in particolare con l'aggiornamento della documentazione specialistica nell'ambito della categoria di fattibilità FG3 -*Fattibilità condizionata. Interventi in pericolosità elevata* di cui all'art. 97 - *Fattibilità per fattori geologici, idrogeologici e geomorfologici* delle NTA, è stata anche operata una differenziazione dei vari fattori di pericolosità che con diverso grado di rilevanza interessano le previsioni o parti di esse, con riferimento alla Carta geomorfologica e alla Tabella generale dei condizionamenti inserita all'art. 114 delle NTA, fornendo un quadro più puntuale ai fini delle valutazioni di competenza;
- inoltre sono state introdotte prescrizioni piuttosto cautelative e limitative ai fini della fattibilità e ammissibilità delle previsioni di trasformazione urbanistica sulle aree proposte a livello di pianificazione generale, in relazione alle pericolosità presenti o potenziali, considerando anche le prescrizioni previgenti e fornendo nel contempo indicazioni puntuali e circostanziate riguardo agli accertamenti, indagini, verifiche inerenti agli studi di dettaglio da produrre a supporto delle successive fasi di progettazione.

Ritenuto, pertanto, che i limiti e condizionamenti per l'attuazione delle previsioni di sviluppo contenute nel PRG derivanti dalle pericolosità accertate, individuati negli specifici elaborati prodotti possono ritenersi sufficientemente cautelativi in questa fase di pianificazione generale, con le ulteriori prescrizioni sotto



riportate, in attesa degli studi di maggior dettaglio che attengono alle successive fasi di progettazione e da cui dovranno conseguire soluzioni progettuali coerenti e compatibili con le condizioni geomorfologiche e idrauliche del territorio, eventualmente correttive rispetto a quelle proposte in questa sede, nel rispetto della vigente normativa a livello statale e regionale.

Per quanto sopra esposto e considerato a conclusione dell'istruttoria svolta la scrivente ritiene ci siano gli elementi per esprimere un parere sostanzialmente favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 con le valutazioni e gli accertamenti previsti in applicazione dell'art. 10 della L.R. 22/2011, secondo il documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, condizionatamente al pieno rispetto delle limitazioni e prescrizioni sotto riportate.

1. In linea generale per le successive fasi di progettazione delle previsioni urbanistiche proposte nel presente PRG sulle aree interessate, ai fini del conseguimento della loro compatibilità per gli aspetti di specifica competenza della scrivente, **sono da ritenersi prescrittivi:**
 - i condizionamenti geologici e sismici, le limitazioni, le misure di mitigazione della pericolosità geomorfologica e/o idraulica, le indagini e gli studi di approfondimento e dettaglio descritti negli studi specialistici prodotti e riportati negli elaborati PD1, PD2, PD3 e nelle NTA di PRG;
 - le ulteriori prescrizioni e limitazioni, maggiormente cautelative o restrittive, formulate nel presente parere per alcune zone di previsione.
2. A supporto della progettazione attuativa dei comparti urbanistici dovrà essere elaborata una “*Verifica di compatibilità idraulica*” completa di asseverazione, secondo i “*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale.....*” (art.10, comma 4, della L.R. Marche n. 22/2011), approvati con D.G.R. n. 53/2014 e relative linee guida, volta a riscontare che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello, che sarà oggetto di valutazione e accertamento da parte di questa struttura regionale, ai sensi del Titolo I, par. 1.3 lett. a) dello stesso documento tecnico. In particolare detta verifica è finalizzata a valutare l'ammissibilità degli interventi di trasformazione, nel caso di specie a livello di progettazione attuativa, in grado di modificare il regime idraulico, considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti e la necessità prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità.
Si specifica che tale verifica andrà sviluppata sino al terzo livello di analisi (Analisi Idrografica-Bibliografica-Storica-Geomorfologica e Analisi Idrologica-Idraulica) per tutte le aree di previsione urbanistica ubicate in prossimità di corsi d'acqua o di scarpate fluviali, a meno che la zona interessata dallo strumento di pianificazione non sia posta ad una quota e distanza tale da non essere sicuramente (ovvero chiaramente inequivocabilmente e senza incertezze) interessata/interessabile dalle dinamiche fluviali, dall'evoluzione mobilità dell'alveo e delle scarpate fluviali.
Gli interventi di mitigazione del rischio idraulico già individuati e prescritti in questa sede, ovvero che sulla scorta delle analisi condotte risultassero necessari per il conseguimento della compatibilità della trasformazione urbanistica sull'area interessata, in relazione alle pericolosità presenti, accertate con un maggior livello di approfondimento, secondo i criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014, dovranno essere oggetto di una progettazione di dettaglio sulla quale andrà acquisita, ove ne ricorra il caso, la preventiva autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza di questa struttura regionale.
3. Come prevede la suddetta norma regionale, al fine di contrastare gli effetti negativi sul coefficiente di deflusso delle nuove superfici impermeabilizzate, per ogni trasformazione che provochi una variazione di permeabilità superficiale (nuova sup. impermeabilizzata >100 mq), andranno realizzate misure compensative, rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione territoriale.
Quanto sopra secondo i predetti criteri di cui alla D.G.R. n. 53/2014 che, in ogni caso, pongono in capo all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale, l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi.



La progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le eventuali misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, rimane comunque di stretta competenza del/i progettista/i, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante.

Le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.

4. Per quanto riguarda il coordinamento dello strumento di pianificazione generale comunale di nuova stesura con il PAI dei bacini di rilievo regionale, relativamente alle interferenze delle zone di previsione (vigenti e di nuova introduzione) con aree a pericolosità idraulica perimetrate nel Piano stralcio, si ribadisce la necessità di dimostrare la coerenza delle proposte di trasformazione con le Norme di Attuazione del PAI mediante:
 - Verifica volta a dimostrare che sulle zone interferenti con le aree inondabili censite nel PAI le previsioni (comprese le zone di completamento), anche normative, del nuovo strumento urbanistico generale non comportino incrementi delle condizioni di rischio idraulico (es: aumento della capacità edificatoria, del carico urbanistico, introduzione di destinazioni d'uso con maggior esposizione al rischio, ecc.), rispetto al PRG vigente.
 - Riscontro negli elaborati di piano dell'esito delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale circa la scelta di mantenere le sottoelencate aree di previsione in essere nel PRG vigente, ovvero per quelle non consentite dagli artt. 7 e 9 delle N.A. del PAI, poste all'interno di ambiti perimetrati a pericolosità idraulica, condizionando la loro concreta attuazione agli esiti della procedura di mitigazione ai sensi dell'art. 23 delle norme stesse, ovvero all'applicazione delle disposizioni e prescrizioni previste dalle Norme di Attuazione del PAI:
 - AT-93-PA (EX ST6-P10-ID), AT-29-PA (EX ST4-P24-PA), AT-27-PA (EX ST4-P08-PA),
 - PN-01-PA (EX ST3-P38-PA), PN-07-PA (EX ST6-E04-PA).
 - Sebbene la previsione AT-08-PCC può ritenersi coerente con le finalità del PAI e mitigata, in quanto si prevende la delocalizzazione dei volumi esistenti all'esterno del perimetro dell'area inondabile, congiuntamente alle ulteriori misure di mitigazione della vulnerabilità individuate nell'elab. PEIDRO 01, in fase di progettazione si ritengono necessari ulteriori approfondimenti sulla pericolosità dell'area, nell'ambito della verifica tecnica prevista dall'art.9 comma 2 delle N.A. del PAI.
5. Relativamente al PN - 07 - Albergo loc. Torrette, ad integrazione e parziale modifica delle prescrizioni per la mitigazione della pericolosità idraulica individuate nella verifica di compatibilità idraulica (ELAB. PD3), si prescrive a titolo cautelativo una fascia a verde di rispetto ribassata e permeabile lungo il Rio Marsigliano, della profondità minima di circa 80 m a partire dal limite del demanio idrico riportato nella mappa catastale, in modo da garantire una maggior distanza di sicurezza, dal fosso e dall'area inondabile perimetrata nel PAI, della zona di previsione destinata allo stazionamento di camper e quindi caratterizzata da una maggiore classe di esposizione al rischio, a seguito del manifestarsi di esondazioni/allagamenti. Tale ulteriore misura di protezione, che comporta la modifica dello schema urbanistico previsto (ELAB. PD3), tiene conto degli effetti sul regime dei corsi d'acqua dovuti ad eventi estremi collegati ai cambiamenti climatici e alla possibile ostruzione dei manufatti di attraversamento sul corpo idrico (esistenti e di previsione), durante gli eventi di piena.
6. Come indicato dalla scrivente nell'ambito della prima conferenza di servizi, è stata riportata negli elaborati aggiornati la prescrizione specifica volta a salvaguardare le fasce di pertinenza fluviale lungo i corsi d'acqua, finalizzata al corretto assetto e alla protezione del territorio dal rischio idraulico, ai sensi dell'art. 96 c. f) del R.D. 523/1904. Si precisa a tale riguardo che la profondità minima di almeno 10 m deve essere verificata sia a partire dall'effettivo ciglio sponda o piede dell'argine del corpo idrico che dalla proprietà del Demanio pubblico-Ramo idrico riportata nella mappa catastale, optando per la condizione più favorevole per il corpo idrico. Appare utile ribadire l'importanza di preservare tali ambiti di rispetto in fregio ai corsi d'acqua i quali, secondo la normativa vigente (R.D. 523/1904-L.37/1994-PAI-PTA-D.Lgs 152/2006...), sono principalmente destinati a favorire le naturali dinamiche evolutive dell'alveo, al mantenimento dei caratteri di naturalità e della qualità ambientale del corpo idrico, oltre a costituire aree di libero accesso per l'esecuzione di interventi di controllo, pulizia e manutenzione.
In ordine a quanto sopra detto si precisa che le distanze di rispetto fissate dall'art. 96 c. f) del R.D. 523/1904 valgono anche per il Canale Albani, sebbene di natura artificiale, considerando che all'interno



di questo si immettono alcuni corsi d'acqua demaniali (fosso della Carrara, Uscenti, ecc.), condizionando di conseguenza la progettazione delle previsioni urbanistiche ivi ricadenti.

7. Per le aree che risultano soggette ad alluvioni improvvise (flash flood) generate da una commistione tra reticolo idrografico principale, spesso inadeguato, e la insufficiente o carente rete di drenaggio delle acque meteoriche, nella valutazione di compatibilità idraulica delle trasformazioni urbanistiche di cui all'elaborato PEIDRO 01 si legge: *“La mappatura dell'area come soggetta a potenziali fenomeni di flash flood, ovvero la propensione al verificarsi di eventi intensi e concentrati, con possibile innesco di piene repentine, è aggravata dall'assenza nell'area di un reticolo idrografico sviluppato e reti meteoriche; in caso di eventi intensi e concentrati la maggior parte del deflusso andrà in scorrimento superficiale, interessando potenzialmente le aree con lame d'acqua con in genere tirante limitato ma buona velocità di propagazione. Per mitigare questi fenomeni è importante da una parte interventi pubblici con investimenti in sistemi di allerta preventiva e gestione dell'emergenza e dall'altra lo sviluppo di progetti edilizi integrati con la finalità della sicurezza del territorio, privilegiando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibili per la regimazione e gestione delle acque meteoriche, dimensionati possibilmente per tempi di ritorno duecentennali, privilegiando anche un approccio ecosistemico e cercando di aumentare il tempo di corrivazione.”*

Pertanto, al fine di non incrementare le condizioni di rischio idraulico sul territorio e garantire la sostenibilità delle scelte di sviluppo nell'ambito della progettazione attuativa, almeno per le aree di previsione che presentano una significativa estensione, si rende necessaria la realizzazione di una rete fognaria e di drenaggio superficiale delle acque bianche, adeguatamente dimensionata per tempi di ritorno cautelativi, atta a garantire lo smaltimento in sicurezza delle portate defluenti dalla zona di futura urbanizzazione, fatta salva l'adozione delle misure compensative secondo dettami dell'invarianza idraulica. Andranno inoltre rispettate le prescrizioni sul tema della *Compatibilità idraulica* riportate nell'elaborato PD1 (giugno 2023) che prevedono in linea generale **l'obbligo della verifica efficienza e disponibilità reti pubbliche secondo l'art.107 delle NTA di PRG** (erroneamente indicato come art.106 nelle schede tecniche dei comparti).

8. Relativamente al sistema infrastrutturale del territorio comunale, segnatamente per quanto attiene alle reti fognarie pubbliche delle acque nere e bianche, è utile richiamare il comma 2 dell'art. 12 *“Presupposti per il rilascio del permesso di costruire”* del D.P.R. n. 380/01 e s.m.i. che per l'appunto subordina il permesso di costruire all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno da parte degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto di permesso.

Ciò premesso e fatto salvo quanto sopra argomentato al precedente punto 7, qualora non ci siano le condizioni tecnico-economiche per la realizzazione a breve termine delle reti pubbliche nella citata *“Verifica di compatibilità idraulica”*, fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, andranno proposte e progettate adeguate soluzioni tecniche per il trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree oggetto di trasformazione.

Nel caso ad esempio che si prevedano scarichi di acque provenienti dalle zone di piano su fossi o corsi d'acqua in genere, anche non demaniali, lo studio dovrà contenere una valutazione, preferibilmente con verifica idraulica, sull'idoneità del corpo idrico recettore allo smaltimento delle portate attuali e in progetto prevedendo, ove occorrenti, gli interventi necessari alla sua sistemazione/adeguamento.

Nel caso in cui non siano realizzabili canalizzazioni delle acque bianche e/o depurate defluenti dalle aree interessate dalle trasformazioni urbanistiche verso corpi idrici recettori o collettori fognari, l'adozione di sistemi di drenaggio o d'infiltrazione facilitata per lo smaltimento delle acque, fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, è subordinata alla redazione degli studi specifici indicati nelle NTA di PRG, con i quali siano dimostrate le condizioni di conservazione dell'equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale interessato.

Lo studio idrologico andrà supportato da prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile, per determinare i parametri idrodinamici caratteristici dell'acquifero (coefficiente di permeabilità, trasmissività e di immagazzinamento) sulla zona interessata dall'opera a dispersione.

Fatta salva la previsione dei dispositivi di immagazzinamento, secondo il principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni, andranno dimostrate le condizioni di conservazione dell'equilibrio



geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale sul quale si interviene e garantita l'efficienza idraulica del sistema per adeguati tempi di ritorno.

Al fine di garantirne la funzionalità nel tempo ed evitare il manifestarsi di fenomeni d'impaludamento e/o possibili danni a strutture ed infrastrutture limitrofe, andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti, uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.

9. Il Comparto AT-105-PA-*Area di riqualificazione ambientale del Metauro*, che corrisponde al vigente comparto AT5-P38, è confinato fra il Canale Albani e la scarpata di oltre 5 m di altezza del fiume Metauro e risulta lambito dal perimetro PAI che delimita l'area inondabile correlata piene con tempi di ritorno bisecolari. Nei *condizionamenti geologici e sismici* viene evidenziata la condizione particolarmente sensibile dell'area, in relazione agli aspetti legati alla dinamica fluvio torrentizia e al rischio idraulico caratterizzante l'area, specificando che parte della previsione ha interazioni dirette con il corso d'acqua ed è interessata da condizionamenti per fattori geomorfologici dovuti alla presenza delle suddette scarpate (FG4f). Vista la criticità della zona, sebbene la verifica di compatibilità idraulica non riscontri su base morfologica pericolosità da esondazione, si ritiene opportuno che una eventuale progettazione attuativa non consenta l'introduzione sulla zona di nuove destinazioni d'uso che comportino incremento della classe di esposizione al rischio (cfr. schema posto in appendice ai criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014), rispetto a quella vigente, di cui al Permesso di costruire n. 753/07 e successive varianti. Resta fermo il pieno rispetto delle *Prescrizioni specifiche* contenute nell'ELAB. PD1 e condizionatamente agli esiti favorevoli di una verifica di compatibilità idraulica di terzo livello (D.G.R. 53/2014), sviluppata con un accurato livello di approfondimento e dettaglio.
10. Per quanto attiene al PN - 05 - Bellocchi produttivo, lo schema urbanistico rappresentato nell'ELAB. PD3 andrà aggiornato in coerenza con le importanti misure prescrittive di tipo strutturale atte alla mitigazione della pericolosità idraulica dell'ambito territoriale in cui si colloca la zona, già individuate nella scheda comparto ST5_P37 del PRG vigente e riproposte testualmente nel presente PRG.
Quanto precede segnatamente per quanto attiene alla individuazione, nell'ambito dello schema urbanistico, di un'area a verde adeguatamente dimensionata per accogliere il deviatore del fosso demaniale denominato della Carrara e relative fasce di pertinenza idraulica.
11. Al fine di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si ribadisce la necessità di dotare le aree d'intervento di un adeguato ed efficiente sistema di regimazione e raccolta delle acque superficiali e sotterranee, che andranno convogliate per lo smaltimento attraverso idonei recettori, evitando interferenze delle stesse con i terreni di fondazione e dispersioni incontrollate nei terreni contermini.
12. Qualsiasi intervento da eseguirsi su corsi d'acqua demaniali e relative fasce di pertinenza, compresi gli scarichi, è soggetto a preventiva autorizzazione, parere o nulla-osta da parte di questa struttura regionale, ai sensi del R.D. n. 523/1904.
13. In linea generale a supporto delle successive fasi di progettazione delle previsioni urbanistiche andrà sviluppato uno studio geologico-geomorfologico-geotecnico e sismico di dettaglio, secondo i *Condizionamenti geologici sismici* riportati negli elaborati di piano, supportato da specifiche indagini geognostiche e geofisiche, con prove in sito ed eventuali analisi di laboratorio, programmate in funzione del tipo di opera e/o intervento e relative al volume significativo, nel rispetto delle disposizioni recate dalla normativa vigente, con particolare riferimento nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni*" e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019. In particolare andrà elaborato il modello geologico e geotecnico del terreno fino alle profondità influenzate, direttamente o indirettamente dalle costruzioni, in funzione delle indagini geognostiche eseguite in sito, in base a quanto stabilito dal cap. 6.2.1 e 6.2.2. delle NTC 2018 e relativa circolare.
14. Si dovrà definire la profondità della falda e/o il regime delle pressioni interstiziali, determinando inoltre i valori caratteristici dei parametri geotecnici, mediante una stima ragionata e cautelativa del valore del parametro per ogni stato limite considerato. I valori caratteristici delle proprietà fisiche e meccaniche da attribuire ai terreni devono essere dedotti dall'interpretazione dei risultati di specifiche indagini e/o prove



di laboratorio su campioni rappresentativi di terreno e/o da prove e misure in sito, come previsto nel cap.6.2.2 delle NTC 2018 e relativa circolare.

15. Ai fini della progettazione delle opere si ritiene inoltre opportuna una valutazione sui possibili fenomeni di *doppia risonanza*, considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale) in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia prevista in progetto.
16. In relazione all'assetto morfologico delle singole zone, andranno condotte eventuali verifiche di stabilità sui profili maggiormente critici e ipotizzando le situazioni di calcolo più cautelative, nello stato di fatto e di progetto, nelle condizioni statiche, sismiche e post-sismiche. Nelle analisi andranno inoltre utilizzati i parametri caratteristici dei terreni, valutando la presenza di pressioni interstiziali e/o della falda, come meglio indicato nel cap. 6.3 delle NTC 2018 e relativa circolare.
17. Relativamente alle aree che vengono caratterizzate nello studio geologico elaborato dal Geol. Leonardo Moretti con classi di pericolosità elevata "G3", da cui derivano le categorie di fattibilità elevata "FG3" (FG3g-FG3t-FG3s-FG3Tr-FG3m), distinte per fattori geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici, in aggiunta a quanto prescritto negli elaborati di piano si prescrive quanto segue:

AT-01-PA Comparto Residenziale di espansione in località Gimarra

Poiché l'area risulta caratterizzata da porzioni ad elevata pendenza e scarpate morfologiche (FG3s-Fg3t-FS3Inst), oltre a ricadere alla base di un pendio e subito a monte di lotti edificati, in parte presidiati da opere di contenimento, si prescrive:

- eventuali sbancamenti con altezze superiori 1,50 m andranno sempre contenuti con opere di sostegno, adeguatamente dimensionate secondo le NTC 2018 e drenate a tergo, fermo restando gli esiti delle necessarie analisi di stabilità globali e locali;
- per l'ubicazione degli standard urbanistici e in particolare le aree a verde andranno privilegiate le porzioni più acclivi dell'area, limitando le movimentazioni di terreno per sterri e riporti;
- nell'ambito della progettazione della rete di regimazione delle acque meteoriche si dovrà porre particolare attenzione alla intercettazione degli apporti idrici provenienti dal pendio superiore, evitando dispersioni incontrollate nelle aree urbanizzate contermini, con possibili disturbi all'edificato limitrofo.

AT-59-PA Intervento residenziale via Gualteruzzi

In corrispondenza del settore Ovest del comparto lo studio evidenzia la presenza di fattori geomorfologici quiescenti con grado di pericolosità geologica elevata (FG3g-FG3t), laddove sono riscontrabili in sito irregolarità topografiche e il pendio risulta sistemato a gradoni.

Per quanto sopra si prescrive:

- la completa stabilizzazione del settore Ovest dell'area mediante realizzazione di adeguate opere di contenimento e drenaggi, atti a conseguire la stabilità a lungo termine del pendio e la salvaguardia delle strutture e infrastrutture limitrofe;
- la porzione di cui sopra sarà destinata a standard, mentre l'edificazione andrà concentrata nel settore Est che presenta migliori caratteristiche geomorfologiche.

AT-64-PA Intervento residenziale di completamento via Flaminia – fronte

AT-82-PA Intervento residenziale Ex Cementificio Cuccurano

Per le aree in esame che risultano caratterizzate da porzioni ad elevata pendenza e scarpate morfologiche, eventuali sbancamenti con altezze superiori 1,50 m in corrispondenza del versante sovrastante andranno sempre contenuti con opere di sostegno, adeguatamente dimensionate secondo le NTC 2018 e drenate a tergo, fatti salvi gli esiti delle previste analisi di stabilità globali e locali;

PN-11-PA Sud Residenziale, turistico ricettivo, commerciale direzionale Carignano

L'area di sommità è caratterizzata dalla presenza di fattori geomorfologici quiescenti presenti lungo il versante a margine dell'area e nella porzione posta a nord, destinata ad accogliere il parcheggio, nonché da pendenze elevate.

Per quanto sopra si prescrive in particolare:

- l'edificabilità dell'area è condizionata alla completa stabilizzazione dei dissesti lungo il versante (lati Nord ed Est), mediante realizzazione di adeguate opere di contenimento e drenaggi, atti a conseguire



- la stabilità a lungo termine del pendio e la salvaguardia delle strutture e infrastrutture limitrofe, secondo la vigente normativa tecnica;
- andrà mantenuta una fascia di rispetto inedificabile di almeno 10 m a partire dal ciglio superiore del pendio che delimita il sub-comparto A lungo il confine Sud ed Est e analogamente lungo il lato Nord (area parcheggio), adeguando di conseguenza lo schema urbanistico proposto;
 - di fondamentale importanza la realizzazione sull'intera zona di intervento di una capillare rete di regimazione delle acque superficiali, che andranno smaltite attraverso idonei recettori, evitando dispersioni incontrollate nei terreni contermini, al fine di non influire negativamente sull'equilibrio del versante afferente interessato da forme di instabilità.

Per quanto riguarda i temi legati alla tutela della risorsa idrica, si dovrà tener conto di quanto indicato nel contributo trasmesso per conoscenza a Codesta Amministrazione dalla Direzione Ambiente e Risorse Idriche.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che indicazioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, i Funzionari tecnici responsabili del procedimento e il responsabile della Posizione Organizzativa, non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

**I Responsabili del Procedimento
per gli aspetti geologici**
(*Geol. Luigi Alberto Tosti*)

per gli aspetti idraulici
(*Ing. Laura Spendolini*)

**Il Responsabile della P.O.
Pareri ed Autorizzazioni**
(*Geom. Tiziana Diambra*)

**Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord**
Arch. Lucia Taffetani

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

all. 16

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Al

Comune di Fano

Servizio IV - Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

| | | | |
|-------------------------------|------------|-----------|-------|
| <i>Risposta al foglio del</i> | 03/07/2023 | <i>n.</i> | 67812 |
| <i>Prot. Sabap del</i> | 05/07/2023 | <i>n.</i> | 7644 |

Oggetto: FANO (PU) – ACQUISIZIONE PARERI RELATIVI ALL'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI FANO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I. - INDIZIONE SECONDA CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 Ter DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II e TRASMISSIONE ELABORATI. Conferenza di Servizi del 18 luglio 2023

Quadro normativo di riferimento:

Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Trasmissione parere

Responsabile per la Tutela Archeologica: Dott.ssa Ilaria Venanzoni

Referente per la VAS: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota del 03/07/2023 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 05/07/2023 al n. 0007644, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: "Nuovo Piano Regolatore Generale";

Tenuto conto che il PRG riveste un importante valore di natura ricognitiva e conoscitiva dell'intero territorio comunale;

Vista la portata e la rilevanza del Piano, con individuazione di aree di trasformazione e modifiche alle norme tecniche e alle modalità attuative, in ragione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire, in particolare in ordine alla salvaguardia della risorsa "Paesaggio" e delle "valenze storico-culturali" ivi presenti (dal centro storico e aree adiacenti fino ai nuclei frazionali e singoli manufatti extraurbani, aree costiere, aree fluviali, aree agricole, ecc.);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Visti il parere espresso da parte di questo Ufficio nella **fase preliminare di VAS**, con nota prot. n. 810 del 14/12/2021, che qui si allega, nonché le osservazioni esplicitate nel corso della Conferenza di Servizi del 27/04/2023 relativa all'acquisizione dei pareri tecnici preliminari all'**adozione del Piano**;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, al fine di ottimizzare la coesistenza del Piano con gli obiettivi della Tutela del Paesaggio e dei Beni storico-culturali, esprime le seguenti indicazioni relative alle previsioni edificatorie e alle NTA di Piano:

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

- Per tutti gli edifici di proprietà di Enti pubblici o ecclesiastici o assimilati sottoposti a tutela formale (art. 10, c.1) o ope legis (art. 12), oltre che per gli edifici privati sottoposti a tutela formale (art. 10, c.3), si ricorda che qualsiasi intervento dovrà essere sottoposto ad autorizzazione da parte di questa Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.; gli interventi edilizi ammessi sono il restauro e risanamento conservativo, oltre a quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria; sono inoltre ammessi interventi di miglioramento statico-strutturale e sismico coerenti con le caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio;

- Per quanto attiene in particolare alla "Zona A1" Centro Storico e ai Centri/nuclei minori, si raccomanda l'adozione di piani particolareggiati e comunque di specifiche norme di salvaguardia stringenti. A tale riguardo dovrà essere posta ogni cura alla conservazione degli elementi identitari di carattere architettonico e/o decorativo (cornicioni, portali, balconi, ecc. ecc.) nonché alla salvaguardia delle caratteristiche tipologico-tradizionali (tetto in coppi, paramento in mattoni faccia-vista o con intonaco tradizionale, allineamento delle facciate e delle linee di gronda sul fronte strada, ecc. ecc.); si condividono pertanto tra le NTA le limitazioni previste alla ristrutturazione edilizia, in particolare alla realizzazione di demolizioni totali; nel contempo dovrà essere evitata anche la realizzazione di ampliamenti volumetrici eccessivi o recuperi che stravolgano il contesto storicizzato. Nel merito dell'installazione di pannelli solari-termici e fotovoltaici, si ribadisce l'inopportuna messa in opera dei pannelli fotovoltaici, in quanto, seppur adottando le previste misure di mitigazione, questi per l'effetto cumulativo possono compromettere l'aspetto esteriore d'insieme del Centro Storico, la cui immagine identitaria dall'alto contribuisce a consolidare e valorizzare nel tempo la sua connotazione storico-culturale; tuttavia potranno essere indirizzate iniziative misurate e confinate a comparti di edilizia minore di più recente costruzione e solo nel caso di coperture piane a terrazza, previa comunque la verifica dell'impatto visivo dell'intervento rispetto al contesto circostante;

- Occorrerà porre attenzione anche agli interventi ammessi nelle zone adiacenti al Centro Storico, evitando modifiche all'assetto urbanistico e all'aspetto architettonico-formale che possano alterare in maniera significativa lo stato dei luoghi, i rapporti visivi e funzionali da e verso il Centro Storico;

Nelle "Zone A2" (Zone con presenza diffusa di tessuti e/o edifici singoli di valore storico architettonico), in presenza dei "Villini su lotto", siano limitati gli interventi di ristrutturazione edilizia, anche se vincolata, ai singoli casi specifici, dove sia verificata e accertata l'assenza del pregio storico-architettonico del singolo edificio; per quanto attiene ai "compendi edilizi a schiera" e agli "edifici di pregio nell'ambito della borgata rurale di Metaurilia", i quali seppur appartenenti all'edilizia storica minore risultano comunque caratterizzanti e qualificanti dell'aspetto tradizionale e culturale del territorio, siano evitate demolizioni totali e modifiche volumetriche significative; siano inoltre adeguatamente salvaguardati i viali alberati di impianto ottocentesco, conservando correttamente la compagine vegetazionale;

- Relativamente ai Fabbricati rurali si auspica che il Piano attraverso idonee misure e azioni possa contribuire alla salvaguardia e al recupero di tale importante Patrimonio edilizio, avente interesse storico-architettonico, tipologico e ambientale; il Piano dovrà comprendere le schede del censimento di cui alla L.R. n. 13/1990 e una rappresentazione grafica a scala adeguata di tutti gli edifici tutelati;

TUTELA PAESAGGISTICA

Innanzitutto si auspica che il Nuovo PRG sia orientato verso la riduzione, il contenimento del consumo di suolo agricolo, in linea anche con la Convenzione Europea del Paesaggio.

Nella scelta delle aree di trasformazione e dei comparti edificatori, con localizzazioni, ridefinizione quantitativa e qualitativa (ad esempio: Zona turistico alberghiera di espansione in località Carignano), dovrà essere posta in tutti i casi particolare attenzione alle aree tutelate di maggior pregio, la cui salvaguardia è disciplinata da specifici provvedimenti di vincolo e/o dalla tutela ope legis, di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

"Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla" - D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981;

"Zona della bassa valle del Metauro" - D.M. 31.07.1985;



“Zona a nord del torrente Arzilla fino al fosso Seiore” - D.M. 25.08.1965;

“Colle MonteGiove” - D.M. 14.03.1952;

“Territorio costiero” – Tutela ope legis, art. 142, c.1 lett. a;

“Fiume Metauro e corsi d’acqua minori” - Tutela ope legis, art. 142, c.1 lett. c;

Con riferimento al comparto denominato Terme di Carignano, esaminata la documentazione presentata in data 18 maggio 2023 alla presenza degli amministratori e tecnici comunali, lo scrivente ufficio ritiene di condividere nelle linee generali la soluzione progettuale proposta rimandando l’autorizzazione definitiva all’esame della documentazione progettuale di dettaglio.

Alla luce di quanto sopra esposto, si raccomanda di effettuare gli opportuni approfondimenti nel corso della procedura di VAS, in ragione dei potenziali impatti negativi diretti e/o indiretti con i Beni paesaggistici e i Beni storico-culturali disciplinati dal D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e dalle norme del PPAR (Piano Paesistico Ambientale Regionale). Tali approfondimenti dovranno comprendere le possibili scelte alternative e le misure di mitigazione e compensazione, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della proposta di Piano.

Questa soprintendenza si riserva di adottare eventuali ulteriori provvedimenti ai sensi del D.Lgs. 42/2004 riferiti agli specifici aspetti monumentali e paesaggistici.

Si invita l’Amministrazione Comunale ad allegare il presente parere al verbale della Conferenza di Servizi odierna.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/IV

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 29573 del 31/07/2023



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Comune di Fano

Servizio Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@beniculturali.it

Oggetto: FANO (PU) – Avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante la variante generale al PRG – Nuovo PRG e convocazione Conferenza di Servizi, art. 14 e successivi della L.R. 241/90. (Conferenza di Servizi per il giorno 14 dicembre 2021).

Trasmissione parere

Responsabile per la Tutela Architettonica e Paesaggistica: Arch. Simona Guida

Responsabile per la Tutela Archeologica: Dott.ssa Maria Raffaella Ciuccarelli

Referente per la VAS: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota prot. n. 93877 del 18/11/2021 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 18/11/2021 al n. 0026198, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: “*Variante generale al PRG*”;

Tenuto conto delle analisi fin qui condotte sotto il profilo della Tutela Architettonica, Paesaggistica ed Archeologica (Elaborati: D1 – Vincoli paesaggistici D.Lgs. n. 42/2004; D2 – Vincoli PPAR; G1 – Nuclei storici, beni architettonici ed archeologici);

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale del Piano, comprendenti conservazione e miglioramento della risorsa paesaggio e delle risorse storiche e culturali;

Considerato che il presente Piano prevede azioni di carattere strategico con n. 6 schemi direttori (pag. 25 del Rapporto preliminare);

Considerato che già in questa fase è stata individuata una mappa delle aree sensibili comprendente anche gli elementi di interesse paesaggistico e di pregio storico-culturale, in cui sono state fornite indicazioni per la sostenibilità;

Tenuto conto che quando saranno definite nel dettaglio le aree di intervento (zoning) e le Norme Tecniche sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e apportare modifiche alle azioni e/o misure di mitigazione;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@beniculturali.it

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, fermo restando la necessità di procedere con la VAS del Piano, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni:

Stante la portata della variante al PRG, al fine dell'individuazione delle possibili interferenze con i Beni Culturali e Paesaggistici, si ritiene necessario che nella fase della definizione delle aree di intervento venga prodotto uno specifico elaborato grafico con l'individuazione delle aree e la sovrapposizione/rappresentazione dei vincoli e/o ambiti di Tutela Architettonica, Paesaggistica ed Archeologica (D.LGS. 42/2004, PPAR, PRG);

Nel merito dell'individuazione degli indicatori di sostenibilità inerenti alla risorsa Paesaggio e al Patrimonio Culturale, sarebbe opportuno poter considerare i seguenti aspetti: Consumo di suolo delle aree sottoposte a vincoli e/o ambiti di Tutela Paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004, PPAR), n° dei Beni di interesse Storico, Architettonico ed Archeologico presenti nelle aree di intervento.

Si richiede altresì che, con particolare riferimento alle aree con previsione di nuove edificazioni o di cambio di destinazione d'uso laddove si preveda qualsiasi attività di escavazione e/o movimento terra, venga redatto un Documento di valutazione archeologica preventiva relativa completo di elaborati tecnici e cartografici.

Tale documento dovrà contenere informazioni desunte da ricerche d'archivio e bibliografiche, ricognizioni sul terreno, fotointerpretazione e ogni altra fonte utile a definire il quadro complessivo relativo ad ogni area di intervento; esso dovrà essere redatto da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di cui all'art. 95 co. 1 del D.Lgs. 163/2006 e al successivo D.M. 20 marzo 2009 n. 60.

Sulla base dei contenuti del Documento e della ricognizione dei vincoli vigenti che saranno inclusi nel Rapporto Ambientale questo Ufficio si riserva di fornire ulteriori indicazioni e di dettare prescrizioni relative ai singoli ambiti d'intervento nel corso dell'iter di approvazione del Piano, da inserire nelle NTA.

Preso atto che nell'area del centro storico, che insiste sulla città romana di Fanum Fortunae con la relativa continuità di vita fino all'età attuale, la consistenza dei siti archeologici risulta accresciuta grazie a recenti scavi e ricognizioni di superficie documentati agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza, lo scrivente Ufficio evidenzia la necessità che lo strumento pianificatorio generale del PRG comunale sia integrato con una Carta del potenziale archeologico del centro storico così come definito dalle cartografie di Piano.

La suddetta Carta dovrà essere realizzata su base GIS (implementabile e aggiornabile) e contenere la valutazione del potenziale stratigrafico e dei conseguenti gradienti di rischio archeologico relativi ad ogni sito o area di interesse archeologico individuati e cartografati

Tale documento dovrà essere aggiornato alla data del conferimento dell'incarico professionale per la sua redazione, contenere informazioni desunte da ricerche d'archivio e bibliografiche, ricognizioni sul terreno, fotointerpretazione e ogni altra fonte utile a definire il quadro complessivo relativo ad ogni area di intervento, nonché, laddove possibile, una perimetrazione dei singoli siti su base catastale e di tutte le aree e i siti di interesse archeologico sottoposti e non sottoposti a provvedimenti di tutela di qualsiasi tipo.

La Carta dovrà quindi georeferenziare, posizionare e definire formalmente e sostanzialmente siti ed aree a rischio archeologico che, oltre alla già vigente normativa sui lavori pubblici, saranno oggetto di specifiche prescrizioni indicate dalla scrivente Soprintendenza in relazione al gradiente di rischio archeologico espresso, che dovranno integrare, anche modificandole laddove necessario, le vigenti NTA. Le tavole di sintesi cui la Carta si completa dovranno invece essere incluse fra gli allegati cartografici dello strumento urbanistico comunale al fine di armonizzare le esigenze pianificatorie con la conservazione del deposito archeologico esistente.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/SG/RMC

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@beniculturali.it

Protocollo n. 29573 del 31/07/2023



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE V – LAVORI PUBBLICI

CONFERENZA DI SERVIZI

PER L'ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI
ALL'ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023)
DEL COMUNE DI FANO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.
(videoconferenza)

VERBALE n. 1

seduta del 27/04/2023

OGGETTO: "NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE DEI PARERI TECNICI PRELIMINARI ALL'ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L..R. 34/1992 e s.m.i."

L'anno 2023 (duemilaventitre), il giorno 27 (ventisette) del mese di Aprile, alle ore 10,30 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 22/03/2023 – prot. n. 29301.

PREMESSO CHE:

- con prot. n. 83000 del 15/10/2021 l'U.O. Ufficio Piano ha dato avvio alla fase di consultazione preliminare del procedimento di VAS indicando una conferenza dei Servizi per il giorno 14/12/2021 al fine di ottenere i contributi dei soggetti in materia ambientale per la redazione del Rapporto Ambientale. Il verbale è stato inviato agli SCA con pg 12114 del 08/02/2022;
- A seguito della consultazione e su richiesta della Soprintendenza Archeologica il Comune di Fano ha incaricato la soc. ADArte srl per la redazione della Carta della Potenzialità Archeologica del Centro Storico(CPA), consegnata dalla Soc. ADArte congiuntamente alla Valutazione Archeologica Preventiva del Territorio il 09/02/2023 PG. 14193, così come integrato il 17/02/2023 con PG 017376 e con mail del 21/03/2023;
- il progetto del Nuovo PRG (PRG 2023) è stato consegnato da MATE in data 20/03/2023 con pg. 27970 costituito dagli elaborati elencati nell'allegato file _ELENCO_ELAVORATI_PRG_FANO_e_ARCHEO.pdf, così come integrati dai progetti Qgis corredati dei relativi shapefiles e dagli studi della soc. ADArte srl per la redazione della Carta della Potenzialità Archeologica del Centro Storico (CPA), sopra richiamati.

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'approvazione del progetto definitivo in oggetto:

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

"NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEL PRG AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.";

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati, con a fianco di ciascuno di essi la firma attestante la presenza:

| ENTE/SERVIZIO/DITTA | NOMINATIVO PRESENTE |
|--|--|
| PREFETTO DI PESARO E URBINO | Assente |
| SEGRETARIATO REGIONALE MiC PER LE MARCHE | Assente |
| SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO | Arch. Simona Guida - Patrimonio architettonico e Paesaggio e Rappresentante unico Enti statali - Delega con nota prot. 41227 del 26/04/2023 Dott.ssa Ilaria Venanzoni - Patrimonio Archeologico |
| REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord | Geom. Tiziana Diambra Rappresentante unico Regione Marche - Delega con nota prot. 41457 del 26/04/2023 |
| REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche | Ing. Francesco Bocchino Arch. Felice Moccia |
| Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale | |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” | Arch. Marzia Di Fazio – Rappresentante unico della Provincia |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 - Aree protette - Servizio Ambiente | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 4 - Viabilità Progettazione opere pubbliche Rete viaria | Assente |
| AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute | Assente |
| ARPAM – Pesaro | Assente |
| ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio | Assente |
| A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l. | Geom. Marco Lucertini |
| CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO | Rappresentata dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano |
| UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO | Comandante Tenente di Vascello Stefania Battista |
| AGENZIA DEL DEMANIO -ANCONA | Assente |
| AGENZIA DELLE DOGANE -ANCONA | Assente |
| R.F.I. -RETE FERROVIARIA ITALIANA | Assente |
| ANAS -compartimento di Ancona | Assente |
| AUTOSTRADA PER L'ITALIA | Assente |

| | |
|--|--|
| ENAC | Assente |
| AATO n. 1 Marche –Nord | Assente |
| TELECOM Italia | Assente |
| TERNA RETE ITALIA SPA | Assente |
| ENEL Divisione Infrastrutture e Reti | Assente |
| ENEL GREEN POWER | Ing. Mariano Marini |
| SNAM RETE GAS | Assente |
| Comune di Pesaro | Assente |
| Comune di S. Costanzo | Assente |
| Comune di Terre Roveresche | Assente |
| Comune di Mondolfo | Arch. Fabiano Zigliani - Delega con nota prot. 41988 del 27/04/2023 |
| Comune di Cartoceto | Assente |
| Comune di Mombaroccio | Assente |
| Comune di Fano – U.O.C. Ufficio Gabinetto del Sindaco - Coordinamento mobilità sostenibile | Assente |
| Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente | Assente |
| Comune di Fano – Settore U.O.C. Patrimonio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAE | Assente |
| | |
| MATE Engineering | Progettista - assente |
| Geol. Leonardo Moretti | Consulente al progetto |
| Ing. Simone Galardini | Consulente al progetto |

- che partecipa, in qualità di Presidente della Conferenza, il Dirigente del Settore IV – Urbanistica Arch. Adriano Giangolini;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Ing. Marco Ferri – Funzionario preposto dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.
- che è presente l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.

Il Dirigente, **Arch. Adriano GIANCOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica)** inizia con la lettura delle deleghe pervenute e dei seguenti pareri pervenuti:

- **RFI**, acquisito in data 29/03/2023 – prot. n. 32146 (**all. 00**);
- **Capitaneria di Porto di Pesaro**, acquisito in data 06/04/2023 – prot. n. 35456 (**all. 01**);

- **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 26/04/2023 – prot. n. 41160 (all. 02);

L'Arch. **Adriano GIANGOLINI** propone un programma per la prosecuzione dei lavori della conferenza: si ascolteranno tutti gli enti e servizi convenuti lasciando tra gli ultimi il parere della REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord Genio civile e della Soprintendenza. Viene chiesto inoltre se si ritiene di poter saltare la descrizione del Piano, essendo già stato il tema trattato nella precedente conferenza illustrativa del 28 marzo 2023.

L'Arch. **Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA – Referente Unico)** è disponibile ad intervenire alla fine, sottolineando che la **Dott.ssa Iliaria VENANZONI (SOPRINTENDENZA – Patrimonio Archeologico)** ha necessità di esprimere le proprie considerazioni nella fase iniziale, in relazione a successivi impegni.

In merito alla presentazione non si ritiene necessario ripetere, seppur in maniera sintetica, quanto già espresso nella conferenza illustrativa di marzo.

Ing. Mariano MARINI (ENEL GREEN POWER): chiede se il nuovo PRG comporta anche un aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.

L'Arch. **Adriano GIANGOLINI:** sottolinea che il Piano di Zonizzazione Acustica dovrà essere aggiornato, in quanto sono state ridefinite diverse zone.

Ing. Mariano MARINI (ENEL GREEN POWER): esprime **parere favorevole con le seguenti indicazioni/prescrizioni:** si richiede che l'impianto idroelettrico della Liscia, essendo un impianto industriale, dovrà essere considerato all'interno della revisione del Piano di Zonizzazione Acustica; relativamente al Canale Albani, in merito alla regimazione delle acque, si escludono nuovi recapiti fatti salvi quelli ad oggi esistenti.

Dott.ssa Iliaria VENANZONI (SOPRINTENDENZA - Patrimonio Archeologico): si chiede di inserire la seguente prescrizione relativa alla CPA: "Con l'adozione del nuovo PRG si intende approvata anche la CPA del centro storico di Fano, con la prescrizione che tale strumento sia aggiornato almeno annualmente con eventuali nuovi rinvenimenti e/o provvedimenti di tutela. Allo scopo di facilitare lo svolgimento dei vari procedimenti autorizzatori, tale carta sostituisce ogni altro documento di valutazione preventiva nel centro storico, laddove previsto dalla legge vigente."

Si sottolineano dei rilievi sulle NTA di PRG, che potranno essere verificati e discussi assieme all'amministrazione comunale:

- art. 15 comma 19 (pag 32): Siccome il presupposto è che il centro storico è considerato come un'area archeologica, cosa che emerge anche dalla CPA, si chiede di modificare la seguente frase "Pertanto qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio.", sostituendola con la seguente "Pertanto per qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere richiesta autorizzazione alla competente Soprintendenza, che renderà il proprio parere entro il termine di legge previsto."

Arch. Adriano GIANGOLINI: sottolinea che finora qualsiasi scavo superiore a 50 cm, viene comunicato la soprintendenza prende atto che viene fatto lo scavo e viene richiesta la sorveglianza archeologica.

Dott.ssa Iliaria VENANZONI (SOPRINTENDENZA - Patrimonio Archeologico): evidenzia che questa è quasi una prassi consolidata in quanto il centro storico è considerato area a massimo rischio ma in realtà il presupposto legislativo della sorveglianza, a meno che non sia un'area vincolata, non ci sarebbe.

Arch. Adriano GIANGOLINI: evidenzia che autorizzare significherebbe ingarbugliarsi (appesantire) dal punto di vista dei procedimenti, questa proposta è da valutare bene, forse si potrebbero indicare 20 giorni di preavviso per la comunicazione da fare alla soprintendenza al fine della sorveglianza archeologica.

Dott.ssa Ilaria VENANZONI (SOPRINTENDENZA - Patrimonio Archeologico): continua con i rilievi sulle NTA di PRG:

- art. 70 comma 4: manca l'indicazione dell'ambito di tutela integrale della Consolare Flaminia pari a 10 metri per lato dal ciglio stradale; inoltre la seguente frase "ogni scavo e aratura di profondità maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dal Sindaco, che ne informa la Soprintendenza archeologica" è da sostituire con "ogni scavo e aratura di profondità maggiore di cm. 50 devono essere autorizzati dalla Soprintendenza archeologica.";
- art. 70 comma 7: togliere la frase "anche via fax";
- art. 78 comma 2: sostituire la frase "qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio" con la seguente "qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere autorizzato dalla competente Soprintendenza.";
- si chiede di correggere/aggiornare i vari refusi dovuti al riferimento al D.Lgs. 163/2006 ed al D.Lgs. 490/1999.

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che anche l'ufficio ha stilato una serie di appunti, note e correzioni da fare alle NTA e dei refusi nelle tavole grafiche (ad esempio alcune zone B da correggere sulla base del PRG vigente), correzioni che vorremmo inserire nel corpo normativo e nelle tavole; questo farà parte di una relazione dettagliata che verrà allegata al verbale della conferenza di servizi e ognuno potrà fare le proprie considerazioni in merito.

Comandante Tenente di Vascello Stefania BATTISTA (UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO): Sottolinea che la Capitaneria di Porto di Pesaro è rappresentata dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano all'uopo delegata.

Arch. Adriano GIANGOLINI: in relazione al parere espresso da parte della Capitaneria di Porto di Pesaro e sopra richiamato, esplicita che questo PRG riconosce due ambiti che non vengono modificati rispetto alla situazione vigente: quello portuale delimitato e contrassegnato da una sigla, nel quale vige il Piano Regionale dei Porti ed il Piano Regolatore Portuale approvato nel 2009; l'ambito della zona costiera per la quale si rimanda al Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere ed al Piano Particolareggiato delle Spiagge vigente.

Comandante Tenente di Vascello Stefania BATTISTA (UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO): conferma quanto esposto dalla Capitaneria di Porto di Pesaro ed alla luce di quanto evidenziato dal Dirigente Giangolini, sottolinea che non sussistono motivi ostativi.

Geom. Marco LUCERTINI (A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.): si allinea al parere favorevole di ASET e sottolinea che di volta in volta, durante le fasi esecutive, si esprimerà ed evidenzierà particolari necessità.

Arch. Fabiano ZIGLIANI (Responsabile UFFICIO URBANISTICA COMUNE DI MONDOLFO): chiede chiarimenti circa gli aspetti che riguardano le infrastrutture che potenzialmente si riflettono sulla pianificazione del nostro comune confinante; in particolare viene richiamato un elaborato delle infrastrutture viarie dove si rileva la presenza di diverse opzioni e si chiede in particolare chiarimenti sulle opzioni presentate.

Arch. Adriano GIANGOLINI: sottolineando la pertinenza della richiesta, specifica che il piano è costituito da elaborati di zonizzazione in scala 1:2000 e 1:5000 e sono elaborati prescrittivi e conformativi delle proprietà e può costituire vincolo preordinato all'esproprio; poi ci sono degli elaborati in grande scala - 1:20.000 - che riportano delle previsioni strutturali di progetti che vengono concertati a livello sovracomunale in cui intervengono Enti e Ministeri, si tratta per esempio dell'arretramento della ferrovia e della statale a Sud del Metauro. In questi elaborati si manifesta principalmente la volontà del Comune a recepire al momento opportuno queste infrastrutture sul territorio. Viene anche specificato che per quanto riguarda la strada che dovrebbe collegare i due comuni costieri di Fano e Mondolfo, la Provincia di Pesaro Urbino su mandato di entrambi i comuni, sta definendo uno studio di prefattibilità su un eventuale arretramento della Strada Statale Adriatica Sud. Pertanto per queste infrastrutture il PRG non può indicare delle soluzioni certe.

Viene chiarito quindi che nel PRG viene riportato l'allargamento della Strada di Mezzo, poi nell'elaborato a grande scala sono state riportate le due ipotesi, che la Provincia ha presentato e che devono però ancora essere sviluppate, di collegamento tra le nostre opere compensative che arrivano fino a Tombaccia e lo svincolo dell'uscita autostradale di Marotta. Pertanto per queste infrastrutture il PRG ad oggi non può indicare delle soluzioni certe.

Si sottolinea che anche per l'arretramento della ferrovia sono riportate diverse ipotesi: quella del tracciato a monte dell'autostrada che continua anche nel comune di Mondolfo; quella in fase di studio da parte di RFI che prevede un bypass tra i comuni di Fano e Pesaro in arretramento rispetto alla ferrovia Adriatica che prevede un rientro a sud di Fano in loc. Torrette. Ancora le soluzioni non sono definitive così come il riutilizzo dell'area di sedime della ferrovia attuale, per esempio come greenway in accordo con il comune di Pesaro. Queste previsioni nel PRG attualmente non sono riportate alla scala 1:2000 e 1:5000.

Arch. Fabiano ZIGLIANI (Responsabile UFFICIO URBANISTICA COMUNE DI MONDOLFO): prendendo atto delle ipotesi non vincolanti ma di tipo strategico, esprime in ogni caso parere contrario al fatto che la ferrovia possa rientrare sull'asse esistente, a nord di Marotta e quindi si vorrebbe che l'arretramento della ferrovia continui anche per il comune di Mondolfo; mentre per l'arretramento della Statale Adriatica si attende l'evoluzione del progetto della Provincia.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): chiede di verificare anche le proposte di infrastrutture verso Nord che interferiscono con il comune di Pesaro.

Arch. Adriano GIANGOLINI: Le linee ferroviarie presentate sulla tavola sono ipotesi; noi ci siamo confrontati con il Comune di Pesaro ed abbiamo interloquito con il precedente Governo ed RFI. Sono state inserite anche tracce presenti nel PTC che prevedeva dei corridoi per l'arretramento dell'A14.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): sottolinea che le perplessità evidenziate dal comune di Pesaro non riguardano principalmente la ferrovia ma il tracciato indicato di colore verde per l'arretramento della Statale Adriatica Nord di fianco all'A14

Arch. Adriano GIANGOLINI: Specifica che il tracciato verde è un tracciato di tipo storico, è una complanare all'autostrada che è stata studiata negli anni '70 come alternativa alla Statale 16; abbiamo anche degli studi fatti da ANAS sempre negli anni '70 e quindi anche in questo caso il Comune di Fano la prevede come scelta di tipo strategico e non conformativo, ritenendo che possa essere studiata dai due comuni costieri di Fano e Pesaro come alternativa alla S.S. 16 per ovviare a problemi di congestione di traffico esistenti sulla statale. Il cerchio rosso identifica il nuovo casello monodirezionale in località Fenile che Società Autostrade e Regione stanno studiando; questo casello è stato riportato anche nelle tavole di zoning. Si ribadisce comunque che il comune di Pesaro potrà far pervenire le sue osservazioni.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): chiede di specificare le richieste del dirigente del comune di Mondolfo in merito all'arretramento della ferrovia.

Arch. Adriano GIANGOLINI: richiama quanto già detto in precedenza, sottolineando che la previsione, fatta da RFI, della "bretella di rientro" a Torrette nasce dal fatto di non riuscire a finanziare l'arretramento di tutta la ferrovia in un'unica soluzione, è una scelta dovuta al budget. In ogni caso vi sono tanti interrogativi tant'è che nella tavola delle infrastrutture sono stati inserite le diverse ipotesi. Anche la localizzazione della nuova stazione ferroviaria è indicativa; è stato affidato un'incarico all'Arch. Tamino per degli studi di valutazione dell'impatto della nuova infrastruttura ferroviaria compresa la nuova stazione di Fano; altro tema è comprendere, una volta arretrata la ferrovia, cosa diventerà il sedime di quella dismessa lungo la costa; confrontandosi i comuni di Fano e Pesaro sono orientati per realizzare una greenway, con mobilità dolce o metropolitana di superficie, ma ancora i discorsi sono ancora molto embrionali.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): sottolinea, in merito alle infrastrutture di tipo strategico e non conformativo, che in ogni caso gli enti si devono esprimere secondo le proprie competenze sull'ipotesi più

avvalorata. In merito a questo e soprattutto considerato che in realtà la costa non si libera da un tracciato che taglia i centri urbani dalla costa, si evidenzia che la scelta dell'arretramento della ferrovia andrà poi all'interno ad interferire con delle zone molto sensibili del territorio; quindi il litorale non viene ricucito e viceversa si va a compromettere parte dell'entroterra. Inoltre, in riferimento alla strada di collegamento Fano-Pesaro di cui si è tanto discusso e sulla quale è stato speso tanto tempo per capire quale fosse la soluzione migliore, si evidenzia che il tracciato complanare all'autostrada sia un duplicato soprattutto per il fatto che, come detto in precedenza, il casellino sia in fase di progettazione preliminare e che lo stesso consenta di utilizzare l'autostrada come collegamento con Pesaro; oltretutto questo tracciato complanare era stato già valutato dalla Soprintendenza ed era risultato un tracciato complesso dal punto di vista territoriale, pertanto si ribadisce che sembra una scelta non troppo efficace soprattutto perché duplica il tracciato autostradale e la scelta del casello escluderebbe la complanare o viceversa. *"Pertanto la domanda che sorge è su che cosa ci si deve esprimere."*

Arch. Adriano GIANGOLINI: l'arretramento della ferrovia non è una duplicazione, la ferrovia adriatica viene traslata a monte; il tema è cosa diventa il tracciato attuale, per esempio si diceva una greenway dedicata alla mobilità dolce, piste ciclabili, filobus oppure trasporto pubblico con guida assistita, in ogni caso nella visione del comune deve diventare una cerniera verde. La sensibilità dei luoghi che l'arretramento della ferrovia attraversa, è nota a tutti e dalla tavola delle infrastrutture strutturali i percorsi tratteggiati sono previsti in galleria.

In riferimento alla previsione della complanare all'autostrada, questa infrastruttura è stata studiata, ma non nel dettaglio, dagli anni '70 ma queste scelte, come ribadito in precedenza, non sono conformative della proprietà, esprimono una tensione del comune verso un probabile approfondimento e studio dell'infrastruttura indicata. Il PRG è formato da elaborati prescrittivi e descrittivi.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): chiede se il tratto di strada da Belgatto al casellino sia conformativo.

Viene visualizzata a schermo la previsione del casellino partendo dalla rotatoria del Belgatto, chiarendo che è una previsione di tipo conformativo.

Arch. Adriano GIANGOLINI: sottolinea che il progetto del casellino si trova in una fase di studio di fattibilità, qualora dovessero emergere indicazioni più puntuali o rettifiche, verranno inserite all'interno delle nostre previsioni di zonizzazione.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): sottolinea che il Servizio Urbanistica e VAS non si esprimerà in questa fase ma nell'ambito della procedura di VAS, quindi dopo l'adozione del PRG; in seguito comunica a nome del Servizio Viabilità il parere favorevole, mentre per il Servizio Ambiente, che deve esprimere la Valutazione d'Incidenza, si esprimerà nell'ambito della procedura di VAS, ossia durante la pubblicazione del PRG adottato. Il Servizio Ambiente segnala che dovrà essere presentato il Format Proponente della Vinca, ossia il modello obbligatorio previsto dalle linee guida regionali.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord e Rappresentante unico della Regione): passa la parola ai colleghi della Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Arch. Moccia ed Ing. Bocchino per esporre il loro contributo in merito alle zone di salvaguardia delle risorse idropotabili, in quanto tecnici esperti deputati alla tutela della risorsa idrica, come struttura regionale.

Geol. Francesco BOCCHINO (REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche): sottolinea che in mattinata è stato inviato un contributo scritto, sia al Rappresentante unico regionale che per conoscenza al comune di Fano. In sintesi in questo documento sono stati sottolineati alcuni aspetti che vanno chiariti meglio a livello di normativa in riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA). Manca l'individuazione della fascia di rispetto del punto di captazione idropotabile di Cerbara sul Fiume Metauro. Inoltre alcune zone di

rispetto e anche di protezione delle zone di captazione, intersecano alcuni ambiti di completamento o di espansione dove sono previste delle trasformazioni pertanto nelle schede dei comparti andrebbero date delle indicazioni per la tutela delle risorse idropotabili.

La Regione sta procedendo in collaborazione con le AATO all'individuazione delle aree di salvaguardia definitive per superare l'indicazione generale degli ambiti provvisori definiti dai 200 metri di raggio.

In ogni caso si rimanda al parere acquisito con prot. n. 41981 del 27/04/2023.

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che solitamente quando si ricade della fascia di rispetto dei 200 metri, per gli insediamenti si prescrive la realizzazione di fognature doppie per evitare le perdite ed ovviamente sono vietate le fognature a dispersione. Di conseguenza all'art. 79 delle NTA del PRG 2023 la frase "nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento" andrà sostituita con la seguente "nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature a dispersione e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento"

Geol. Francesco BOCCHINO (REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche): evidenzia che per quanto riguarda la costa non ci sono osservazioni in merito. Si concorda infine con quanto richiesto dall'Ing. Marini di Enel Green Power in merito all'esclusione di nuovi recapiti di acque reflue nel Canale Albani, fatti salvi quelli ad oggi esistenti.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord e Rappresentante unico della Regione): si esprime ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e sulla compatibilità idraulica (L.R. 22/2011). Sottolinea che il piano proposto ripropone molti dei comparti già presenti anche se vengono modificati e in parte anche ridotti sensibilmente, comparti su cui la Regione Marche (o Provincia in precedenza) si era già espressa in sede di approvazione del PRG vigente ed il parere era stato espresso sulla base delle conoscenze e delle normative vigenti a quel tempo, che oggi si sono arricchite sia in relazione agli studi di approfondimento fatti e sulla base degli eventi che si sono manifestati. Il contributo del settore è dato in linea generale perché è necessaria una collaborazione per arrivare ad una soluzione compatibile che possa coniugare le esigenze dell'amministrazione comunale e quelle di un'istruttoria volta alla salvaguardia del territorio.

Si richiede pertanto una integrazione della documentazione specialistica prodotta, che è parte integrante e sostanziale del PRG, in relazione alla mancanza, sia negli studi geologici che idrologici e idraulici, di una sintesi conclusiva che espliciti un giudizio di compatibilità delle proposte di sviluppo con le condizioni geomorfologiche, idrauliche del territorio; si tralascia la sismica che con gli studi di MZS di livello 2, è stata già recepita nelle NTA del PRG vigente e prevede tutta una serie di indagini correlate agli esiti dello studio e non pone prescrizioni ostative all'edificazione.

Da un punto di vista geologico e geomorfologico, topografico manca un giudizio di compatibilità; in realtà per le aree che rientrano in un giudizio di fattibilità G1 e G2 (interventi in pericolosità media e moderata) non sussistono grossi vincoli, mentre le criticità nascono per quelle aree dove viene individuata una fattibilità condizionata (interventi in pericolosità elevata e molto elevata) laddove le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche vengono subordinate ad una valutazione delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva e contestuale realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza per il G3 e addirittura subordinati alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione per quanto riguarda il G4. In definitiva quanto sopra descritto non è coerente con la norma dell'art. 89 del DPR 380/01 ma anche la L.R. 22/2011, perché queste valutazioni devono essere fatte prima di introdurre una scelta di trasformazione urbanistica; queste aree di trasformazione sin dalla loro formazione devono tener conto dell'attitudine e dell'idoneità dei luoghi ad accogliere le previsioni di sviluppo e in ogni caso le istruttorie da parte del nostro settore vengono ispirate da principi di assoluta cautela.

Negli studi specialistici prodotti si parte già da una valutazione che mette in dubbio la fattibilità degli interventi a meno che la stessa non venga dimostrata in fase attuativa. Pertanto si ritiene necessario chiarire alcuni aspetti; la difficoltà è rappresentata dal fatto che alcuni comparti, anche vigenti, sono stati classificati in pericolosità G3 e G4, di conseguenza sarà necessario verificarli; siccome si è capito che ci sono dei margini di rivalutazione per i comparti che ricadono in zona 1 e 2 occorre esprimere in modo esplicito la fattibilità e

compatibilità mentre per quanto riguarda le G3 e G4 occorre produrre degli approfondimenti degli studi geologici che si possono sostanziare in alcuni casi, con delle precisazioni e chiarimenti per ogni singolo comparto su quello che sono stati i fattori che hanno portato a determinare le scelte, che per esempio alcune volte sono di natura topografica (per esempio sull'area di trasformazione esiste, per una porzione, una scarpata che presenta una pendenza maggiore del 30% da verificare non tutta l'area potrà essere considerata edificabile). In relazione a questi rilievi si sottolinea la necessità di un confronto con il nostro ufficio per discriminare queste situazioni più critiche; anche perché alcune di queste aree di trasformazione avevano ricevuto, in precedenti pareri, prescrizioni molto cautelative e pertanto a seguito di prescrizioni molto cautelative ed individuando quali potrebbero essere le aree edificabili o meno. Per questo lavoro certissimo ci si rende comunque disponibili ad una collaborazione per arrivare al risultato finale.

Per quanto riguarda gli aspetti idrologici-idraulici l'esigenza è quella di ricondurre gli studi prodotti alle disposizioni dei criteri di cui alla DGR 53/2014 perché abbiamo verificato che su tutte le aree è stata fatta una sorta di verifica a livello preliminare mentre la norma stabilisce che per zone che sono vicine a corsi d'acqua demaniali o per i quali si sono manifestati eventi alluvionali importanti è necessaria una verifica almeno a livello semplificato o completo nel caso in cui la verifica semplificata non garantisca una sicurezza idraulica sull'area. Sicurezza non solo dovuta all'erosione del corso d'acqua ma anche dovuta alla possibile evoluzione alle scarpate fluviali. Quindi viene richiesto di ricondurre tutto all'applicazione della DGR 53/2014.

Al fine agevolare la predisposizione delle integrazioni si evidenzia che su molte delle aree di trasformazione erano state imposte delle prescrizioni molto cautelative che, come Autorità Idraulica preposta alla gestione del Demanio Idrico avevamo imposto nonostante non ci fosse ancora la DGR 53/2014 in attuazione della L.R. 22/2011; queste prescrizioni date non si ritrovano nelle schede comparto mentre invece potrebbero essere molto utili per le opere di mitigazione atte a conseguire la compatibilità idraulica; si cita per esempio il deviatore previsto per la zona industriale di Bellocchi sul Rio della Carrara, oppure delle vasche di laminazione che dovevano essere previste su alcuni fossi che dalla zona collinare scendono verso il mare e che presentano diverse criticità, per esempio il Rio Crinaccio; tali prescrizioni erano derivate dal rilievo sulle criticità del reticolo superficiale minore che si ritrovano nella tavola richiesta per l'ultimo PRG, quello vigente; si aggiunge a queste criticità rilevate anche la mancanza strutturale di reti efficienti per lo smaltimento delle acque meteoriche. Ci sono poi comparti dove c'è l'impossibilità per lo scarico delle acque superficiali, per questi casi si posti dei limiti e prescrizioni per l'edificabilità. Si richiamano anche, sempre sul tema della pericolosità idraulica non da alluvionamento ma da allagamento, quelle aree a sud del Metauro che sono soggette ad allagamenti improvvisi che sono state cartografate nelle tavole della pericolosità idraulica e sono generate, come risulta da uno studio effettuato, da una commistione tra il reticolo idrografico principale e la rete di drenaggio delle acque meteoriche; è chiaro che questi aspetti critici nell'ambito della compatibilità idraulica devono essere approfonditi per comprendere quali sono le modalità di smaltimento delle acque soprattutto per i nuovi comparti, con particolare riferimento ai nuovi campeggi dove sicuramente saranno previste aree impermeabili, nuovi scarichi per lo smaltimento delle acque superficiali;

a questo riguardo si condividono le prescrizioni dell'art. 107 delle NTA che riteniamo che debbano essere esplicitate nelle schede di comparto; invece nelle schede comparto si legge indistintamente che lo smaltimento delle acque verrà realizzato con lo smaltimento al suolo, cosa che si contesta perché ci sono aree in cui questo non è possibile. Riassumendo sono stati evidenziati i comparti che dal punto di vista geologico e idraulico necessitano di essere verificati e approfonditi; per molti di questi comparti sarà sufficiente fare una relazione o una scheda correttiva dove dovranno essere esplicitati i fattori che hanno determinato la classificazione di pericolosità elevata che altrimenti sarebbe ostativa della realizzazione degli interventi.

Di conseguenza andranno riscritti l'art. 112 perché la fattibilità degli interventi non può essere procrastinata ma deve essere definita oggi e l'art. 97 dove vengono definite le classi di fattibilità degli interventi.

Manca la fattibilità relativa agli aspetti idraulici in cui siano esplicitati gli interventi necessari per la messa in sicurezza.

Sarebbe opportuna anche una valutazione di sostenibilità di tipo economico delle scelte urbanistiche, sulla base anche di una preventiva valutazione del bilancio costi-benefici considerando gli oneri che derivano dal mantenimento in efficienza delle misure mitigative previste, che possono essere anche di tipo strutturale da rendere l'attuazione del comparto insostenibile da un punto di vista economico.

Per quanto riguarda le opere compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica oggi ci si limita a dire che non è detto che le stesse debbano essere delle opere drenanti ed in ogni caso saranno riviste nel-

la progettazione attuativa, si prende atto che sono stati fatti i calcoli dei volumi di compensazione ma che comunque dovranno essere riverificati alla luce dell'effettiva variazione di permeabilità derivante dal progetto attuativo/esecutivo dell'intervento; si sottolinea invece che non sarà sempre possibile fare sistemi drenanti o di infiltrazione facilitata o che prevedano dispersioni al suolo, quanto invece sarà forse necessario una enfaticizzazione delle misure di invarianza, con un sovradimensionamento delle vasche proprio perché ci sono problemi di recapito delle acque smaltite.

Inoltre sembra che non sia stata indicata la salvaguardia delle fasce di pertinenza idraulica lungo le sponde dei corsi d'acqua secondo quanto disposto dalla normativa vigente (R.D. 523/1904-L.37/1994-PAI-PTA-D.Lgs 152/2006...); queste fasce sono necessarie, anche da normativa, perché destinate a favorire le naturali dinamiche evolutive dell'alveo e al mantenimento dei caratteri di naturalità e della qualità ambientale del corpo idrico e costituiscono aree di libero accesso per eventuali interventi di pulizia e manutenzione idraulica, per cui non possono essere previsti usi che non siano compatibili con le suddette finalità. Nel PRG vigente doveva essere stato inserito un articolo specifico per queste fasce.

Altro aspetto da considerare sono le interferenze che ci possono essere tra le aree di trasformazione e le aree pubbliche del Demanio Idrico, per cui oltre a non doverle considerare nel calcolo delle superfici territoriali o fondiari essendo aree di proprietà pubblica ed esenti da estimo che non generano potenzialità edificatoria, vanno anche salvaguardate prevedendo queste fasce di 10 mt per lato con previsioni di eventuali spazi di allargamento del corpo idrico.

Per i permessi di costruire convenzionati si dovrà specificare se rientrano tra i piani attuativi o meno e quindi se saranno soggetti ad ulteriore richiesta di parer ex art. 89 del DPR 380/01 per la fase attuativa.

Si riporta infine l'attenzione sull'interferenza tra le previsioni urbanistiche vigenti e riproposte con le zone di esonazione del PAI, per tali zone si chiede un controllo di coerenza e si chiede che l'Amministrazione comunale specifichi se con la proposta del nuovo PRG l'esposizione al rischio incrementi o meno rispetto alle previsioni vigenti e per tutti questi comparti dovrà essere detto che l'Amministrazione comunale intenderà procedere con studi di mitigazione per l'attuazione delle previsioni, ai sensi dell'art. 23 della NA del PAI.

Mentre per le infrastrutture che sono indicate e definite in fase embrionale al momento non ci si esprime demandando il parere a progetti approfonditi e corredati di specifiche analisi.

Si specifica infine che verrà trasmesso un contributo scritto in merito a quanto espresso sopra.

Ing. Simone GALARDINI (consulente del gruppo di progettazione MATE): sottolinea che probabilmente nell'editing finale delle schede comparto c'è stato qualche inghippo tra uffici interni, per cui tutte quelle prescrizioni richiamate dalla Regione sono saltate e nella stesura presentata non sono comparse. Si vedrà pertanto, confrontandosi con gli uffici regionali, di recuperare tutto questo apparato di prescrizioni precedentemente indicato.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): Sottolinea che in qualità di rappresentante unico degli enti statali non sono pervenuti pareri da altri enti. In seguito chiede se, visti i sottopassi ferroviari che consentono la valorizzazione del litorale, la ferrovia si è espressa in merito.

Arch. Adriano GIANGOLINI: Specifica che i sottopassi sono previsioni comunali; RFI non si è espressa, non ha inviato parere, negli ultimi anni ne sono stati realizzati 3 di nuovi ed RFI è concorde nella realizzazione di tali sottopassi perché migliorano le condizioni di sicurezza ed evitano gli attraversamenti dei binari.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): Riacciandosi all'intervento di Diambra, si chiede che venga effettuata la verifica di fattibilità strutturale del territorio per quanto riguarda i comparti su aree sensibili. Per gli aspetti di stretta competenza, lasciando perdere le previsioni infrastrutturali di cui abbiamo parlato inizialmente, si chiede in merito alle Terme di Carignano una spiegazione sulle previsioni anche alla luce del parere espresso dalla Soprintendenza in merito all'accordo di programma nel 2016.

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che l'area delle Terme di Carignano è stata recentemente acquisita da una società di Macerata, che opera nel campo della sanità privata; è stata acquisita dal fallimento della precedente ditta proprietaria e ad oggi hanno presentato un progetto preliminare in cui esprimono il loro

progetto di rilancio di questa zona; a parte una possibile idea non abbiamo ricevuto una proposta complessiva per cui in attesa del progetto e dei relativi dati urbanistici, l'amministrazione comunale ha confermato le previsioni di PRG vigente. Ricorda che il PRG vigente è stato messo in discussione da una proposta di accordo di programma, che poi però non è andato a compimento; a breve dovremmo avere una proposta completa sia in relazione alle destinazioni d'uso che ai carichi urbanistici per l'area delle Terme.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): dichiara che la Soprintendenza è aperta ad attendere e valutare le future proposte e d'altra parte non si può non considerare quello che era stato puntualmente detto per quanto riguardava l'accordo di programma che poi non si è chiuso e che in realtà prefigurava una potenzialità urbanistica di quell'area rispetto a quello che il PRG vigente prevede che si considera una previsione sovradimensionata. Non si può dare pertanto un parere favorevole alla riproposizione delle previsioni del PRG vigente; si resta in attesa della nuova proposta. Anche la ricostruzione del borgo di Carignano dovrà essere valutata con attenzione.

Altro argomento delicato è il centro storico di Fano, in considerazione del fatto che il piano particolareggiato vigente decade. Si tratta di una scelta molto delicata che necessita di un confronto puntuale e dettagliato con l'amministrazione; ad esempio la ristrutturazione edilizia vincolata o la ristrutturazione edilizia prevista per alcuni edifici che prospettano in quelle fasce molto sensibili come quelle che si affacciano alle mura del centro. Ci sono anche alcune questioni formali relative alla NTA in merito ad autorizzazioni o meno da richiedere alla Soprintendenza (alcune già sottolineate dalla collega Venanzoni).

Ci sono diverse questioni da prendere in esame, come ad esempio la questione dei pannelli fotovoltaici in centro storico o la vigna o meno del Piano dei Dehors, visto che nelle NTA viene richiamato.

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che il Piano dei Dehors è un regolamento, è vigente e non verrà inserito nel PRG perché non ha una rilevanza urbanistica ma di decoro urbano; specifica inoltre che detto piano non verrà intaccato né modificato dal nuovo PRG.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): chiede chiarimenti in merito al potenziamento della Strada di Mezzo

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che nel nuovo PRG, come in quello vigente, è riportato l'ampliamento della Strada di Mezzo per cercare di alleviare il traffico della SS 16 in direzione sud; da sempre viene individuata come soluzione alternativa alla statale una strada a monte, come diversivo per il traffico costiero; però i due comuni, Mondolfo e Fano, insieme alla Provincia stanno valutando la soluzione ottimale per risolvere queste problematiche. La Provincia ha presentato uno studio con due opzioni, una delle quali prevede la realizzazione di una strada a monte dell'autostrada A14, se questa ipotesi sarà la prescelta non avrebbe più senso prevedere l'ampliamento della Strada di Mezzo che rimarrebbe una strada a traffico locale e magari di tipo turistico. Siccome questi studi della Provincia sono ancora a livello preliminare, nella zonizzazione del nuovo PRG si è scelto di mantenere le previsioni vigenti con l'ampliamento della Strada di Mezzo da Tombaccia fino a Marotta.

Arch. Fabiano ZIGLIANI (Responsabile UFFICIO URBANISTICA COMUNE DI MONDOLFO): sottolinea la perplessità di utilizzare la Strada di Mezzo come complanare, quando oggi è una strada per passeggiare ed andare in bici.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): chiede spiegazioni in merito alle previsioni per le casette dell'impianto originario di Metaurilia, di cui molte hanno perso la loro originaria identità e sottolinea che piuttosto che dare un'opportunità di ampliamento e quindi di ulteriore trasformazione a questi elementi, quelli residui forse viceversa dovrebbero essere tutelati, o quantomeno la tipologia originaria di questo insediamento dovrebbe essere riconosciuta o quantomeno l'ampliamento potrebbe essere dato nell'area di pertinenza non in applicazione diretta al fabbricato al fine di non snaturare ulteriormente l'impianto originario.

Arch. Adriano GIANGOLINI: chiarisce che queste zone sono individuate come A2, di interesse storico, e quando all'interno del crocino compare la sigla Mt si identificano gli edifici della Borgata Metaurilia che sono tutelati e normati dall'art. 16 delle NTA.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): sottolinea che anche altre tipologie come per esempio le schiere in centro storico o individuate in altre zone A2 (per esempio al Lido) necessitano di norme che vanno studiate singolarmente, inoltre si chiede se nel centro storico è prevista l'applicabilità del Piano Casa anche laddove è individuata la tipologia T6 (Moderno contemporaneo) oppure la Ril "Ristrutturazione edilizi vincolata".

Arch. Adriano GIANGOLINI: sottolinea che se le norme non sono chiare si specificherà meglio che nelle zone A1, dove è possibile effettuare la Ril "Ristrutturazione edilizi vincolata", non sarà possibile l'ampliamento del 20%.

Arch. Simona GUIDA (SOPRINTENDENZA): chiarisce che per tutta questa serie di implicazioni normative, per il centro storico dovrà essere effettuata una valutazione attenta e puntuale; per esempio la Memoteca è individuata come T6 per cui è ammessa anche la ristrutturazione edilizia e questa tipologia di intervento non è condivisibile. In sostanza, trasferire nel PRG delle norme specifiche sul centro storico che si regolano edificio per edificio, necessita per la Soprintendenza di un esame condiviso e puntuale edificio per edificio.

Arch. Adriano GIANGOLINI: fa una sintesi di quanto espresso dalla Soprintendenza: per le Terme di Carignano si sospende il giudizio in attesa di vedere la proposta da parte della nuova proprietà; per il centro storico si procederà ad un esame condiviso tra Soprintendenza e amministrazione comunale; i comparti si rivedranno a seguito di ciò che la Regione dirà sulla sensibilità territoriale che è stata sollevata e poi rimangono le infrastrutture definite strategiche.

In seguito si sintetizzano le risultanze della presente conferenza: in relazione alle richieste di integrazione della Regione Marche – Genio Civile, insieme al Geologo Moretti e all'ingegnere idraulico Galardini ci si interfacerà con la Regione e si cercherà di ottemperare quanto prima alle richieste; in relazione alle richieste della Soprintendenza stabiliremo degli incontri di confronto per il centro storico, si solleciterà gli amministratori per le Terme di Carignano ed infine sarà riconvocata la conferenza di servizi. Si ricorda che anche l'U.O. PRG dovrà fare delle precisazioni e correzioni di refusi che verranno inserite per la prossima convocazione.

Viene poi data la parola al Geologo Leonardo Moretti per replicare in maniera sintetica quanto espresso dal Genio Civile:

Geol. Leonardo MORETTI (DREAM consulente della Soc. MATE): specifica che si propone la modifica dell'art. 97 delle NTA di PRG, premettendo che non vi sono comparti o interventi in pericolosità geomorfologica molto elevata; abbiamo due interventi che ricadono in pericolosità geomorfologica per frana quiescente dei quali uno, AT-59-PA, è già stato valutato nel precedente PRG. Per quanto riguarda le prescrizioni ed i condizionamenti data questi due comparti ed anche alle restanti aree di previsione che secondo noi ricadono, per fattori non legati a frane, nelle pericolosità elevate non individuiamo differenze sostanziale rispetto a quelle che erano state già dettate in aree simili del precedente piano regolatore.

Di seguito il Geol. Moretti descrive la modifica dell'art. 97 delle NTA in seguito ai tavoli tecnici tenuti con i tecnici della Regione

Arch. Adriano GIANGOLINI: precisa che la proposta descritta dal geologo Moretti sarà oggetto di confronto puntuale con i tecnici della Regione Marche, in relazione al contributo che verrà inviato dalla Regione stessa.

Il Presidente dichiara di **sospendere i lavori della conferenza** in attesa di confronto con Regione Marche e Soprintendenza al fine di produrre le integrazioni necessarie all'ottenimento dei pareri propedeutici all'adozione del PRG.

La riunione termina alle ore 13:00 circa.

Si allegano:

- **all. 00:** parere **RFI**, acquisito in data 29/03/2023 – prot. n. 32146;
- **all. 01:** parere **CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO**, acquisito in data 06/04/2023 – prot. n. 35456;
- **all. 02:** parere **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 26/04/2023 – prot. n. 41160;
- **all. 03:** parere **REGIONE MARCHE - DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE**, acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 41981;
- **all. 04:** parere **REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 28/05/2023 – prot. n. 42425;
- **all. 05:** parere **Autostrade per l'Italia S.p.A.**, acquisito in data 11/05/2023 – prot. n. 46653;
- **all. 06:** parere **Snam Rete Gas S.p.A.** acquisito in data 14/04/2023 – prot. n. 37870;
- **all. 07:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 08:** parere **Agenzia delle Dogane** acquisito in data 11/04/2023 – prot. n. 36193;
- **all. 09:** parere **ARPAM** acquisito in data 27/04/2023 – prot. n. 30760;

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Segretario verbalizzante
della Conferenza
Arch. Ombretta Pietrelli

Il Presidente della Conferenza e RUP
Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del
Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds “Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, registrata in arrivo al protocollo RFI-NEMI.DOIT.AN.ING\PEC\A\2023\0000897 del 22/03/2023, esaminata la documentazione ricevuta, si rappresenta quanto segue:

La linea ferroviaria Fano-Urbino è stata individuata a uso turistico dalla Legge n. 128 del 9 agosto 2017, che ha come finalità “...la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d’arte e pertinenze.....” e quindi non dismessa e sottoposta alla disciplina del DPR 753/80, così come la tratta ferroviaria Rimini-Ancona. Come tali dovranno considerarsi nella stesura della variante di PRG, che dovrà tenere conto dei seguenti vincoli/condizioni:

- Lungo i tracciati delle linee ferroviarie vige il limite di inedificabilità per una fascia di rispetto di 30 mt. dalla più vicina rotaia (ai sensi dell’art. 49 del DPR 753/80), per cui qualsiasi intervento di demolizione, ampliamento o realizzazione di nuovi manufatti o opere di urbanizzazione che ricada all’interno di tale fascia, dovrà essere subordinato al rilascio di autorizzazione in deroga da parte di questa S.O. ai sensi del DPR 753/80;
- Non saranno autorizzate nuove costruzioni/manufatti a destinazione residenziale/uffici nella fascia di vincolo ferroviario, cui DPR 753/80 (30 mt dalla più vicina rotaia), mentre potranno essere autorizzate nuove strutture a destinazione produttivo/commerciale ad una distanza non inferiore a 20 mt dalla più vicina rotaia;
- Non saranno autorizzati, ampliamenti sopraelevazioni o nuove costruzioni/manufatti, all’interno della fascia di vincolo ferroviario cui DPR 753/80, qualora ai sensi della normativa acustica vigente, siano classificati come ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura, ecc. ecc.);

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





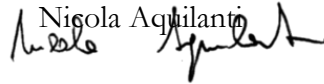
- Non saranno autorizzati cambi di destinazione d'uso dove la nuova destinazione risulti avere limiti più restrittivi per la componente rumore e vibrazione;
- Per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici a destinazione residenziale/uffici già presenti all'interno della fascia di vincolo ferroviario, non saranno autorizzati aumenti di superficie/volume, né in avanzamento verso la sede ferroviaria né lateralmente, nonché variazioni alla sagoma ante-operam. mentre per quanto riguarda gli edifici a destinazione produttiva/commerciale potranno essere autorizzati aumenti di volume laterali, ma comunque a una distanza che sarà valutata secondo i criteri dettati dall'art. 60 del DPR 753/80;
- Gli interventi di urbanizzazione in adiacenza al tracciato ferroviario dovranno prevedere un'adeguata recinzione con caratteristiche conformi agli standard di sicurezza di RFI, a tutela e salvaguardia della sicurezza dell'esercizio ferroviario e della pubblica incolumità;
- Nel rispetto degli art. 44 e 45 del D.P.R. 753/80, tutte le acque superficiali dovranno essere regimentate lontano dalla sede ferroviaria, prevedendo ove necessario la realizzazione di cunette di raccolta ed ogni altra opera utile al loro allontanamento.
- Il posizionamento di sorgenti luminose ed essenze arboree dovrà essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui agli art. 39 e 52 del DPR 753/80. In particolare, gli eventuali sostegni dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dal confine ferroviario pari alla loro altezza massima, aumentata di due metri, al fine di non creare soggezioni all'esercizio ferroviario in caso di ribaltamento.
- Le paline di illuminazione, i cartelli e le insegne pubblicitarie, installate su pali dovranno essere posizionati in modo tale che anche in caso di ribaltamento nessuna parte degli stessi cada su proprietà ferroviaria e dovranno essere oggetto di autorizzazione in deroga;
- L'eventuale posa dei pannelli solari dovrà avvenire tramite elementi con vetro antiriflesso e comunque in modo tale che gli stessi non producano in alcun caso abbagliamento verso la sede ferroviaria. Dovranno inoltre essere posti su strutture idonee a resistere alle azioni del carico vento.
- Le siepi, potranno essere poste a dimora solo se mantenute nel loro massimo ingombro, ad una distanza non inferiore a cm 50 dalla recinzione per consentire la loro manutenzione dall'interno della proprietà privata e la loro altezza non potrà comunque superare quella della adiacente recinzione.
- Le condotte idriche e fognarie ricadenti nella fascia 6-10 m dalla più vicina rotaia dovranno essere opportunamente protette con controtubo come da disposizioni tecniche contenute nel Decreto 04/04/2014, "Norme tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie e altre linee di trasporto", mentre quelle ricadenti nella fascia 10-30 m dalla più vicina rotaia dovranno essere preventivamente autorizzate in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.



- I gasdotti andranno posizionati a distanza non inferiore ai 20 m dalla più vicina rotaia e se ricadenti nella fascia 20-30 m dovranno essere preventivamente autorizzati in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.
- Eventuali opere di attraversamento della sede ferroviaria o di parallelismo alla stessa, dovranno essere sempre e comunque preventivamente autorizzate da questa Direzione, dietro esame di specifici elaborati tecnici, e disciplinati da apposita convenzione, recante norme e obblighi di gestione e manutenzione nonché gli oneri economici a carico del richiedente.

In relazione a quanto sopra indicato, ai fini del rilascio di un parere favorevole di massima, dovrà essere presentata una variante al PRG che recepisca i vincoli/condizioni sopra indicati.

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Capitaneria di Porto di Pesaro

 Servizio Personale Marittimo/Attività Marittime e
 Contenzioso
 Sezione Demanio e Contenzioso

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE PESARO

Email: cppesaro@mit.gov.it PEC: cp-pesaro@pec.mit.gov.it

Al UFFICIO CIRCONDARIALE
 MARITTIMO di FANO
cp-fano@pec.mit.gov.it

e, p.c.: COMUNE di FANO
 Settore IV – Urbanistica
comune.fano@emarche.it

Prot. n°03-02/_____ Allegati descritti

Argomento: Acquisizione pareri relativi all'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii.-

(Spazio riservato a
 protocolli, visti e
 decretazioni)

Riferimento n. 0029301 in data 22.03.2023 del Comune di Fano, assunta al protocollo n. 3914 in pari data.

Con la nota in riferimento, il Comune di Fano ha indetto una conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 14 ter della legge 241/90 per l'acquisizione dei pareri relativi all'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano.

In relazione a quanto sopra, si chiede a codesto Ufficio Circondariale Marittimo di Fano di voler far conoscere - alla luce degli elaborati di progetto, che potranno essere eventualmente oggetto di approfondimento mediante contatti diretti con personale della Civica Amministrazione - le proprie considerazioni in merito, in particolare in relazione all'eventuale incidenza dell'intervento proposto sui profili legati alla sicurezza della navigazione, nonché sugli aspetti riguardanti in senso lato la tutela dominicale dei beni demaniali marittimi.

Si resta in attesa di cortese sollecito riscontro.-

IL COMANDANTE
 C.F. (CP) Claudia DI LUCCA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate

Firmato Digitalmente da/Signed by
 CLAUDIA DI LUCCA
 In Data/On Date:
 giovedì 6 aprile 2023 09:46:19

Ricevuta di Protocollazione

19/04/2023

Comune di Fano

N.Protocollo 035456

Anno Protocollo 2023

Data 06/04/2023

Ora 16:34

Oggetto Protocollo nr: 4801 - del 06/04/2023 - CPPS - Capitaneria di Porto di Pesaro DEMANIO
- Acquisizione pareri relativi all'adozione del Nuovo Piano Regolatore Generale del
Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii.-

Mittente Capitaneria di Porto di Pesaro

Data Arrivo 06/04/2023

**ASET S.p.A.**

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)

tel 0721.83391 - fax 0721.855256

info@cert.asetservizi.it

www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561

Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

Fano, 24/04/2023

Spett.le

COMUNE DI FANO**Settore IV – Urbanistica**

U.O. Pianificazione Urbanistica / Territoriale

Via M. Froncini, 2

61032 Fano (PU)

Pec: comune.fano@emarche.it

Prot. n. **ASET/SPA**
0004968/23 24/04/2023



Oggetto: ACQUISIZIONE PARERI RELATIVI ALL'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI FANO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I. - **PARERE ASET**

In riferimento alla nota del Comune di Fano del 22/03/2023 nr. prot. 29301, esaminati gli elaborati progettuali si esprime **parere favorevole**.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, a fronte dell'avvenuta adozione del Piano, provvederà a considerare gli sviluppi urbanistici previsti nell'ambito delle proprie attività di bonifica e/o estendimento delle reti.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

AREA RETI E IMPIANTI**Il dirigente***(Dott. Ing. Matteo Lucertini)*

UF/EER

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA
DEL TERRITORIO**
Settore Genio Civile Marche Nord
PALEO

e, p.c.

COMUNE DI FANO
pec: comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Piano Regolatore Generale del Comunale di Fano ai sensi dell'art. 26 della l.r. 34/92 e ss.mm.ii) – Acquisizione Pareri relativi all'adozione del nuovo PRG - Convocazione della Conferenza dei ex art. 14, c.3, legge 24171990.
Comunicazione contributo istruttorio per il parere regionale in Conferenza dei servizi del 27.04.2023

Ai fini del parere regionale nella conferenza dei servizi di cui all'oggetto si rappresentano nel seguito alcune indicazioni, per quanto di competenza sulla tutela delle risorse idriche.

Premessa

Si rappresenta, per opportuna conoscenza, che la Regione Marche, su proposta dell'AATO1, richiamati il comma 1 e 5 dell'art. 94 del D.lgs 152/2006, e nei tempi previsti art. 19 delle N.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (così come modificate dalla DGR 847/2021), procederà progressivamente all'individuazione degli ambiti definitivi delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che rivestono pubblico interesse.

Pertanto, entro il 31.12.2023 (salvo eventuali slittamenti), per i pozzi idropotabili con portata maggiore di 10 l/sec (ed entro il 31.12.2024 per quelli con portata uguale o minore) le AATO devono proporre alla Regione Marche l'individuazione delle aree di salvaguardia (zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione) che sostituiranno gli attuali ambiti provvisori (200 m di raggio) previsti dall'art. 94 del DLgs 152/2006, vigenti fino all'individuazione definitiva da parte della regione.

Questa fase comporterà oltre che la variazione delle attuali delimitazioni, probabilmente anche ulteriori norme, integrative a quelle dell'art. 94, comma 4, del 152/2006 che la stessa norma demanda alle Regioni di definire, quali: *“fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio, pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione”* (per le zone di rispetto) e *“misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali”* (per le zone di protezione).

Successivamente all'individuazione definitiva da parte della Regione, il comune dovrà provvedere ad adeguare il PRG secondo le indicazioni fornite dalla stessa Regione.

Sede centrale: via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 071.8067338

Sede territoriale di Pesaro: Viale della Vittoria, 117 – Pesaro – tel. 0721.639173

Copia analogica di documento informatico sottoscritta in data 08/05/2023 10:25:59
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto, ed è conservato presso il Comune di Fano.
PEC: regione.marche.acquasuoilocosta@emarche.it



Valutazioni su alcuni aspetti del PRG di FANO

Le zone di rispetto (fascia di 200 m di raggio dalla captazione) come definite dall'art. 94, comma 4, del d.Lgs 192/2006 sono riportate negli elaborati "zonizzazione zone urbane 1:2000" e "zonizzazione spazi aperti 1:5000" come "zone di rispetto dei pozzi comunali" e definiti all'art. 79 delle NTA come "pozzi idrici comunali".

Le zone di rispetto sono disciplinate coerentemente con l'art. 94, comma 4, del Dlgs 152/2006.

Il comma 8 inoltre, prescrive che *"nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento"*.

Per maggior chiarezza all'art. 79 delle NTA si suggerisce di inserire la dicitura: zone di tutela per le captazioni comunali ad uso idropotabile.

Le zone di protezione sono state individuate con una estensione di 500 m di raggio.

All'interno delle zone di protezione dei pozzi, l'art. 79, comma 6, delle NTA prevede le seguenti prescrizioni:

"sono vietati l'accumulo di concimi organici; lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti, le discariche di qualsiasi tipo anche se controllate; i pozzi perdenti; lo stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti o sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive.

In merito allo spandimento dei pesticidi e fertilizzanti (chimici) la norma non si coordina con il comma 5 del medesimo art. 79 delle NTA che vieta l'utilizzo dei concimi chimici, fertilizzanti e pesticidi *"salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche"*.

Cioè nelle zone di protezione, esterne a quelle di rispetto, sembra essere presente una indicazione normativa più vincolante per lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti rispetto a quanto indicato per le zone di rispetto. Si ritiene opportuno rendere congruenti le indicazioni per lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti sulle aree di protezione con quanto indicato nelle zone di rispetto.

Inoltre, si ritiene opportuno che venga precisato se le prescrizioni di cui ai commi 11, 12, 13 e 14 dell'art. 79 sono riferite alle zone di rispetto o alle zone di protezione o se sono norme a carattere generale che si applicano su entrambe le zone.

Nuovi Centri di Pericolo

I pozzi ad uso idropotabile che negli anni sono stati oggetto di progressiva attenzione rispetto alle criticità emerse rispetto a fattori inquinanti quali nitrati e prodotti fito-sanitari, sono specialmente in area sub-urbana, ulteriormente esposti al rischio di lenta e progressiva interferenza con fattori antropici che di per sé comportano la probabilità di comparsa di centri di pericolo.

Con riferimento alle analisi ambientali del PRG ed alle relative valutazioni, si sottolinea come il tema della salvaguardia della risorsa idrica idropotabile non possa essere trascurata.

E' da evidenziare dunque come alcuni ambiti di salvaguardia (200 m), attualmente scarsamente antropizzati, ricadono in comparti di cui si prevede la trasformazione, in particolare:

- AT-42-PA, Completamento residenziale quartiere Vallato;
- AT-62-PA, Intervento a destinazione mista Ex Autoporto;
- AT-67-PA, Intervento polifunzionale Chiaruccia;
- AT-68-PA, Cittadella della salute;

Sede centrale: via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 071.8067338

Sede territoriale di Pesaro: Viale della Vittoria, 117 – Pesaro – tel. 0721.639173

Copia analogica di documento informatico sottoscritta in data 08/05/2023 10:25:59. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto, ed è conservato presso il Comune di Fano. PEC: regione.marche.acquasuoilocosta@emarche.it



- AT-92-PA, Nuova area scolastico sportiva a Ponte Alto;
- AT-124-PA, Campeggio a Metaurilia.

Si evidenziano perplessità circa la compatibilità tra le necessità di salvaguardia della risorsa idrica e le destinazioni dei sopraelencati comparti per la possibile realizzazione di centri di pericolo intrinseci a dette conurbazioni, quali: sistemi fognari; dispersione di acque meteoriche da strade, piazze e parcheggi; interferenza degli scavi e delle superfici coperte e impermeabilizzate con la falda, stoccaggio sostanze pericolose, ecc.

Pertanto, si ritiene opportuno che per le sopraelencate zone gli indicatori di fattibilità siano integrati con un fattore specifico relativo alla salvaguardia della quantità e qualità della risorsa idrica, così come nelle relative schede di comparto PA dovranno essere integrate specifiche misure per la tutela delle captazioni dai possibili centri di pericolo.

Captazione di Cerbara

Si porta all'attenzione la mancata indicazione nelle Tavole di Piano e dei vincoli dell'area di salvaguardia della captazione idropotabile superficiale di Cerbara (ambito di raggio 200 m), che alimenta i pozzi di ravvenamento della falda in località Torno, vigente ex art.94, comma 6, D.Lgs. 152/2006.

Cordiali saluti.

P.O. di riferimento
*Tutela quantitativa delle acque,
pianificazione bilancio idrico
Sede Territoriale di Pesaro e Urbino*
Francesco Bocchino

Il Dirigente della Direzione

David Piccinini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

fm

CODICE CLASSIFICA: 400.130.20/2022/ARI/272

Sede centrale: via Palestro, 19 – 60122 Ancona - Tel. 071.8067338

Sede territoriale di Pesaro: Viale della Vittoria, 117 – Pesaro – tel. 0721.639173

Copia analogica di documento informatico sottoscritta in formato elettronico ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto, ed è conservato presso il Comune di Fano. Pietrelli Ombretta 08/05/2023 10:25:59

PEC: regione.marche.acquasuoilocosta@emarche.it



Rif. P.G. n. 332880 del 22/03/2023 -
333157 e 333244 del 23/03/2023
Cod.Fasc.420.60.70/2023/GCMN|3720
(3945/23)

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV – Urbanistica
via San Francesco n.76
61032 Fano (PU)
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano - Riferimento alla Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata per il giorno 27/04/2023 alle ore 10:30.
- Richiesta Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, accertamenti e valutazioni art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22 (D.G.R. 53/2014) - aspetti correlati all'attività di Polizia delle acque pubbliche di cui al Capo VII del R.D. 523/1904
Richiesta documentazione integrativa

In riferimento alla nota prot. 29301 del 22/03/2023, assunta al protocollo regionale con gli estremi riportati in epigrafe, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona di cui all'oggetto per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati da parte delle Amministrazioni e Gestori dei servizi pubblici coinvolti, al fine della approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Fano.

Esaminati gli elaborati di Piano in formato digitale consultabili accedendo con apposita password al seguente [link https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/20230322_PRG_2023](https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/20230322_PRG_2023).

Premesso in merito al procedimento in oggetto e per quanto di specifica competenza di questo settore regionale:

- Nell'ambito dei tavoli tecnici preliminari alla Conferenza di Servizi tenutisi il 5 e 21 aprile u.s. è stata manifestata ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale ed ai progettisti intervenuti la necessità di integrare ed aggiornare gli elaborati di piano, al fine di produrre una documentazione tecnica esauriente per lo svolgimento dell'attività istruttoria e la conseguente espressione del parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, con gli accertamenti e le valutazioni previsti dall'art. 10 della L.R. 22/2011, secondo il documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014 e s.m., di competenza di questo Settore Genio Civile Marche Nord.
- Dalla disamina della documentazione prodotta, con particolare riferimento agli studi geologici e idrologici-idraulici facenti parte integrante del nuovo PRG, è emersa sostanzialmente la carenza negli elaborati descrittivi le relazioni fra le aree di previsione e le pericolosità per fattori geologici-geomorfologici-topografici-sismici e idraulici di un giudizio positivo reso in forma esplicita e definitiva, in merito alla fattibilità/compatibilità delle singole trasformazioni urbanistiche proposte (elab. PEGEO 01 - PEGEO 02 - NTA di PRG).

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

Copia analogica di documento informatico sottoscritto con firma autografa, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
Pietrelli Ombretta 10/05/2023 13:17:44

Comune di Fano Prot.0042425-28/04/2023-c_d488-PG-0042-00060001-A 1572

**Evidenziato che:**

- L'attività istruttoria finalizzata all'espressione del parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, di stretta competenza di questo settore regionale, si basa principalmente sugli esiti degli studi geologici prodotti a supporto del piano/variante, secondo la vigente normativa tecnica a livello statale e regionale, a conclusione dei quali deve risultare esplicitamente e in via definitiva se l'area oggetto di disamina presenta o meno caratteri geologici, geomorfologici e sismici idonei ad accogliere la previsione di sviluppo proposta, nel caso con l'adozione di puntuali misure prescrittive.
- Per quanto riguarda le tematiche connesse al rischio idraulico riconducibili all'attività del reticolo idrografico superficiale, ai sensi dell'art.10 della L.R. 22/2011 e secondo i correlati criteri tecnici (art.10 c.4 della L.R.22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014, con specifico riferimento al Titolo I, par.1.3 *Effetti*, lett.a); la scrivente struttura, in qualità di Autorità Idraulica cui spetta l'esercizio delle funzioni amministrative previste dal R.D. 523/1904, è competente ad accertare *sia eseguita la Verifica di compatibilità idraulica, con le modalità previste al TITOLO II, in sede di redazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale generale e attuativa individuati dalla legislazione regionale, e delle loro varianti*. Si ricorda in breve che la VCI è finalizzata a valutare l'ammissibilità delle singole trasformazioni territoriali in considerazione delle interferenze con le pericolosità idrauliche presenti o potenziali, nonché delle possibili alterazioni al regime idraulico che queste possono determinare e di conseguenza della necessità prevedere interventi per la mitigazione del rischio, indicandone l'efficacia in termini di riduzione della specifica pericolosità, garantendo che non sia aggravato il livello di rischio idraulico esistente, né pregiudicata la riduzione, anche futura, di tale livello.
- Quale presupposto essenziale e pregiudiziale per uno sviluppo sostenibile del territorio e la sua protezione dal rischio idrogeologico e idraulico, tali norme prevedono che le scelte urbanistiche sin dalla loro formazione debbano tener conto dell'attitudine e idoneità dei luoghi ad accogliere le previsioni di sviluppo, prevenendo così l'introduzione nello strumento di pianificazione urbanistica di nuove destinazioni e/o trasformazioni del suolo che generino o aggravino le condizioni di rischio sul territorio.
- Pertanto le condizioni di idoneità sotto il profilo geologico, geomorfologico, idrogeologico e idraulico delle aree di sviluppo proposte, nel caso conseguibili con specifici condizionamenti, devono chiaramente risultare dagli esiti degli studi geologici e idrologici-idraulici, redatti secondo le vigenti normative in materia, fatti salvi gli studi di dettaglio e gli approfondimenti che attengono alle successive fasi di progettazione della previsione urbanistica (PPA, PCC, ...).
- Per quanto precede non sono condivisibili integralmente le Norme Tecniche di Attuazione del nuovo PRG, principalmente in merito al livello di fattibilità trattato ai punti 2 e 4 dell'art. 112 ed il disposto dell'art. 97 nel quale per categorie di fattibilità **FG3 – Fattibilità condizionata. Interventi in pericolosità elevata**, riguardanti alcune aree di previsione, recita: *“Le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche, infrastrutturali e gli interventi sul patrimonio esistente (PEE) ricadenti in questa classe sono subordinate all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva o contestuale realizzazione degli interventi di messa in sicurezza”*.

Ritenuto necessario, per quanto sopra premesso ed evidenziato:

- Per i comparti che negli allegati agli studi specialistici e nella *Tabella generale dei condizionamenti geologici e sismici*, descrittivi anche i condizionamenti di rischio idraulico, riportata all'art. 114 delle NTA di PRG presentano fattori di pericolosità elevata o molto elevata sia per gli aspetti geologici che sismici FG3 (f/t)-FG4 (f/t) - FS3 come per le zone di nuova previsione rispetto alla pianificazione generale vigente, produrre approfondimenti agli studi geologici sulla base, ove ne ricorra il caso, di puntuali

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

Copia analogica di documento informatico sottoscritto con firma autografa, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
Pietrelli Ombretta 10/05/2023 13:17:44



indagini e verifiche in osservanza delle disposizioni recate dal D.M 17 gennaio 2018 e Circolare CS LL.PP. n. 7/2019, atti a confermare o meno in questa fase l'effettiva idoneità di tali aree ad essere destinate a fini urbanistici, con definizione in dettaglio delle eventuali opere/interventi e limitazioni necessari al conseguimento di un adeguato livello di sicurezza e della compatibilità delle previsioni urbanistiche proposte.

- Integrare gli studi idrologici-idraulici al fine di garantire la corretta applicazione dei “*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale.....*” (art.10. comma 4 della L.R. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014.
- Aggiornare il testo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Specificato, al fine di agevolare la predisposizione delle integrazioni documentali, quanto segue:

- Per i comparti urbanistici già inseriti nel PRG vigente e sostanzialmente riconfermati nel nuovo PRG (ancorché con variazioni distributive, di destinazione, riduzioni, ecc..) possono rappresentare utili riferimenti sia gli studi specialistici precedentemente eseguiti che le indicazioni di carattere prescrittivo imposte a suo tempo sulle medesime aree nell'ambito di precedenti pareri di compatibilità (non sempre recepite nelle schede di nuova elaborazione), sia sui temi geologici-geomorfologici che idrologici-idraulici (anche preventive alla vigenza della L.R. 22/2011), ai fini del conseguimento della compatibilità geomorfologica e idraulica delle scelte di sviluppo urbanistico.
- Quanto precede dovrà comunque tener conto dell'attuale quadro normativo, degli aggiornamenti del quadro conoscitivo relativamente all'assetto del territorio e alle sue fragilità e pericolosità alla luce dei nuovi elementi acquisiti negli studi prodotti a scala di dettaglio che accompagnano il presente piano, degli studi di microzonazione sismica di 2° livello del Comune di Fano e alla luce degli eventi alluvionali, allagamenti e fenomeni di instabilità accorsi negli ultimi anni nel territorio comunale, idonei a modificare gli scenari di pericolosità e rischio.

Ritenuta altresì opportuna una valutazione di sostenibilità economica delle trasformazioni urbanistiche sulla base di una preventiva valutazione anche in termini di bilancio costi-benefici considerando; gli oneri derivanti dalla concreta realizzazione e al mantenimento in efficienza nel tempo delle misure di mitigazione della pericolosità e del rischio, che verranno individuate e prescritte per ciascuna area di previsione urbanistica e dei possibili danni a persone, beni ed infrastrutture conseguenti ad eventi eccezionali, a fronte dei benefici conseguenti all'attuazione delle previsioni di sviluppo.

Per quanto sinora argomentato in sintesi si rappresenta quanto segue, con riguardo alle sole tematiche di specifica competenza di questa struttura regionale e fatti salvi i provvedimenti di merito che competono agli Enti e soggetti coinvolti, preposti in via ordinaria dalle normative vigenti.

A. Aspetti idrologici-idraulici

In ottemperanza all'art.10 della L.R. 22/2011 e secondo le disposizioni dei criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 e s.m. gli studi idrologici-idraulici redatti a supporto del nuovo PRG di Fano dovranno essere integrati per le aree di previsione la cui fattibilità ad esito delle elaborazioni condotte è stata condizionata allo sviluppo di studi idrologici-idraulici di dettaglio o alla “*messa in sicurezza*” dal rischio idraulico o dalla potenziale evoluzione delle scarpate fluviali, individuando le necessarie misure di mitigazione della pericolosità e del rischio, delle quali venga valutata e indicata l'efficacia.

Come disposto dal par. 2.4.1. *Livelli della verifica di compatibilità idraulica* dei suddetti criteri tecnici, i successivi livelli di approfondimento rispetto alla verifica preliminare (Analisi Idrografica-Bibliografica - Storica), attraverso l'analisi geomorfologica ed eventualmente l'Analisi Idrologica-Idraulica vanno sviluppati per corsi d'acqua:

- a) *che rientrano tra quelli demaniali, individuati dalle Mappe Catastali;*
- b) *per i quali sono individuate criticità legate a fenomeni di esondazione/allagamento in strumenti di programmazione o in altri studi eventualmente disponibili;*

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



c) *per i quali si sono verificati in passato eventi di esondazione/allagamento.*

sono fatte salve le circostanze di esclusione elencate nello stesso paragrafo 2.4.1.

Pertanto gli studi prodotti a corredo del PRG che contengono verifiche sviluppate sostanzialmente a livello preliminare, illustrate nell'elaborato "*Valutazione compatibilità idraulica delle trasformazioni urbanistiche*", possono ritenersi soddisfatte solo nei casi in cui l'area interessata dallo strumento di pianificazione sia posta ad una quota e distanza tale da non essere sicuramente (ovvero chiaramente inequivocabilmente e senza incertezze) interessata/interessabile dalle dinamiche fluviali, dall'evoluzione mobilità dell'alveo e delle scarpate fluviali.

In particolare per i seguenti comparti di previsione o riconfermati, contraddistinti con gli identificativi alfanumerici utilizzati nel piano, si rende necessaria l'elaborazione dei successivi livelli di analisi (Verifica semplificata e/o completa), secondo i criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014 e linee guida:

Zone di nuova previsione nuove/modificate: AT-08-PCC - AT-17-PCC - AT-36-PA - AT-125-PCC - AT-122-PA - AT-55-PA - AT-101-PA - AT-92-PA - AT-18-PA - PN-04a-PA - AT-07-PA - AT-70-PA - PN-08-PA

Zone previgenti

Trattandosi dell'adozione di un nuovo Piano Regolatore Generale si ritiene opportuno che la riproposizione delle aree di previsione già inserite da tempo nello strumento urbanistico generale vigente, vadano anch'esse riverificate alla luce della intervenuta L.R. 22/2011 (D.G.R. 53/2014) e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo, al fine di assicurare la sostenibilità delle precedenti scelte di sviluppo, in termini di una adeguata protezione e sicurezza del territorio, dei beni esposti e della popolazione dal rischio idraulico.

Come già precisato, per agevolare la predisposizione delle integrazioni documentali finalizzate a confermare nello strumento urbanistico generale aree di previsione urbanistica già presenti nel PRG vigente, possono essere presi in considerazione studi precedentemente prodotti sulle medesime aree (con eventuali approfondimenti) e le indicazioni di carattere prescrittivo imposte nell'ambito di precedenti pareri di compatibilità resi su tali zone, segnatamente per quanto attiene alle possibili misure di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico, in parte riportate nelle corrispondenti schede urbanistiche dell'attuale PRG.

Ai fini del corretto assetto idraulico e della protezione del territorio dal rischio idraulico si sottolinea altresì l'esigenza di salvaguardare le fasce di pertinenza idraulica a verde lungo le sponde dei corsi d'acqua, della profondità di almeno 10 m dall'effettivo ciglio sponda o piede dell'argine del corso d'acqua e dalla proprietà del Demanio pubblico-Ramo idrico, desumibile dalla mappa catastale. Secondo quanto disposto dalla normativa vigente (R.D. 523/1904-L.37/1994-PAI-PTA-D.Lgs 152/2006...) tali ambiti di rispetto in fregio ai corsi d'acqua sono principalmente destinati a favorire le naturali dinamiche evolutive dell'alveo, al mantenimento dei caratteri di naturalità e della qualità ambientale del corpo idrico, oltre a garantire aree di libero accesso per l'esecuzione di interventi di pulizia e manutenzione.

In dettaglio le aree sopra menzionate sono così contraddistinte:

AT-114-PA (EX ST6_P22), AT-91-PA (EX ST6-P08-ID), AT-75-PA (EX ST6-P43-PA), AT-09-PA (EX ST2-P11-PA), AT-50-PA (EX ST3-P10-PA), AT-82-PA (EX ST5-P20-ID), AT-16-PA (EX ST2_P15_PA)-AT-105-PA (EX ST5-P38).

Per quanto riguarda il coordinamento con il PAI dei bacini di rilievo regionale dello strumento di pianificazione generale comunale di nuova stesura, relativamente alle interferenze delle zone di previsione con aree a pericolosità idraulica perimetrate nel Piano stralcio, occorre dimostrare la coerenza delle proposte di trasformazione con le Norme di Attuazione del PAI mediante:

- Verifica volta a dimostrare che sulle zone interferenti con le aree inondabili censite nel PAI (comprese le zone di completamento) le previsioni, anche normative, del nuovo strumento urbanistico generale non comportino incrementi delle condizioni di rischio idraulico (es: aumento della capacità edificatoria, del

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



carico urbanistico, introduzione di destinazioni d'uso con maggior esposizione al rischio, ecc.), rispetto al PRG vigente.

- Riscontro negli elaborati di piano dell'esito delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale circa la scelta di mantenere le sottoelencate aree di previsione in essere nel PRG vigente, ovvero per quelle non consentite dagli artt. 7 e 9 delle N.A. del PAI, poste all'interno di ambiti perimetrati a pericolosità idraulica, condizionando la loro concreta attuazione agli esiti della procedura di mitigazione ai sensi dell'art. 23 delle norme stesse:

AT-93-PA (EX ST6-P10-ID), AT-29-PA (EX ST4-P24-PA), AT-27-PA (EX ST4-P08-PA),
PN-01-PA (EX ST3-P38-PA), PN-07-PA (EX ST6-E04-PA).

Per le aree a sud del Metauro che risultano soggette ad alluvioni improvvise (flash flood) generate da una commistione tra reticolo idrografico principale e rete di drenaggio delle acque meteoriche, nell'ambito della VCI per le aree di trasformazione ivi previste (anche in riduzione ed a maggior ragione per l'introduzione dei nuovi comparti), sarebbe opportuno approfondire gli studi sulla rete di drenaggio naturale e artificiale presente, al fine di individuare efficaci modalità di smaltimento delle acque meteoriche e ridurre l'intensità e la frequenza dei fenomeni.

Si consideri al riguardo che in tali ambiti e non solo (vedi località Sassonia), sulla scorta di precedenti istruttorie e valutazioni svolte dalla scrivente struttura e visti gli studi idrologici-idraulici prodotti, è probabile che l'attuazione delle previsioni venga condizionata alla realizzazione di adeguate reti fognarie delle acque bianche, attualmente inesistenti o del tutto insufficienti.

Al riguardo si condividono appieno le disposizioni in merito alla sostenibilità degli interventi di cui all'art. 107 delle NTA del PRG in esame, da riproporre nelle schede urbanistiche, risultando peraltro spesso non compatibili con la condizione idrogeologica e il tessuto urbano presenti negli ambiti interessati dalle ipotesi di sviluppo urbanistico quanto proposto indistintamente negli studi idrologici-idraulici, circa la modalità di smaltimento delle acque nel suolo e/o la realizzazione di opere compensative ai fini dell'invarianza idraulica costituite da sistemi drenanti, di infiltrazione o similari.

Infine le VCI dovranno essere corredate dello schema di *Asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali* di cui alla DGR 53/2014, debitamente compilato e firmato dal/i professionista/i incaricato/i.

B. Aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici

Richiamato quanto sinora argomentato in merito a tali aspetti, si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:

- a. per le aree che non presentano particolari condizionamenti, comprese quelle caratterizzate da minori fattori di pericolosità, per le quali il Geologo accerta condizioni geologiche e geomorfologiche *“apparentemente stabili e/o di equilibrio al limite, discontinuità, scarpate, pendenze elevate, falde termali, fattori geomorfologici quiescenti, attività di scavo, riporto di terreni eterogenei, bonifiche agrarie, escavazioni, attività di cava”* produrre un giudizio compiuto e definitivo sulla compatibilità geomorfologica e sismica della proposta di trasformazione urbanistica, con i relativi condizionamenti e fatti salvi gli studi approfondimento e di dettaglio da produrre a supporto delle successive fasi di progettazione;
- b. per le aree di previsione che presentano fattori di pericolosità elevata o molto elevata, sia per gli aspetti geologici, geomorfologici, topografici e sismici FG3 (f/t)-FG4 (f/t) - FS3 (inst) e FS4 (inst) produrre approfondimenti agli studi geologici, ove ne ricorra il caso sulla base di puntuali indagini e verifiche in osservanza del D.M 17 gennaio 2018 e Circolare CS LL.PP. n. 7/2019, atti a confermare o meno in questa fase l'effettiva idoneità di tali aree ad essere destinate a fini urbanistici, con definizione in dettaglio delle eventuali opere/interventi e limitazioni ritenuti necessari al conseguimento di un adeguato livello di sicurezza e della compatibilità e sostenibilità delle previsioni urbanistiche proposte.

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it



Si segnalano in particolare i seguenti comparti ritenendo possibile il riferimento, come già detto, a quanto prescritto nelle schede urbanistiche del PRG e in precedenti pareri di compatibilità geomorfologica e idraulica formulati sulle medesime zone:

AT-01-PA, AT-08-PCC, AT-27-PA, AT-28-PA, AT-29-PA, AT-44-PA, AT-49-PCC, AT-59-PA, AT-64-PA, AT-63-PA, AT-81-PA, AT-82-PA, AT-100-PA, AT-105-PA, AT-107-PA, AT-108-PA, AT-109-PA, PN-01-PA, PN-05-PA, PN-11-PA, AT-113-PCC.

Approfondimenti agli studi geologici andranno prodotti infine per le seguenti aree di nuova previsione non contemplate nel PRG vigente:

AT-26-PA, AT-44-PA, AT-69-PA, AT-117-PA, AT-122-PA, AT-124-PA, AT-08-PCC, AT-11-PCC, AT-17-PCC, AT-21-PCC, AT-74-PCC, AT-90-PCC, AT-125-PCC.

La presentazione della documentazione integrativa richiesta non costituisce da sola garanzia di un esito favorevole di compatibilità da parte di questo settore regionale sulle proposte di sviluppo contenute nel PRG di futura adozione, né dispensa l'attuazione delle singole trasformazioni urbanistiche, ritenute ammissibili, al rispetto di ulteriori e più incisive prescrizioni e/o limitazioni che all'occorrenza verranno imposte da questa struttura nel parere di competenza, rispetto a quelle già individuate negli studi geologici e idrologici-idraulici e in precedenti provvedimenti.

In attesa della documentazione richiesta il procedimento per il rilascio del parere è interrotto.

Restiamo a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti circa la pratica in oggetto.

Cordiali saluti

I Responsabili del Procedimento
per gli aspetti idrologici-idraulici

(Ing. Laura Spendolini)

per gli aspetti geologici

(Geol. Luigi Alberto Tosti)

La Responsabile della P.O.

Pareri ed Autorizzazioni

(Geom. Tiziana Diambra)

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

Copia analogica di documento informatico sottoscritto con firma autografa, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
Pietrelli Ombretta 10/05/2023 13:17:44

autostrade // per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Holding Reti Autostradali S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADAE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF. AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT

ROMA

VS. RIF.



e, p.c.:

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV - Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale
comune.fano@emarche.it

Spett.li
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per la programmazione strategica,
i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete,
informativi e statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e
la vigilanza sui contratti concessori autostradali
Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma
uit.roma@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione 7° Tronco – Pescara
autostradeperlitaliad7pescara@pec.autostrade.it

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna - Taranto

Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i.

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI SINCRONA

ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/90 e ss.mm.ii

RICHIEDENTE: COMUNE DI FANO

Si fa riferimento alla nota prot. 29301 del 22.03.2023, prot. Aspi n.18497 pari data, con la quale codesto Comune ha trasmesso il link agli Enti interessati per l'accesso ai documenti atti ad effettuare istruttoria sugli elementi della pianificazione oggetto dell'acquisizione di pareri.

Alla luce dell'incartamento reso disponibile e in particolare nell'ambito del funzionamento della mobilità del territorio di Fano, si rileva una fascia costiera caratterizzata dalla presenza di assi infrastrutturali (Statale Adriatica, Ferrovia Bologna-Bari e Autostrada A14) che separano il fronte del mare dall'entroterra e il territorio comunale.

Copia analogica di documento informatico firmato digitalmente, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
Pietrelli Ombretta 15/05/2023 10:27:14

Comune di Fano Prot.0046653-11/05/2023-c_d488-PG-0042-00060001-A 1572-1573-0192

Nell'ambito di questo sistema - che presenta le criticità tipiche delle situazioni di attraversamento degli insediamenti urbani, incrementate dalla presenza di un fronte mare con forte valenza turistica - l'infrastruttura autostradale della A14 costituisce non solo un margine fisico tra il tessuto costruito ed il territorio, ma ha anche una valenza strutturante verso le principali funzioni urbane o verso i quartieri con cui si rapporta.

Con riferimento alle Opere Compensative (rif. 3° corsia A14), le aree su cui queste insistono (sotto in elenco), oggetto del procedimento espropriativo concluso, sono state dalla scrivente consegnate ai rispettivi beneficiari, parte a codesto Comune di Fano e parte all'ANAS Compartimento per le Marche, nelle seguenti date:

- **4 aprile 2019** – Bretella SP3-Via Campanella;
- **6 giugno 2020** – Bretella sud di Fano;
- **25 giugno 2020** – Adeguamento SS73-Svincolo Fano esistente per la quota parte di competenza del Comune;
- **10 giugno 2021** – Bretella SP45-SP3.

Il certificato di ultimazione delle suddette opere è stato emesso il **31.03.2021**. Il certificato di collaudo Tecnico Amministrativo è stato emesso il **17.10.2022**.

Fanno eccezione alcune altre aree ancora intestate catastalmente alla Scrivente, che saranno trasferite ai suddetti beneficiari mediante apposito Atto Notarile, attualmente in corso di istruttoria per la stipula.

Dall'analisi della documentazione trasmessa, si desume che codesta Amministrazione, ritenendo necessità prioritaria il collegamento Fano-Pesaro, alternativo alla Statale Adriatica, ha deciso di puntare su una nuova complanare all'Autostrada e sul casello di Fenile, spostato più a nord. Al riguardo la Scrivente rappresenta che lo svincolo di Fano, presumibilmente, sarà posizionato più a nord (zona Fenile), rispetto all'originaria previsione (bocciata diversi anni fa dal Ministero dell'Ambiente), ipotesi allo stato ancora in fase interlocutoria.

Con riferimento allo scenario di lungo periodo e di scala territoriale, prospettato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale richiamato nel PRG, che prende in considerazione una ipotesi di arretramento dell'Autostrada A14, la Scrivente rappresenta di non trovarne alcun riscontro nella propria programmazione di interventi futuri in tale senso.

In questo quadro, l'analisi svolta sulle interferenze delle previsioni di PRG con la infrastruttura della A14, riguarda in particolare la diversa attenzione che viene prestata alla progettazione di parti di tessuto edilizio pubblico e privato, ricomprese nella città consolidata, pur essendo tipiche della periferia, che si attestano a ridosso della autostrada A14.

Il focus effettuato sulla zonizzazione del vigente PRG ha evidenziato alcune Aree di Trasformazione e Comparti di progetto che si presume possano interferire con l'infrastruttura della A14, sulle cui previsioni di Piano, legate a destinazione residenziale di completamento (B), produttiva (D), attrezzature di pubblico interesse (F), attrezzature e parcheggi (P), con il presente parere la

Scrivente intende richiamare l'attenzione di codesta Amministrazione per il proseguo della propria attività pianificatoria.

Di tali aree, il quartiere di **Sant'Orso** a sud del centro abitato risulta interferire in maniera più netta essendo perimetrato da un lato dall'autostrada e dallo svincolo del casello di uscita di Fano sud e si compone di un'area residenziale più storica che insiste su via Bellandra e da un'ampissima area PEEP più recente. (Fig. 1).



Figura 1

Altre due aree sono poste più a nord ai due lati dell'autostrada: **Fano Due** e **Rosciano** (fig. 2) Il quartiere Fano Due potrà realizzare una Community Hub nel parchetto interno alla lottizzazione e sarà attraversato da percorsi che lo conetteranno all'area fluviale dell'Arzilla fino Sant'Orso.

Rosciano è la prima frazione sulla Flaminia al di là dell'autostrada, e oggi anche al di là delle opere compensative. La frazione accresciuta tramite un PEEP prevede diversi comparti edificatori, due dei quali sono già in fase attuativa. Per altri servizi la popolazione di Rosciano gravita sul quartiere di Sant'Orso: scuola elementare, supermercati, piscina.



Figura 2

Dalla Relazione Generale si evince che una serie limitata di aree di trasformazione è stata sottoposta ad uno studio progettuale di livello urbanistico approfondito e di dettaglio e dispone di uno specifico Progetto Norma riportato nell'allegato 02: *Progetti Norma Aree di Trasformazione*.

Le diverse sigle sotto le quali vengono classificate tali aree, individuano l'attivazione di diversi procedimenti di attuazione:

- “AT- ID” Intervento edilizio diretto
- “AT- PUC” Progetto Unitario Convenzionato
- “AT-PUA” Piano Urbanistico Attuativo.

Solo per le “AT- ID” tuttavia si tratta di interventi di completamento di tessuti già consolidati in aree dotate di tutte le opere di urbanizzazione primaria.

Si segnalano infine delle zone **(E3) Zone agricole di rispetto**, che si caratterizzano per la loro ubicazione a ridosso del centro abitato e comprese tra la costa e l'attuale autostrada A14, dove sono ammessi interventi di: ampliamento o ricostruzione di abitazioni preesistenti da parte dell'imprenditore agricolo; attrezzature e infrastrutture necessarie per il diretto svolgimento dell'attività agricola; serre; opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zone agricole; attività agrituristica e di turismo rurale. Si prevede anche la realizzazione di punti vendita, per poter esercitare l'attività di compravendita di prodotti complementari ed accessori al prodotto base.

Alla luce delle destinazioni d'uso e della molteplicità degli interventi previsti e inseriti in Piano, datasi la forte presenza dell'A14 sul territorio comunale oggetto di pianificazione, urge richiamare in generale il quadro normativo di riferimento in materia di fascia di rispetto autostradale, il quale prevede che qualsiasi intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale debba risultare conforme a quanto stabilito dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.92 n. 285) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n.495).

Si illustra in particolare la corretta lettura di "confine stradale" che, a tenore dell'art. 3 n. 10 del Codice della Strada, si sostanzia nel limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato o, in mancanza, del ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o del piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.

Al riguardo si deve tener presente che, poiché la tratta autostradale che attraversa il comune di Fano è stata a suo tempo interessata da lavori di ampliamento alla 3° corsia, si richiede a codesta Amministrazione di verificare nelle successive fasi di attuazione del programmi, che l'ampiezza della fascia di rispetto, che è tenuta a riportare correttamente sugli elaborati di Piano, risulti aggiornata con le particelle catastali che sono state oggetto di esproprio a seguito dei lavori, già conclusi, di ampliamento della sede viaria.

In estrema sintesi si precisa che, a tenore dell'art. 26 comma 2 del D.P.R. n. 495/1992, fuori dai centri abitati, la distanza di rispetto è pari a 60 metri; ai sensi dell'art. 28 del medesimo D.P.R., all'interno dei centri abitati la distanza di rispetto è pari a 30 metri.

Si richiama anche l'attenzione sull'assunto delle suddette norme che contemplano gli obblighi di rispetto delle distanze dai confini autostradali, nel passaggio in cui si evidenzia che ogni normativa Regionale, unitamente alle disposizioni Regolatorie Edilizie Comunali, in quanto fonti secondarie, non possono confliggere con la normativa statale ed in particolare con quanto regolamentato in ordine alla fascia di rispetto autostradale.

La inclusione nello strumento urbanistico di aree con diversa destinazione urbanistica a ridosso della infrastruttura autostradale, in linea generale non deve comportare alcuna riduzione della distanza della fascia di rispetto all'interno delle suddette aree.

In considerazione di quanto sopra enucleato e del carattere di analisi ed indirizzo della fase pianificatoria in corso, si intende comunque estrapolare i principali elementi della normativa che regolamentano la materia per strade di tipo "A", alla quale codesto Comune dovrà attenersi nel prosieguo della attività pianificatorie connesse al nuovo PRG in fase di adozione.

1. È vietata la costruzione, ricostruzione ed ampliamento di edificazioni di qualunque genere e materiale entro la fascia di rispetto autostradale che, pertanto, risulta incompatibile con qualsiasi destinazione che preveda l'edificabilità dei suoli.
2. Qualora fossero previste trasformazioni urbanistiche con modifiche della destinazione d'uso di alcune aree si ricorda che, il vincolo della fascia di rispetto, istituito in base alla Legge n. 729 del 24/07/1961 e successivamente integrato dal Nuovo Codice della Strada, che ne dà

definizione all'art. 3 punto 22, oltre che finalizzato ad evitare la costruzione di volumi edilizi, allo scopo di prevenire l'esistenza di ostacoli materiali emergenti dal suolo che, in prossimità alla sede stradale, creerebbero pregiudizio alla sicurezza del traffico e alla incolumità delle persone, oltre a quello di assicurare una fascia di rispetto utilizzabile per ampliamenti del nastro stradale, per l'impianto dei cantieri, per il deposito dei materiali e per la realizzazione di opere accessorie, deve intendersi correlato anche alla destinazione d'uso delle aree per le quali qualsiasi ipotesi di variazione di destinazione non dovrà determinare pregiudizio e/o aggravio dei costi espropriativi riconducibili ad eventuali futuri interventi di ASPI sulle aree medesime.

3. Con riferimento agli interventi eventualmente previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, si richiama quanto indicato nell'art.8 del D.P.R. 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso D.P.R. sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. La fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art.1 comma 1 lettera n) del D.P.R. 142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale, prendendo quindi in considerazione tutte le pertinenze autostradali.

In riferimento alle aree di trasformazione desunte dalla Relazione, che si attestano sulla infrastruttura autostradale inglobandola di fatto nell'atto pianificatorio, si segnala a codesta Amministrazione che:

costituisce un'eccezione ai principi esposti all'interno dell'art. 26 comma 2 del D.P.R. n. 495/1992 dell'art. 28 del D.P.R. n. 495/1992, **il comma 3 dell'art. 26**, il quale prevede che "Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade non possono essere inferiori a: a) 30 mt per le strade di tipo A" (autostrade).

Appare evidente che con tale norma il legislatore abbia inteso attribuire agli enti territoriali la facoltà di ridurre la fascia di rispetto delle aree poste fuori dal centro abitato da 60 m a 30 m, utilizzando uno strumento urbanistico che ne disciplini la destinazione d'uso. Tuttavia, si precisa in questa sede che tale facoltà potrà essere esercitata dagli enti territoriali esclusivamente previo coinvolgimento della concessionaria autostradale, alla quale la norma riserva l'espressione del proprio parere, quale soggetto cui l'art. 14, comma 4 del Codice della Strada attribuisce i poteri del proprietario della strada, unico tutore del vincolo di inedificabilità assoluta attribuitole dalla legge.

Va inoltre ribadito che, da parte della scrivente Aspi assentire alla adozione/approvazione delle aree di trasformazione a ridosso dell'autostrada, determinando la riduzione della relativa fascia

di rispetto da 60 a 30 metri, ha come conseguenza che tutti i terreni prospicienti la proprietà autostradale, soggetti a riduzione della zona vincolata, subiranno un incremento del valore economico che in caso di esproprio per necessità correlate con l'esercizio autostradale, si riverserebbe sulla collettività. Si ritiene perciò fin da ora fare presente che tali eventuali maggiori oneri dovranno essere posti a carico di codesto Comune attraverso specifica Delibera di Giunta.

Si ritiene infine opportuno completare le indicazioni sopra riportate con le seguenti precisazioni:

- L'eventuale utilizzo di aree di proprietà autostradale è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto di concessione, soggetto alla preventiva approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, concedente della Scrivente.
- In relazione agli attraversamenti autostradali in ampliamento o di nuova realizzazione, è necessario disporre dei relativi progetti per verificare la fattibilità dell'opera e le eventuali condizioni alle quali subordinare la costruzione. Si precisa fin d'ora che ogni onere derivante da tali realizzazioni resterà a carico del Richiedente e che dovrà essere garantita in ogni fase la continuità del traffico autostradale senza limitazioni al numero di corsie disponibili.

Alla luce di quanto esposto e della necessità che la realizzazione di qualunque eventuale opera all'interno della fascia di rispetto, anche laddove ricadente tra le tipologie ammesse dalle succitate disposizioni, dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione di Autostrade per l'Italia e dell'attuale Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Scrivente si riserva di fornire ulteriori prescrizioni all'atto del ricevimento degli elaborati di ciascun eventuale futuro progetto interferente con la infrastruttura della A14, di cui si vorrà dare sollecita evidenza a questa Società ed al Ministero concedente che non risulta presente in indirizzo ed al quale la presente viene inviata in copia conoscenza.

Distinti saluti.

autostrade // per l'italia



documento firmato digitalmente
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
Il Direttore
Ing. Luca Fontana



energy to inspire the world

BOLOGNA,14/04/2023

DICEOR-BER prot. n°2023:0270
AINT MASTER 63413

Inviata a mezzo PEC

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV – Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale
Via Froncini, 2
61032 FANO PU
PEC: comune.fano@emarche.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Civitanova Marche
Via Silvio Pellico, 32
64012 CIVITANOVA MARCHE MC

Oggetto: acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i.. Indizione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. e trasmissione elaborati.

Facciamo seguito e riferimento alla Vostra nota prot. n.0029301/2023 del 22/03/2023 per comunicare, di seguito, l'elenco, la denominazione e le caratteristiche tecniche dei metanodotti posati nel territorio del Vs. Ente e, in relazione agli stessi, Vi trasmettiamo, in allegato, i relativi elaborati cartografici in formato digitale:

- Metanodotto Coll. Centrale Agip Fano a Ravenna Chieti DN 400, avente una fascia di rispetto massima di 12 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Coll. Nuova Cabina Fano ad All. Com Fano Ila presa DN 300, avente una fascia di rispetto massima di 6 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Spina di Fano DN 200, avente una fascia di rispetto massima di 12 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Centrale Metano Fano DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 2,5 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Snamprogetti DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 10 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Profilglass – Via Meda Fano DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 6 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Consorzio Agrario Pesaro DN 80, avente una fascia di rispetto massima di 6 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Ravenna - Chieti DN 650, avente una fascia di rispetto massima di 14 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Der. per Fano DN 150, avente una fascia di rispetto massima di 10 metri per parte rispetto all'asse della condotta;

snam rete gas S.p.A.
 Distretto Centro Orientale
 Via Marco Emilio Lepido, 203/15
 40132 BOLOGNA
 Tel. Centralino 051/4140811
 Fax 051/4140838
 www.snam.it
 PEC: distrettoceor@pec.snam.it
 Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
 Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
 Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
 Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
 di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
 R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
 Società con unico socio



- Metanodotto All. CO.RI.ME Fano DN 80, avente una fascia di rispetto massima di 12 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Profilglass 2° stabilimento DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 8 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Coll. Tra 4101725/0.1 e 4100927/2 DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 12 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Comec DN 80, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Polver (ex Fond. Metauro) DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Profilglass srl DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto Pot. All. Comec DN 150, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Fornace Solazzi DN 80, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Aset spa Fano DN 300, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. ACEMA spa DN 100, avente una fascia di rispetto massima di 7 metri per parte rispetto all'asse della condotta;
- Metanodotto All. Com. Fano 1° presa DN 80, avente una fascia di rispetto massima di 13,5 metri per parte rispetto all'asse della condotta.

Ciò detto Vi significhiamo altresì che:

- i tracciati delle condotte riportati nelle cartografie allegate, e/o quelli rilevabili in loco dalla segnaletica di colore giallo, sono da considerarsi indicativi;
- l'esatta posizione dei ns. asset, nonché l'esatta ampiezza della fascia di garanzia, Vi potranno essere precisati, ogni qualvolta si rendesse necessario a seguito di Vs. espressa richiesta, dal personale del competente Centro Snam Rete Gas di Civitanova Marche (0733-897104), cui pure la presente è diretta per conoscenza.

A tale riguardo, ci occorre precisare che la scrivente Società resta, sin da ora, sollevata e manlevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni, siano essi in forma diretta o indiretta, che possano derivare a persone o cose in conseguenza di arbitrarie o errate traslazioni cartotopografiche dei gasdotti posati nell'ambito del territorio comunale da parte di terzi.

Giova, inoltre, precisare che le predette opere sono state realizzate e vengono esercite in forza di contratti costitutivi di servitù e/o di provvedimenti amministrativi rilasciati in favore della scrivente Società, regolarmente trascritti ai fini dell'opponibilità verso i terzi.

Vi precisiamo, altresì, che i limiti e i vincoli imposti dai predetti atti trovano fondamento nella normativa di sicurezza vigente in materia di cui al D.M. 17 Aprile 2008 recante la "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".



Sia i predetti atti di servitù che la richiamata normativa stabiliscono, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni e le altre infrastrutture.

Vogliate, pertanto, tenere in debita considerazione, nell'eventuale ubicazione di nuovi insediamenti, quanto riportato al punto 1.5 del richiamato D.M. 17 aprile 2008 che prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere, in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta, il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotte, riteniamo doveroso che nel rilascio, da parte Vostra, di nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni comunque denominate relativi ad opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) venga inserito l'invito a prendere contatti con il menzionato Centro Snam Rete Gas competente per territorio, al fine di individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

Segnaliamo inoltre l'opportunità di estendere i suddetti contatti ai Vostri uffici in occasione di modifiche o aggiornamenti degli strumenti urbanistici, per consentirci di fornirVi tutte le informazioni relative alle norme di sicurezza, alle aree di rispetto ed ai nuovi progetti riguardanti i nostri impianti.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera Regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti l'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Auspucando una fattiva collaborazione, i tecnici del ns. centro competente per territorio di Civitanova Marche (tel. 0733-897104) restano fin d'ora a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

L'occasione ci è gradita per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Centro Orientale
Head
Gianni Piscitelli



All.: c.s.d.



rete_fano

- Tipo rete Nazionale
- Tipo rete Regionale
- confine_fano

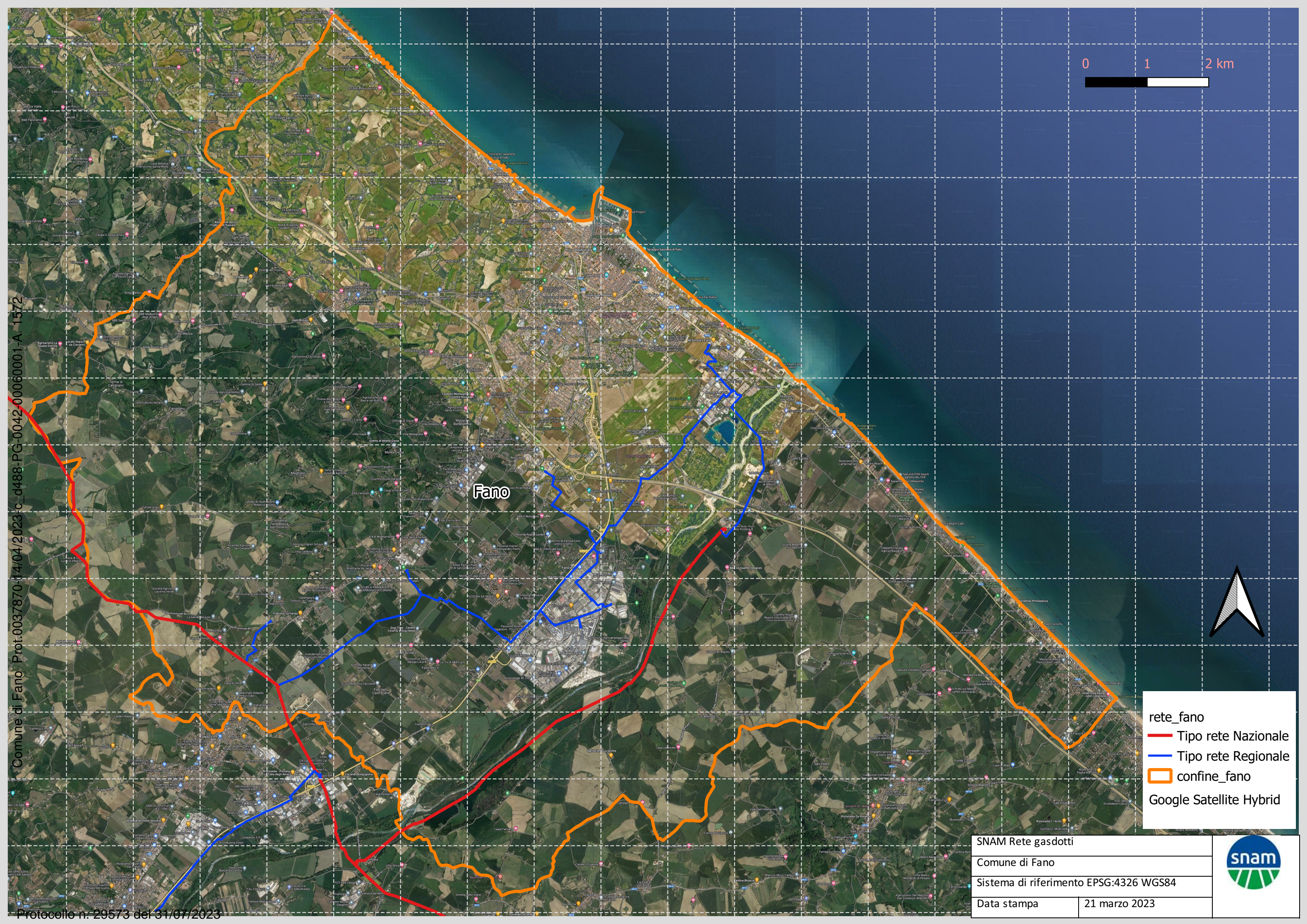
Google Satellite Hybrid

| | |
|--|---------------|
| SNAM Rete gasdotti | |
| Comune di Fano | |
| Sistema di riferimento EPSG:4326 WGS84 | |
| Data stampa | 21 marzo 2023 |



Comune di Fano Prot.0037870/14/04/2023-c_d488-PG-0042-00060001-A-1572

Protocollo n. 29573 del 31/07/2023





AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
DT VI – Emilia Romagna e Marche
 Ufficio delle Dogane di Ancona
 SEZIONE OPERATIVA TERRITORIALE DI PESARO

Prot.: [vedi segnatura protocollo]

Pesaro, 7 Aprile 2023

A: Comune di Fano
 Settore – V Lavori Pubblici
 U.O.C. Lavori Pubblici
 61032 - Fano
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo P.R.G. Autorizzazione doganale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 374/90.

Il Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Ancona

- Vista la lettera del Comune di Fano, Settore IV Urbanistica, U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale, del 22.03.2023, assunta al protocollo di quest'Ufficio con il progressivo nr.12458 del 22.03.2023, nella quale si comunica l'indizione della conferenza di servizi in forma semplificata in modalità sincrona, finalizzata all'acquisizione di pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, relativa all'adozione del nuovo P.R.G. del Comune di Fano;
- Considerata la complessità della determinazione da assumere, che presuppone l'acquisizione del parere reso da più Amministrazioni Pubbliche;
- Vista la documentazione presentata, visibile nel file `ELENCO_ELABORATI_PRG_FANO_e_ARCHEO.pdf` allegato;
- Tenuto conto della *ratio* della normativa in oggetto, quella cioè di garantire, in prossimità della linea doganale, la possibilità di effettuare i dovuti controlli allo scopo di evitare che vengano impedito o limitate le prerogative doganali;
- Visto l'art.19 del D.L.vo n.374 del 1990, che disciplina la realizzazione di *“costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o stabilire manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostare o modificare le opere esistenti, senza l'autorizzazione del direttore della Circostrizione Doganale (ora Ufficio delle Dogane)”*;
- Per tutto quanto sopra considerato:

1

60121 Ancona, Lungomare Vanvitelli 5 – Telefono +39 071 9944111

e-mail: dogane.ancona@adm.gov.it PEC: dogane.ancona@pec.adm.gov.it

Copia analogica di documento informatico firmato digitalmente, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
 Pietrelli Ombretta 11/04/2023 10:30:59

PRENDE ATTO

degli elaborati trasmessi relativi al progetto di P.R.G.

Ciò posto, si partecipa che questa Agenzia si è già espressa, nel corso degli anni, relativamente al perimetro applicativo dell'art.19 del d.l.vo n.374 del 1990, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14.12.1990 e, per quanto riguarda gli aspetti di stretta competenza, rappresenta che non è possibile stabilire, in linea generale, con una valutazione *ex ante*, quali opere debbano essere assoggettate alla preventiva autorizzazione doganale e quali, invece, da escludere. Per tale finalità, è necessario che venga effettuata una verifica, caso per caso, da parte dei competenti Uffici delle Dogane e Monopoli, che dovranno essere interessati in via preventiva rispetto alla progettata realizzazione e/o modifica di manufatti collocati in prossimità della linea di sorveglianza doganale, allo scopo di valutare il potenziale pregiudizio per l'interesse erariale.

Nell'occasione, questo Ufficio evidenzia l'autonomia dell'autorizzazione prevista dall'art.19 d.l.vo n.374 del 1990 rispetto agli altri provvedimenti amministrativi concorrenti, potendo, in ogni momento, verificare la regolarità formale e sostanziale degli interventi oggetto di autorizzazione doganale.

Rimane salvo in capo a quest'Ufficio il potere sanzionatorio e/o demolitorio di cui ai commi 2° e 3° del citato articolo 19 del d.l.vo n.374 del 1990, che disciplina la realizzazione di *“costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o stabilire manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostare o modificare le opere esistenti, senza l'autorizzazione del direttore della Circostrizione Doganale (ora Ufficio delle Dogane)”*, con riserva di irrogazione della sanzione amministrativa previa quantificazione delle opere difformi.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE
ORGANIZZATIVA DI ELEVATA
RESPONSABILITA' ⁽¹⁾
Andrea Spaccesi
firmato digitalmente

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art.1 comma 93 lett. a) della legge n205 del 27/12/2017 ed in virtù della D.D. n. 40551 del 18.10.2022

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
DT VI – Emilia Romagna e Marche
Ufficio delle Dogane di Ancona
SEZIONE OPERATIVA TERRITORIALE DI PESARO

Prot.: [vedi segnatura protocollo]

Pesaro, 7 Aprile 2023

A: Comune di Fano
Settore – V Lavori Pubblici
U.O.C. Lavori Pubblici
61032 - Fano
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Acquisizione pareri relativi all'adozione del nuovo P.R.G. Autorizzazione doganale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 374/90.

Il Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Ancona

- Vista la lettera del Comune di Fano, Settore IV Urbanistica, U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale, del 22.03.2023, assunta al protocollo di quest'Ufficio con il progressivo nr.12458 del 22.03.2023, nella quale si comunica l'indizione della conferenza di servizi in forma semplificata in modalità sincrona, finalizzata all'acquisizione di pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, relativa all'adozione del nuovo P.R.G. del Comune di Fano;
- Considerata la complessità della determinazione da assumere, che presuppone l'acquisizione del parere reso da più Amministrazioni Pubbliche;
- Vista la documentazione presentata, visibile nel file `ELENCO_ELABORATI_PRG_FANO_e_ARCHEO.pdf` allegato;
- Tenuto conto della *ratio* della normativa in oggetto, quella cioè di garantire, in prossimità della linea doganale, la possibilità di effettuare i dovuti controlli allo scopo di evitare che vengano impedito o limitate le prerogative doganali;
- Visto l'art.19 del D.L.vo n.374 del 1990, che disciplina la realizzazione di “*costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o stabilire manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostare o modificare le opere esistenti, senza l'autorizzazione del direttore della Circostrizione Doganale (ora Ufficio delle Dogane)*”;
- Per tutto quanto sopra considerato:

1

60121 Ancona, Lungomare Vanvitelli 5 – Telefono +39 071 9944111

e-mail: dogane.ancona@adm.gov.it PEC: dogane.ancona@pec.adm.gov.it

Copia analogica di documento informatico firmato digitalmente, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano.
Pietrelli Ombretta 11/04/2023 10:33:33

PRENDE ATTO

degli elaborati trasmessi relativi al progetto di P.R.G.

Ciò posto, si partecipa che questa Agenzia si è già espressa, nel corso degli anni, relativamente al perimetro applicativo dell'art.19 del d.l.vo n.374 del 1990, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14.12.1990 e, per quanto riguarda gli aspetti di stretta competenza, rappresenta che non è possibile stabilire, in linea generale, con una valutazione *ex ante*, quali opere debbano essere assoggettate alla preventiva autorizzazione doganale e quali, invece, da escludere. Per tale finalità, è necessario che venga effettuata una verifica, caso per caso, da parte dei competenti Uffici delle Dogane e Monopoli, che dovranno essere interessati in via preventiva rispetto alla progettata realizzazione e/o modifica di manufatti collocati in prossimità della linea di sorveglianza doganale, allo scopo di valutare il potenziale pregiudizio per l'interesse erariale.

Nell'occasione, questo Ufficio evidenzia l'autonomia dell'autorizzazione prevista dall'art.19 d.l.vo n.374 del 1990 rispetto agli altri provvedimenti amministrativi concorrenti, potendo, in ogni momento, verificare la regolarità formale e sostanziale degli interventi oggetto di autorizzazione doganale.

Rimane salvo in capo a quest'Ufficio il potere sanzionatorio e/o demolitorio di cui ai commi 2° e 3° del citato articolo 19 del d.l.vo n.374 del 1990, che disciplina la realizzazione di *“costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o stabilire manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostare o modificare le opere esistenti, senza l'autorizzazione del direttore della Circostrizione Doganale (ora Ufficio delle Dogane)”*, con riserva di irrogazione della sanzione amministrativa previa quantificazione delle opere difformi.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE
ORGANIZZATIVA DI ELEVATA
RESPONSABILITA' ⁽¹⁾
Andrea Spaccesi
firmato digitalmente

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art.1 comma 93 lett. a) della legge n205 del 27/12/2017 ed in virtù della D.D. n. 40551 del 18.10.2022



AREA VASTA NORD

Rif. a nota del Comune di Fano prot. n. 29301 del 22/03/2023 (prot. Arpam n. 9740 del 23/03/2023)

Comune di Fano
Settore IV – Urbanistica
Via M. Froncini, 2
61032 Fano (PU)
PEC: comune.fano@emarche.it

**Oggetto: Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i. Indizione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della Lgge n. 241/90 e ss.mm.ii..
Richiesta quesiti specifici.**

In merito alla nota in riferimento, nella quale viene convocata la Conferenza dei Servizi al fine dell'adozione del Nuovo Piano Regolatore di cui all'oggetto, si precisa che questa Agenzia è a disposizione per fornire supporto tecnico scientifico in seguito alla formulazione di *quesiti specifici* in relazione all'individuazione di particolari criticità riguardanti ad una o più matrici ambientali.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono cordiali saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Direttore dell'Area Vasta Nord
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Marco Baldini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE



SERVIZIO
TERRITORIALE
PESARO URBINO

Via Eugenio Barsanti n. 8, 61122 PESARO ☎ 0721.3999790
email: territorio.pu@ambiente.marche.it PEC: arpam.avnord@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427



CONFERENZA DI SERVIZI

*PER L'ACQUISIZIONE PARERI, RELATIVI AGLI ELABORATI EMENDATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG2023) DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I.
(videoconferenza)*

VERBALE seduta del 13/02/2024

OGGETTO: "NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE PARERI, RELATIVI AGLI ELABORATI EMENDATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG2023) DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I."

L'anno 2024 (duemilaventiquattro), il giorno 13 (tredici) del mese di Febbraio, alle ore 10:00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 19/01/2024 – prot. n. 5959.

PREMESSO CHE:

- con D.C.C. n° 189 del 18/11/2023 è stato adottato il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano PRG 2023;
- gli Enti invitati alla conferenza in oggetto si sono espressi attraverso proprio parere di competenza raccolto con Conferenza dei servizi del 27/04/2023 e 18/07/2023, i cui verbali sono stati trasmessi con prot. n. 67812 del 03/07/2023 e prot. n. 75868 del 27/07/2023
- con medesima delibera sono stati approvati gli emendamenti che modificano gli elaborati del PRG 2023, così come adottato.

VISTA:

- la documentazione aggiornata, inoltrata da MATE in data 21/12/2023 – prot. n. 0124921;
- la nota del 19/01/2024 – prot. n. 5959, con cui è stata indetta la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA, per il giorno 13/02/2024.

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'adozione definitiva del PRG 2023 in oggetto:

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

"NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG 2023) DEL COMUNE DI FANO - ACQUISIZIONE PARERI, RELATIVI AGLI ELABORATI EMENDATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG2023) DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I."

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati, con a fianco di ciascuno di essi la firma attestante la presenza:

| ENTE/SERVIZIO/DITTA | NOMINATIVO PRESENTE |
|--|--|
| PREFETTO DI PESARO E URBINO | Assente |
| SEGRETARIATO REGIONALE MIC PER LE MARCHE | Assente |
| SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO | Assente |
| REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord | Geom. Tiziana Diambra (delegata) |
| REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche | Arch. Felice Moccia |
| Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3 - Centro ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 - Aree protette - Servizio Ambiente | Assente |
| PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 4 - Viabilità Progettazione opere pubbliche Rete viaria | Assente |
| AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute | Assente |
| ARPAM – Pesaro | Assente |
| ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio | Assente |
| A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l. | Assente |
| CAPITANERIA DI PORTO DI PESARO | Rappresentata dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Fano |
| UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO | Comandante Tenente di Vascello Stefania Battista |
| AGENZIA DEL DEMANIO -ANCONA | Assente |
| AGENZIA DELLE DOGANE -ANCONA | Assente |
| R.F.I. -RETE FERROVIARIA ITALIANA | Assente |
| ANAS -compartimento di Ancona | Assente |
| AUTOSTRADA PER L'ITALIA | Ing. Andrea Frediani |
| ENAC | Assente |
| AATO n. 1 Marche –Nord | Assente |
| TELECOM Italia | Assente |
| TERNA RETE ITALIA SPA | Assente |
| ENEL Divisione Infrastrutture e Reti | Assente |

| | |
|--|--|
| ENEL GREEN POWER | Ing. Mariano Marini |
| SNAM RETE GAS | Assente |
| Comune di Pesaro | Assente |
| Comune di S. Costanzo | Assente |
| Comune di Terre Roveresche | Assente |
| Comune di Mondolfo | Assente |
| Comune di Cartoceto | Assente |
| Comune di Mombaroccio | Assente |
| Comune di Fano – U.O.C. Ufficio Gabinetto del Sindaco - Coordinamento mobilità sostenibile | Assente |
| Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente | Assente |
| Comune di Fano – Settore U.O.C. Patrimonio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP | Assente |
| Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio | Assente |
| Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAE | Assente |
| Comune di Fano – Polizia Municipale | Comandante Dott.ssa Annarita Montagna |

- che partecipa, in qualità di **Presidente della Conferenza**, il Dirigente del Settore IV – Urbanistica **Arch. Adriano Giangolini**;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Ing. Marco Ferri – Funzionario preposto dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.
- che è presente l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.

Il Dirigente, **Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Urbanistica)** inizia con la lettura dei seguenti pareri pervenuti:

Pareri allegati al presente Verbale della CdS del 13/02/2024:

- **all. 01:** parere **AST**, acquisito in data 23/01/2024 – prot. n. 7234;
- **all. 02:** parere **RFI**, acquisito in data 24/01/2024 – prot. n. 7691;
- **all. 03:** parere **ARPAM** acquisito in data 26/01/2024 - prot. n. 8592;
- **all. 04:** parere **TIM S.p.A.**, acquisito in data 29/01/2024 – prot. n. 8817;
- **all. 05:** parere **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO**, acquisito in data 12/02/2024 – prot. n. 14018;
- **all. 06:** parere **SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE – TRASPORTO PRIVATO - URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**- acquisito in data 13/02/2024 – prot. n. 14496;
-

L'Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Chiarisce la presente CdS è indetta al fine di sottoporre al parere degli Enti e degli uffici competenti le sole modifiche apportate agli elaborati in seguito all'accoglimento degli emendamenti dei consiglieri comunale in sede di adozione del Piano.

Tali emendamenti hanno portato a lievi modifiche agli elaborati del Piano pertanto si richiede il rinnovo del parere al fine dell'adozione definitiva del PRG che avverrà congiuntamente alla controdeduzione delle

osservazioni urbanistiche da parte del consiglio comunale e nella parte ambientale dal comune di Fano e dalla Provincia. Le modifiche che avverranno in seguito all'adozione definitiva verranno nuovamente sottoposte ai pareri di competenza.

Si da lettura dei seguenti pareri pervenuti:

- AST – AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE - Pesaro e Urbino - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Ambiente e Salute con Prot.0007234 del 23/01/2024 PARERE FAVOREVOLE attraverso la modifica delle NTA

- RFI Rete Ferroviaria Italiana – l'art. 83 – Fasce di rispetto ferroviario – già recepisce le prescrizioni dell'Ente così come indicato in dettaglio nella comunicazione del 29/03/2023 dettaglio accolto nelle NTA presentate in Consiglio Comunale e non hanno subito modifiche attraverso gli emendamenti.;

- Ministero della cultura - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO con Prot.0014018-12/02/2024 i suggerimenti e le prescrizioni sono stati accolti nelle NTA presentate in Consiglio Comunale e non hanno subito modifiche attraverso gli emendamenti. Sono state date delle indicazioni in merito agli scavi in centro storico;

Si passa ad una disamina delle modifiche apportate in seguito agli emendamenti accolti dal Consiglio Comunale. La modifica di importanza più rilevante è quella relativa all'area dell'ex zuccherificio dove il PRG prevedeva una conversione attraverso un progetto di riconversione in funzioni urbane, residenza, commercio, servizi ecc.. L'aggiudicazione dell'asta in seguito al fallimento ha assegnato la proprietà dell'area ad una cordata locale che ha proposto un centro per la logistica, demolendo le strutture esistenti per realizzare un unico elemento con funzioni di logistica.

Dal Punto di vista urbanistico la zonizzazione dell'area dell'ex zuccherificio non cambia rispetto al PRG vigente.

Recepimento della variante in corso dell'area dell'ex scuola Bianchini che verrà destinata ad abitazioni per edilizia economica popolare realizzate da parte di ERAP.

Una serie di modifiche per la correzione di refusi, adeguamento delle NTA alle norme. Le cui modifiche apportate sono state evidenziate con il carattere rosso nella versione fornita. Così è stato fatto per le schede dei comparti unitari modificate attraverso gli emendamenti.

Si passa agli interventi dei presenti

Ing. Mariano Marini - ENEL GREEN POWER - Chiede se si fosse provveduto alla redazione del Piano di zonizzazione acustica;

Il Presidente spiega che, in accordo con i progettisti, si procederà redigendo il Piano di zonizzazione acustica una volta che il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni individuando così la forma finale del nuovo PRG 2023 che dovrà essere trasmesso alla Provincia per essere sottoposta al parere di conformità.

Ing. Mariano Marini - ENEL GREEN POWER – Chiede se nel Piano di zonizzazione acustica possa essere inserito e classificato l'impianto industriale di produzione di energia elettrica della Liscia. Chiede inoltre che non vengano modificati gli apporti idrici lungo il Canale Albani;

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord – Rappresentante unico della Regione): Si conferma il parere precedentemente fornito. Si chiede chiarimenti sulla ricezione delle osservazioni espresse, in caso non fosse così occorrerà recepire le indicazioni fornite dal parere per ogni singola scheda comparto.

Il Presidente conferma la ricezione dei pareri così come richiesto nel parere precedentemente espresso;

Ing. Andrea Frediani – Autostrade per l'Italia: Si conferma il parere precedentemente formulato e si evidenzia negli elaborati della struttura del Piano un conflitto per il comparto AT-74-PCC con la fascia di rispetto autostradale che va calcolata dal limite della proprietà.

Il Presidente garantisce che tale prescrizione sarà recepita negli elaborati modificati in seguito all'accoglimento della osservazioni portando le previsioni edificatorie al di fuori della fascia di rispetto.

Ing. Andrea Frediani – Autostrade per l'Italia: Le prescrizioni per il parcheggio impongono una distanza maggiore di tre metri dalla proprietà e dovrà essere realizzato con materiali facilmente removibili come betonelle ecc.;

Il Presidente garantisce che tale prescrizioni saranno recepite nella scheda comparto;

Comandante Stefania Battisti - UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI FANO: conferma il parere precedentemente espresso.

Arch. Felice MOCCIA (REGIONE MARCHE – Direzione Ambiente e Risorse Idriche): Si propongono delle precisazione oltre al parere

Per la Regione Marche il parere è già stato espresso precedentemente da Tiziana Diambre in qualità di delegata da parte dell'Ente, comunque preme richiamare il parere già trasmesso tramite PEC in sede della precedente Conferenza dei Servizi.

Si sottolinea di nuovo che è in corso la revisione delle aree di salvaguardia dei punti di captazione idropotabili: la fase di identificazione definitiva delle aree di salvaguardia è in itinere, ed i perimetri di salvaguardia individuati nel dettaglio saranno diversi da quelli provvisori dei 200 metri definiti in assenza di individuazione definitiva da parte della Regione. Il termine per l'individuazione delle suddette aree a carico della Regione è fissato, entro il 31.12.2023 per le captazioni idropotabili con portata maggiore di 10 l/sec, ed entro il 31.12.2024 per quelli con portata uguale o minore.

In particolare si segnalano interferenze tra le aree di salvaguardia di 200 metri ed alcuni comparti:

- AT-42-PA, Completamento residenziale quartiere Vallato;
- AT-62-PA, Intervento a destinazione mista Ex Autoporto;
- AT-67-PA, Intervento polifunzionale Chiaruccia;
- AT-68-PA, Cittadella della salute;
- AT-92-PA, Nuova area scolastico sportiva a Ponte Alto;
- AT-124-PA, Campeggio a Metaurilia.

In particolare sottolinea che *“si ritiene opportuno che per le sopraelencate zone, gli indicatori di fattibilità siano integrati con un fattore specifico relativo alla salvaguardia della qualità della risorsa idrica, così come nelle relative schede di comparto PA dovranno essere integrate misure per la tutela delle captazioni dai possibili centri di pericolo che le specifiche destinazioni d'uso e trasformazioni previste possono comportare (quali: sistemi fognari, dispersione di acque meteoriche da strade, piazze e parcheggi, interferenza quali-quantitativa degli scavi e delle superfici coperte e impermeabilizzate con la falda, stoccaggio sostanze pericolose, ecc.); infine si segnala l'opportunità di inserire nelle schede dei comparti l'indicazione che l'attuazione degli stessi debba essere verificata anche in relazione alla disciplina che la Regione potrà disporre nel prossimo futuro per le strutture e attività indicate all'art. 94, comma 5, del D.Lgs 152/2006.”*

In ogni caso si rimanda al parere espresso dalla struttura ed acquisito con prot. n. 72901 del 18/07/2023 allegato al presente verbale.

Si chiede di inserire nelle schede comparto ai sensi del Dllgs 152/006 le prescrizioni relative alla smaltimento delle acque meteoriche affinché non ci sia l'interferenza con le falde acquifere.

La dispersione delle acque meteoriche di strade e parcheggi queste vanno smaltite fuori delle aree di rispetto.

Il PRG devono contenere misure per inserire sistemi di captazione delle acque meteoriche derivanti da tetti piazzali ecc. per usi diversi da quelli umani per il lavaggio aree scoperte ecc .

Ad oggi non esistono criteri per il dimensionamento approvati da parte della Regione.

Il Presidente garantisce che anche se non espressamente richiamate le disposizioni del PTA nelle schede dei comparti gli art. 76 e 107 definiscono le indicazioni operative nel caso di interventi all'interno delle zone per la tutela per la captazione comunali ad uso potabile che vengono sempre fatte rispettare in sede di progettazione degli interventi;

Arch. Felice MOCCIA ribadisce che occorrerebbe definire indicazioni tecniche sul dimensionamento degli interventi;

Il Presidente risponde che tali norme andrebbero dettagliate in sede di regolamento edilizio che sarà rivisto una volta approvato il nuovo PRG;

Comandante Dott.ssa Annarita Montagna - Comune di Fano – Polizia Municipale - Si conferma il parere già espresso in sede della precedente conferenza dei servizi;

Il Presidente dichiara di **chiudere positivamente i lavori della conferenza**, fermo restando tutte le prescrizioni espresse da parte degli Enti e Servizi convocati.

La riunione termina alle ore 11:00 circa.

Si allegano:

Pareri allegati al presente Verbale della CdS del 13/02/2024:

- **all. 01:** parere **AST**, acquisito in data 23/01/2024 – prot. n. 7234;
- **all. 02:** parere **RFI**, acquisito in data 24/01/2024 – prot. n. 7691;
- **all. 03:** parere **ARPAM** acquisito in data 26/01/2024 - prot. n. 8592;
- **all. 04:** parere **TIM S.p.A.**, acquisito in data 29/01/2024 – prot. n. 8817;
- **all. 05:** parere **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO**, acquisito in data 12/02/2024 – prot. n. 14018;
- **all. 06:** parere **SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE – TRASPORTO PRIVATO - URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE-** acquisito in data 13/02/2024 – prot. n. 14496;

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Segretario verbalizzante della Conferenza
Ing. Marco Ferri

Il Presidente della Conferenza
Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute
Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122
Sede di Fano Via Borsellino 4 - 61032
Sede di Urbino Viale F. Comandino 21 - 61029

Fano, 23/01/2024

Comune Fano
settore IV - Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica /
Territoriale

Oggetto: “acquisizione dei pareri necessari all’adozione definitiva del nuovo piano regolatore generale del Comune di Fano ai sensi dell’art. 26 della l.r. 34/92 e s.m.i.” relativamente alle parti di PRG modificate a seguito dell’accoglimento degli emendamenti da parte del consiglio Comunale

In riferimento alla richiesta di parere igienico sanitario relativa all’oggetto, acquisita in data 19.01.2024 prot.5741;
esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;
si esprime per quanto di competenza

PARERE FAVOREVOLE

nell’emendamento n°3 andrebbe specificato che le industrie insalubri di seconda classe vengono consentite all’interno dei centri abitati a condizione che dimostrino di adottare tutte le cautele per l’incolumità del vicinato

Distinti saluti

Direttore Medico U.O.C.
Dr.ssa Alessia Pesaresi

Vice Direzione Generale Operation
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O.Ingegneria
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 24/1/2024
RFI-VDO-DOIT.AN.ING\A00
18\PI\2024\0000343

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale
del Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

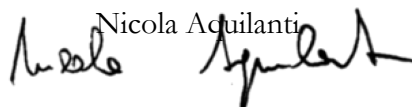
p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: 9110 - Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds
“Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del
Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano 2023
– conferma parere
Allegati: nr 1 (uno)

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, si conferma parere
favorevole subordinato alle prescrizioni già espresse in data 29/03/2023 con ns. prot. RFI-
NEMI.DOIT.AN.INGA0018P20230001407 e nuovamente confermate in data
11/07/2023 con ns. prot. RFI-NEMI.DOIT.AN.INGA0011P20230003308. Tali
prescrizioni ed obblighi si richiamano integralmente e si allegano alla presente le note
suddette per memoria.

Ogni intervento ricadente nella fascia di rispetto ferroviario, dovrà essere successivamente
subordinato alla richiesta ed all’eventuale rilascio di autorizzazione in deroga ai sensi del
DPR 753/80.

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.L.gs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 11/7/2023
RFI-NEMI.DOIT.AN.INGVA0011
\\PI\2023\0003308

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del
Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds “Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano – conferma parere
Allegati: nr 1.

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, si conferma parere già espresso in data 29/03/2023 ns. prot. RFI-NEMI.DOIT.AN.INGA0018P20230001407 che si allega a memoria;

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.L.gs. n. 112/2015
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300



Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture
Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Ancona
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le Comune di Fano
SETTORE IV – URBANISTICA
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del
Comune di Fano, Via Froncini n. 2,
Pec: comune.fano@emarche.it

p.c. Unità Territoriale di Ancona
Sede

Oggetto: Pratica nr. 9110 – Istanza autorizzazione in deroga 753/80 – Cds “Acquisizione Pareri Relativi All’adozione Del Nuovo Piano Regolatore Generale Del Comune Di Fano ai Sensi Dell’art. 26 Della L.R. 34/92 E S.M.I. – Variante PRG Fano

In riferimento all’istanza relativa all’intervento indicato in oggetto, registrata in arrivo al protocollo RFI-NEMI.DOIT.AN.ING\PEC\A\2023\0000897 del 22/03/2023, esaminata la documentazione ricevuta, si rappresenta quanto segue:

La linea ferroviaria Fano-Urbino è stata individuata a uso turistico dalla Legge n. 128 del 9 agosto 2017, che ha come finalità “...*la salvaguardia e la valorizzazione delle tratte ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, che comprendono i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d'arte e pertinenze.....*” e quindi non dismessa e sottoposta alla disciplina del DPR 753/80, così come la tratta ferroviaria Rimini-Ancona. Come tali dovranno considerarsi nella stesura della variante di PRG, che dovrà tenere conto dei seguenti vincoli/condizioni:

- Lungo i tracciati delle linee ferroviarie vige il limite di inedificabilità per una fascia di rispetto di 30 mt. dalla più vicina rotaia (ai sensi dell’art. 49 del DPR 753/80), per cui qualsiasi intervento di demolizione, ampliamento o realizzazione di nuovi manufatti o opere di urbanizzazione che ricada all’interno di tale fascia, dovrà essere subordinato al rilascio di autorizzazione in deroga da parte di questa S.O. ai sensi del DPR 753/80;
- Non saranno autorizzate nuove costruzioni/manufatti a destinazione residenziale/uffici nella fascia di vincolo ferroviario, cui DPR 753/80 (30 mt dalla più vicina rotaia), mentre potranno essere autorizzate nuove strutture a destinazione produttivo/commerciale ad una distanza non inferiore a 20 mt dalla più vicina rotaia;
- Non saranno autorizzati, ampliamenti sopraelevazioni o nuove costruzioni/manufatti, all’interno della fascia di vincolo ferroviario cui DPR 753/80, qualora ai sensi della normativa acustica vigente, siano classificati come ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura, ecc. ecc.);

Via G. Marconi, 44 – 60125 Ancona

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





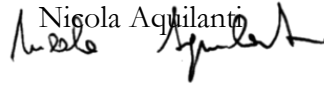
- Non saranno autorizzati cambi di destinazione d'uso dove la nuova destinazione risulti avere limiti più restrittivi per la componente rumore e vibrazione;
- Per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici a destinazione residenziale/uffici già presenti all'interno della fascia di vincolo ferroviario, non saranno autorizzati aumenti di superficie/volume, né in avanzamento verso la sede ferroviaria né lateralmente, nonché variazioni alla sagoma ante-operam. mentre per quanto riguarda gli edifici a destinazione produttiva/commerciale potranno essere autorizzati aumenti di volume laterali, ma comunque a una distanza che sarà valutata secondo i criteri dettati dall'art. 60 del DPR 753/80;
- Gli interventi di urbanizzazione in adiacenza al tracciato ferroviario dovranno prevedere un'adeguata recinzione con caratteristiche conformi agli standard di sicurezza di RFI, a tutela e salvaguardia della sicurezza dell'esercizio ferroviario e della pubblica incolumità;
- Nel rispetto degli art. 44 e 45 del D.P.R. 753/80, tutte le acque superficiali dovranno essere regimentate lontano dalla sede ferroviaria, prevedendo ove necessario la realizzazione di cunette di raccolta ed ogni altra opera utile al loro allontanamento.
- Il posizionamento di sorgenti luminose ed essenze arboree dovrà essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui agli art. 39 e 52 del DPR 753/80. In particolare, gli eventuali sostegni dell'illuminazione dovranno essere posizionati ad una distanza dal confine ferroviario pari alla loro altezza massima, aumentata di due metri, al fine di non creare soggezioni all'esercizio ferroviario in caso di ribaltamento.
- Le paline di illuminazione, i cartelli e le insegne pubblicitarie, installate su pali dovranno essere posizionati in modo tale che anche in caso di ribaltamento nessuna parte degli stessi cada su proprietà ferroviaria e dovranno essere oggetto di autorizzazione in deroga;
- L'eventuale posa dei pannelli solari dovrà avvenire tramite elementi con vetro antiriflesso e comunque in modo tale che gli stessi non producano in alcun caso abbagliamento verso la sede ferroviaria. Dovranno inoltre essere posti su strutture idonee a resistere alle azioni del carico vento.
- Le siepi, potranno essere poste a dimora solo se mantenute nel loro massimo ingombro, ad una distanza non inferiore a cm 50 dalla recinzione per consentire la loro manutenzione dall'interno della proprietà privata e la loro altezza non potrà comunque superare quella della adiacente recinzione.
- Le condotte idriche e fognarie ricadenti nella fascia 6-10 m dalla più vicina rotaia dovranno essere opportunamente protette con controtubo come da disposizioni tecniche contenute nel Decreto 04/04/2014, "Norme tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie e altre linee di trasporto", mentre quelle ricadenti nella fascia 10-30 m dalla più vicina rotaia dovranno essere preventivamente autorizzate in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.



- I gasdotti andranno posizionati a distanza non inferiore ai 20 m dalla più vicina rotaia e se ricadenti nella fascia 20-30 m dovranno essere preventivamente autorizzati in conformità con quanto prescritto dal DPR 11/7/1980 n. 753.
- Eventuali opere di attraversamento della sede ferroviaria o di parallelismo alla stessa, dovranno essere sempre e comunque preventivamente autorizzate da questa Direzione, dietro esame di specifici elaborati tecnici, e disciplinati da apposita convenzione, recante norme e obblighi di gestione e manutenzione nonché gli oneri economici a carico del richiedente.

In relazione a quanto sopra indicato, ai fini del rilascio di un parere favorevole di massima, dovrà essere presentata una variante al PRG che recepisca i vincoli/condizioni sopra indicati.

Distinti saluti

Nicola Aquilanti


Mail: d.cianci@rfi.it
pec: rfi-dpr-dtp.an.ing@pec.rfi.it
tel. 3138007504

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Rif. a nota del Comune di Fano prot. n. 5959/2024 del 19/01/2024 (Arpam prot. n. 2024 del 19/01/2024)

Comune di Fano
Settore IV - Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale
Via M. Froncini n. 2
PEC: comune.fano@emarche.it

Oggetto: Acquisizione pareri, relativi agli elaborati emendati dal consiglio comunale, propedeutici all'adozione definitiva del nuovo Piano Regolatore Generale (PRG2023) del Comune di Fano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i. indizione conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 ter della legge n. 241/90 e ss.mm.ii e trasmissione elaborati emendati. Richieste specifiche.

In merito alla richiesta di parere di cui alla nota in riferimento, si precisa che questo Dipartimento è a disposizione per fornire supporto tecnico scientifico a fronte di specifiche richieste relative ad una o più matrici ambientali.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Andrea Monsignori

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Field Operation Line Umbria-Marche
Development
C.so Stamira 46, Ancona

Ancona, 26 gennaio 2024

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV Urbanistica

Oggetto: ACQUISIZIONE PARERI, RELATIVI AGLI ELABORATI EMENDATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, PROPEDEUTICI ALL'ADOZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG2023) DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M.I. INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 Ter DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II e TRASMISSIONE ELABORATI EMENDATI

La presente per comunicarVi che essendo impossibilitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi possiamo esprimere il nostro parere favorevole per quanto concerne l'adozione del nuovo Piano regolatore.

Vi ricordiamo che, qualora occorra un'assistenza scavi, uno spostamento, una nuova lottizzazione o una segnalazione, Vi invitiamo a farne preventiva richiesta attraverso il seguente portale:

<https://oaimprese.telecomitalia.com/portale-imprese/#/PortaleImpresa/Servizi>

Per comunicazioni urgenti potete rispondere alla presente e-mail

Cordiali Saluti
Ing. Matteo Meneghesso

TIM S.p.A.

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Sede secondaria e Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Codice Fiscale/P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 00488410010
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799
Capitale Sociale € 11.677.002.855,10 interamente versato



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Al

Comune di Fano

Servizio IV - Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

| | | | |
|-------------------------------|------------|-----------|--------|
| <i>Risposta al foglio del</i> | 21/12/2023 | <i>n.</i> | 125285 |
| <i>Prot. Sabap del</i> | 27/12/2023 | <i>n.</i> | 14894 |

Oggetto: FANO (PU) – COMUNICAZIONE DI DEPOSITO/PUBBLICAZIONE E AVVIO CONSULTAZIONI – PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS 152/2006, RIGUARDANTE: la variante generale al PRG - PRG 2023.

Quadro normativo di riferimento:

Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione osservazioni

Responsabile Tutela Archeologica: Dott.ssa Ilaria Venanzoni

Referente VAS: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota del 21/12/2023 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 27/12/2023 al n. 0014894, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO E DEL PAESAGGIO

Con riferimento ai pareri resi dalla Soprintendenza prot. n. 810 del 14/12/2021 e prot. n. 8241 del 19/07/2023, recepiti nel Rapporto Ambientale (cap. 9.5 e cap. 10), si riscontra che non sono emersi a questa scala ulteriori approfondimenti relativamente alle tematiche ambientali interessate (es. eventuali prescrizioni e/o misure).

Ad ogni modo si riscontra che all'art. 78 delle NTA del PRG (Aree a vincolo paesaggistico) sono state opportunamente evidenziate le disposizioni di cui alla Parte seconda (Beni culturali) e Parte terza (Beni paesaggistici) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

In conclusione, pertanto questo Ufficio rammenta che potrà esprimere ulteriori valutazioni di competenza, che potranno scaturire dall'esame delle successive fasi della progettazione, al momento della richiesta del parere vincolate ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

TUTELA ARCHEOLOGICA

Si confermano le valutazioni e le proposte formulate nella Conferenza di Servizi del 27/04/2023 e in particolare:
Si sottolineano dei rilievi sulle NTA di PRG, che potranno essere verificati e discussi assieme all'Amministrazione Comunale:

- art. 15 comma 19 (pag 32): considerato che il centro storico è considerato nel suo complesso un'area archeologica, come evidenziato anche dalla CPA, si chiede di modificare la seguente frase "Pertanto qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere comunicato alla competente Soprintendenza e al Comune almeno dieci giorni prima del relativo inizio.", sostituendola con la seguente "Pertanto per qualsiasi lavoro di scavo del terreno dovrà essere richiesta autorizzazione alla competente Soprintendenza, che renderà il proprio parere entro il termine di legge previsto."

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/IV

Comune di Fano Prot.0014018-12/02/2024-c_d488-PG-0042-00060001-A 1572

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 10971 del 19/03/2024



Classifica: 009-9
Fascicolo: 21/2024
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 12/02/2024

Al Comune di Fano
Settore IV – Urbanistica
U.O. Pianificazione Urbanistica / Territoriale
Pec: comune.fano@emarche.it

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 – Amministrativo - Trasporto Privato
Ambiente - Urbanistica – Pianificazione Territoriale
c.a. della E.Q. 3.6 “Urbanistica – VAS”
Dott.ssa Marzia Di Fazio

OGGETTO: Comune di Fano. Acquisizione pareri, relativi agli elaborati emendati dal Consiglio comunale, propedeutici all'adozione definitiva del nuovo piano regolatore generale (PRG2023) del Comune di Fano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i. Indizione conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 Ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. Richiesta di Valutazione di Incidenza

Premesso:

- Che con nota del 19/01/2024 pervenuta tramite posta elettronica certificata e acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 2156 del 19/01/2024, codesto Comune ha indetto la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, c.3, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma SIMULTANEA e in modalità SINCRONA, relativa all'adozione definitiva del nuovo piano regolatore generale (PRG2023) del Comune di Fano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., invitando a parteciparvi le amministrazioni ed i gestori di servizi pubblici coinvolti e a comunicare le proprie determinazioni entro i termini previsti dall'art. 14 bis, comma 2 della legge stessa, per il giorno **martedì 13 Febbraio 2024** alle ore 10:00 in modalità telematica.

Considerato:

- Che la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- Che gli Enti gestori di tali siti accertano se un piano o un intervento può generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o interventi,



valutando se tali effetti possono oggettivamente considerarsi irrilevanti sulla base degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifici vigenti.

Preso atto che gli Enti Gestori dei siti di Natura 2000, coinvolti in qualità di SCA, sono chiamati a esprimere il relativo parere di competenza in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 ("Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza").

Tenuto conto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.lgs. n.152/06 la VAS comprende anche la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.

Si precisa che il parere di Valutazione di Incidenza relativo al progetto di che trattasi verrà reso nell'ambito della suddetta procedura di VAS.

Distinti saluti.

Pesaro, 12/02/2024

Il Dirigente del Servizio 3
PACCHIAROTTI ANDREA
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*

SDM/gic_



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

FRONTESPIZIO LETTERA

PROTOCOLLO N. 11932/2024 DEL 26/03/2024

CLASSIFICAZIONE 009-9 - 2024/21

OGGETTO: ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE 2023 DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AGLI ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS N. 152/2006.

PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Allegati:

- LETTERA_PROT_2024_11932.pdf.p7m
70000443F79D14DC647FBBD7CA9957DFEE43B0C90062BDD9965C2EC872802FAC98
1D70F0652E766545A2B8C3A7DDB810DB6B1F2853E4A67A806391A532AD96AF
- ComuneFano_Adoz_Format valutat.pdf.p7m
D8304A11210168953292FD87704968B38FDB9261F0556B0BA033C46459929F39C3282
B5D2566CF79E5F1645936085022770CC1437869D91E1717A773869F712F

DI MASSIMO SANDRO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Classifica: 009-9
Fascicolo: 21/2024
Riferimento P.G. n. 11052/2023
Cod. Proc. 23FA03

Pesaro, firmato digitalmente il 26/03/2024

**Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 – Amministrativo - Trasporto Privato
Ambiente - Urbanistica – Pianificazione Territoriale
c.a. della E.Q. 3.6 “Urbanistica – VAS”
Dott.ssa Marzia Di Fazio**

OGGETTO: ADOZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE 2023 DEL COMUNE DI FANO, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AGLI ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS N. 152/2006. PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.

Premesso:

- Che il sottoscritto Sandro Di Massimo, responsabile del procedimento in oggetto e titolare della E.Q. 3.5 - “Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale” non si trova, ai sensi dell’art. 6-bis della L. 241/1990 e dell’art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.
- che il Comune di Fano – Settore IV Urbanistica, con istanza prot. n. 125285 del 21/12/2023, acquisita da questo Ente con prot. n. 46941 del 22/12/2023, ha comunicato che a seguito della conclusione della consultazione preliminare (*scoping*), di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 13 del D.Lgs. 152/06, ha dato avvio alla fase di VAS relativa all’adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano 2023 del Comune di Fano, attraverso la redazione del Rapporto Ambientale.
- Che la proposta del suddetto nuovo PRG – PRG 2023, nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, inerenti alla procedura di VAS, è stata adottata dal Comune di Fano, con Delibera di C.C. n. 189 del 18/11/2023.

Preso atto:

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 Amministrativo, Ambiente, Trasporto privato, Urbanistica, Pianificazione Territoriale coinvolta in qualità di SCA, per quanto riguarda la procedura di Valutazione di Incidenza, è chiamata a esprimere il relativo parere di competenza, in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 (“Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza”) e dalle “Linee guida regionali per la valutazione d’incidenza, ai sensi del D.G.R. 1661/2020.
- Che nella fase di screening l’Autorità competente accerta se un piano o un intervento può generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente



con altri piani o interventi, valutando se tali effetti possono oggettivamente considerarsi irrilevanti sulla base degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifici vigenti.

Considerato:

- Che la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della "Direttiva Habitat" (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della "Direttiva Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- Che la Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto riguarda il territorio del Comune di Fano, è l'Ente gestore, dei seguenti siti della Rete Natura 2000:
 - ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
 - ZSC IT5310008 - Corso dell'Arzilla;
 - ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 - ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;

Tenuto conto che per quanto riguarda l'adozione del nuovo PRG il Comune di Fano ha inteso in primo luogo predisporre uno studio socioeconomico, confrontandosi con i principali attori istituzionali, tecnici, economici e sociali al fine di definire una visione per lo sviluppo della città e un orientamento per le politiche urbane. Il punto di partenza sono le persone e il loro modi di fruire la città ed il nuovo PRG punta sulla creazione di nuovi spazi condivisi, sempre alla ricerca di un equilibrio con l'ambiente.

Il punto di partenza è stata un'analisi conoscitiva del territorio sotto vari aspetti: morfologico, storico-paesaggistico, ambientale, socio-economico.

Il PRG classifica e disciplina il territorio in Zone Territoriali Omogenee (ZTO) ed in particolare:

- Le zone di valore storico architettonico ambientale:
 - ZTO A1 "Città storico artistica" ;
 - ZTO A2 "Zone con presenza diffusa di tessuti e / o edifici singoli di valore storico architettonico ambientale".
- Le Zone totalmente o parzialmente edificate:
 - ZTO B1 "sature con conservazione impianto urbanistico"
 - ZTO B2 "parzialmente sature";
 - ZTO B3 "Zone di completamento Extra Urbane"
 - ZTO B4 " Zone convenzionate "ex Lottizzazioni";
 - ZTO VP " zone a verde privato".
- Zone destinate a nuovi complessi insediativi.
- Zone destinate agli insediamenti produttivi:
 - ZTO D1 " zone a carattere industriale e / o artigianale";
 - ZTO D2 " Zone a carattere commerciale e / o direzionale"
 - ZTO D3 "zone a carattere turistico – alberghiero";
 - ZTO D4 "Zone a carattere turistico -ricreativo all'aperto"
- Zone destinate ad usi agricoli:
 - ZTO E1 "Zone Agricole";
 - ZTO E2 " Zone a gricole con presenza di valori paesaggistici";
 - ZTO E3 "Zone agricole di rispetto";
 - ZTO E4 "Zone agricole di ristrutturazione ambientale".
- Zone per le attrezzature di pubblico interesse:



- ZTO F1 “ Zone per l’istruzione”;
- ZTO F2 “zone per attrezzature di interesse collettivo”;
- ZTO F3 “ Zone per attrezzature a verde, gioco e sport”;
- ZTO F4 “Zone per parcheggio”;
- ZTO F5 “zone per attrezzature pubbliche di interesse generale”;
- ZTO F6 “Zone a servizio della balneazione”;
- ZTO F7 “ Zone per la viabilità ciclabile”.

Il PRG inoltre suddivide e disciplina il territorio secondo categorie costitutive del paesaggio:

- Categorie della struttura geomorfologica;
- Categorie del patrimonio botanico vegetazionale;
- Categorie del patrimonio storico culturale.

Inoltre riconosce le aree protette appartenenti alla rete Natura 2000 ed alle Oasi faunistiche, declina i vincoli e le zone di rispetto.

Per la costruzione dell’impianto strategico del PRG di Fano sono stati presi a riferimento i seguenti principi che la Regione ha evidenziato con la legge regionale n. 22 del 2011:

- il contenimento del consumo di suolo limitando l’ulteriore urbanizzazione del territorio;
- la rigenerazione urbana come strumento per migliorare la qualità della città e del paesaggio;
- il ricorso ai principi della compensazione e perequazione e l’utilizzo di procedure premiali e di evidenza pubblica nel processo di pianificazione.

Sono quindi stati analizzati i punti di forza, le opportunità, i punti di debolezza e le minacce. Progettare il nuovo PRG di Fano significa contestualizzare i caratteri peculiari del territorio Fanese rispetto alla complessità dei sistemi (ambientale, storico-culturale e insediativo) e alla pluralità dei temi, dal riconoscimento di un ruolo nel sistema policentrico Pesaro-Ancona alla ridefinizione delle porosità (e delle permeabilità) urbane, ricomponendo gli equilibri tra la fascia urbanizzata litoranea e l’entroterra.

Gli obiettivi strategici da raggiungere sono:

Salvaguardare la cultura e le tradizioni

- Salvaguardare cultura e tradizioni della città, promuovendo il recupero dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio all’interno di una strategia in grado di riequilibrare (e ricomporre) le connessioni con il waterfront.

- Individuare parti specifiche diverse tra loro per ruolo, funzione e per materiali urbani, e identificare le varie correlazioni, connessioni ed interdipendenze desiderabili od esistenti tra gli spazi pubblici.

- Ricercare una coerenza tra storia e modernità, ricomponendo le fratture del centro urbano, ricucendo le parti di città e ridefinendo il limite tra costruito e sistema degli spazi aperti, ristabilendo un rapporto coerente tra vuoti e pieni e riqualificando il sistema degli accessi.

Rigenerare le aree degradate

- Incentivare la rigenerazione urbana delle aree degradate e dei vuoti urbani (aree industriali dismesse, ferrovia Fano-Urbino, l’area portuale e il water front), caratterizzati dalla presenza di importanti volumi dismessi attorno ai quali si sviluppava l’economia del territorio Fanese.

- Individuare luoghi strategici per le trasformazioni e l’inserimento di funzioni di livello extralocale (area ex mattatoio, ex zuccherificio, ex caserma).

Valutare le opportunità del sistema residenziale

Verificare la possibilità di crescita abitativa anche in virtù delle indicazioni emergenti dalla mancata attuazione dei comparti.

Valorizzare la vocazione turistica di Fano



- Oltre al miglioramento del funzionamento della città in termini ambientali si individuano come temi strategici la previsione di nuove funzioni di livello extralocale destinate alla valorizzazione della vocazione turistica di Fano (Palazzetto dello Sport, piscina).

- Individuare aree per la localizzazione di attrezzature turistiche o comunque per la trasformazione di quelle esistenti.

Valorizzare e potenziare la rete ecologica

- Innestare dei parchi lineari (es. Fiume Metauro, Torrente Arzilla, water front) sui quali ricostituire le parti mancanti della rete ecologica, anche promuovendo la messa in rete dei beni naturalistici e storico-culturali all'interno di una strategia di marketing territoriale, in grado di valorizzare le peculiarità e le risorse del territorio, nonché di salvaguardare le forme identitarie, la storia e le tradizioni della comunità locale.

- Favorire e sviluppare una rete ecologica di minor consistenza e dimensione fondata su elementi esistenti (es. Canale Albiati) ed altri che il PRG potrà attivare assieme alle operazioni di trasformazione urbanistica

Prefigurare ipotesi di configurazioni spaziali coerenti con le invarianti territoriali e funzionali a risolvere criticità riscontrate.

Riqualificare il sistema della mobilità

- Ridefinire le gerarchie della rete, passando da una struttura "a pettine" addensata sulla costa ad una conformazione "a maglia" in grado di riequilibrare il rapporto tra sistema costiero ed entroterra. Riqualificare la mobilità e favorire la mobilità lenta. Riutilizzare il tracciato ferroviario dismesso Fano – Urbino sia a fini ciclabili sia ai fini del completamento interquartieri per la parte sud. Chiusura dell'interquartieri a nord forzando l'utilizzo e la riqualificazione delle strade esistenti (es. via della Trave)

Evidenziato che l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, rispetto ai siti di Rete Natura 2000, risulta interferire esclusivamente con la ZSC IT5310008 - Corso dell'Arzilla, la ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce e la ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;

Esaminati gli allegati alla richiesta di Valutazione di Incidenza, in particolare i seguenti documenti:

- Rapporto Ambientale e relativa documentazione cartografica;
- Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza _Proponente

Valutate le condizioni di ammissibilità dell'istanza nonché i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti ai fini del rilascio del provvedimento di cui in oggetto, si è provveduto all'analisi delle informazioni contenute nel Format Proponente riportando, ai sensi della D.G.R. 1661/ 2020), le conclusioni e l'esito del procedimento nel Format Screening di Valutazione di incidenza per Istruttoria del Valutatore che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione (Allegato A).

Considerato che, nella redazione del Format per lo Screening di Valutazione di incidenza, il valutatore ha verificato la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario che potrebbero subire un danno, anche se limitato e temporaneo, dalla realizzazione dell'intervento.

Evidenziato:

- che le interferenze con i siti di Rete Natura 2000 riguardano le seguenti schede di Ambiti di Trasformazioni:



- 1) Scheda AT-27-PA - zona turistico alberghiera di espansione in località Carignano – Strumento: Piano attuativo
 - 2) Scheda AT-105-PA - Area di riqualificazione ambientale del Metauro – Strumento: Piano attuativo
 - 3) Scheda AT-130-PA - Comparto a destinazione produttiva “Ex Zuccherificio”– Strumento: Piano attuativo.
- Che secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche non sono presenti habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.
 - Che non sono segnalati né la presenza di specie vegetali e animali di interesse comunitario di cui all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE né la nidificazione di specie ornitiche di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, per quanto riguarda i siti di Rete Natura 2000, gestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di “habitat di specie” di interesse comunitario, e non produrrà effetti negativi nei confronti di specie di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive “Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE). Inoltre l'adozione di tale Piano risulta compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e con la D.G.R. 1471/2008.

Si precisa, inoltre, che i futuri interventi attuativi delle Schede AT sopra riportate dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza al fine di escludere eventuali effetti negativi nei confronti di specie e habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive “Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

Pertanto, risultano sussistenti i presupposti per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, **con le seguenti prescrizioni:**

- 1) sostituire la dicitura “Sito Interesse Comunitario” con “Zona Speciale di Conservazione” (ZSC) in tutto il Piano regolatore 2023. A seguito dell'istituzione del SIC e più in generale del processo di attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE a livello nazionale e regionale è stato avviato il percorso gestionale che ha portato all'elaborazione delle “Misure di conservazione sito specifiche”, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino e approvate dalla Regione Marche con D.G.R. 658/2016 che, ottemperando a quanto previsto dall'art. 4 paragrafo 4 della Direttiva Habitat, hanno permesso la chiusura del percorso di designazione della Z.S.C., sancita dalla D.G.R. n.1432 del 23 novembre 2016 “*Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche*”.
- 2) aggiornare l'art. 46 delle N.T.A. e la relativa cartografia del PRG 2023 inserendo nella serie B un nuovo documento cartografico dal titolo “R.E.M. e Rete Natura 2000”, all'interno del quale dovranno essere riportate anche le aree identificate come “Corridoi ecologici”, citate nel comma 4 dell'art 74 delle N.T.A. del PRG 2023. Tali aggiornamenti sono indispensabili per ottemperare alla normativa vigente di cui al comma 1 dell'Art. 5 “*Rapporti della R.E.M. con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica*” della Legge Regionale n.2/2013 ad oggetto “*Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16 “Assestamento del Bilancio 2010” che recita come segue: “La R.E.M. è recepita negli stru-*



menti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge...*Omissis*..” e dalla D.G.R. n. 1288 del 1 ottobre 2018, che definisce gli indirizzi per il recepimento della Rete ecologica delle Marche REM negli strumenti di pianificazione e governo del territorio emanati successivamente all'approvazione della L.R. n 2/2013.

3) limitatamente alla “pista ciclabile”, individuata nel disegno del Piano a carattere di indirizzo (linea rosa), si richiede di modificare la classificazione del tratto dalla località “Madonna Ponte” allo scollmatore ASET, come “itinerario escursionistico” con valore prescrittivo.

Tale tratto dovrà essere normato ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del Codice della Strada (DLgs n. 285/1992) che definisce “*Sentiero (o mulattiera o tratturo): strada a fondo naturale formata per effetto del passaggio di pedoni e di animali*”, coordinato con le disposizioni dell'Art. 2 lett. d) della Legge 11 gennaio 2018, n. 2 “*Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*” che definisce un “*sentiero ciclabile o percorso natura: itinerario in parchi e zone protette, sulle sponde di fiumi o in ambiti rurali, anche senza particolari caratteristiche costruttive, dove e' ammessa la circolazione delle biciclette*” e con la L.R. 18 gen 2010, n. 2 - “Istituzione rete escursionistica”. L'itinerario di che trattasi è stato anche oggetto del Protocollo d'intesa firmato nel 2009 tra la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, ai sensi della D.G.P. 125/2009, “*PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL SENTIERO DA EFFETTUARSI CON IL PROGETTO "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL FIUME METAURO" LOTTO B*”, sottoscritto dalle parti in data 07/04/2009 e con scadenza 2029.

Allegato: Allegato A - Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico

Il Titolare della Elevata Qualificazione 3.5
DI MASSIMO SANDRO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

SDM\cl



**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

| | |
|--------------------|---|
| Oggetto P/P/I/A: | Adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e successive modifiche e integrazioni |
| Tipologia P/P/I/A: | <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input checked="" type="checkbox"/> Piano urbanistico <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi: <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001. <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro: |
| Proponente: | Comune di Fano |

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

Procedura di VAS relativa all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fano 2023

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

| | | | | | | | |
|--|--|-------|--|--|--|--|--|
| Regione: MARCHE Comune: FANO Prov.: PU Località: intero territorio comunale | | | | Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Spiaggia di balneazione | | | |
| Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i> | | | | | | | |
| Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.: | | LAT. | | | | | |
| | | LONG. | | | | | |
| Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i> : | | | | | | | |
| 1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i> | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A | | | <input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività | | | | |
| <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano | | | <input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili | | | | |
| <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma | | | <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: - File shp delle aree di trasformazione introdotte; - Cartografie di zonizzazione Relazione generale e norme tecniche di attuazione; - Schede tecniche dei comparti attuabili attraverso PA, PCC, repertorio dei progetti norma - elaborati geologici, sismici e idraulici - sottosistema botanico vegetazionale: uso del suolo e relazione botanico vegetazionale | | | | |
| <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere | | | | | | | |
| <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere | | | | | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| | | | - atlante del territorio e dell'ambiente. | | |
| <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica | | | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | | |
| <input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie | | | <input type="checkbox"/> Altro: | | |

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez.5.1 e 7:

.....
.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Per quanto riguarda l'adozione del nuovo PRG il Comune di Fano ha inteso in primo luogo predisporre uno studio socioeconomico e confrontandosi con i principali attori istituzionali, tecnici, economici e sociali al fine di definire una visione per lo sviluppo della città e un orientamento per le politiche urbane. Il punto di partenza sono le persone e il loro modi di fruire la città ed il nuovo PRG punta sulla creazione di nuovi spazi condivisi, sempre alla ricerca di un equilibrio con l'ambiente.

Il punto di partenza è stata un'analisi conoscitiva del territorio sotto vari aspetti: morfologico, storico-paesaggistico, ambientale, socio-economico.

Il PRG classifica e disciplina il territorio in Zone Territoriali Omogenee (ZTO) ed in particolare:

- Le zone di valore storico architettonico ambientale:

- ZTO A1 "Città storico artistica" ;
- ZTO A2 "Zone con presenza diffusa mdi tessuti e / o edifici singoli di valore storico architettonico ambientale".

- Le Zone totalmente o parzialmente edificate:

- ZTO B1 "sature con conservazione impianto urbanistico"
- ZTO B2 "parzialmente sature";
- ZTO B3 "Zone di completamento Extra Urbane"
- ZTO B4 " Zone convenzionate "ex Lottizzazioni";
- ZTO VP " zone a verde privato".

- Zone destinate a nuovi complessi insediativi.

- Zone destinate agli insediamenti produttivi:

- ZTO D1 " zone a carattere industriale e / o artigianale";
- ZTO D2 " Zone a carattere commerciale e / o direzionale"
- ZTO D3 "zone a carattere turistico – alberghiero";
- ZTO D4 "Zone a carattere turistico -ricreativo all'aperto"

- Zone destinate ad usi agricoli:

- ZTO E1 "Zone Agricole";
- ZTO E2 " Zone a gricole con presenza di valori paesaggistici"";
- ZTO E3 "Zone agricole di rispetto";

- ZTO E4 “Zone agricole di ristrutturazione ambientale”.
- Zone per le attrezzature di pubblico interesse:
 - ZTO F1 “ Zone per l’istruzione”;
 - ZTO F2 “zone per attrezzature di interesse collettivo”;
 - ZTO F3 “ Zone per attrezzature a verde, gioco e sport”;
 - ZTO F4 “Zone per parcheggio”;
 - ZTO F5 “zone per attrezzature pubbliche di interesse generale”;
 - ZTO F6 “Zone a servizio della balneazione”;
 - ZTO F7 “ Zone per la viabilità ciclabile”.

Il PRG inoltre suddivide e disciplina il territorio secondo categorie costitutive del paesaggio:

- Categorie della struttura geomorfologica;
- Categorie del patrimonio botanico vegetazionale;
- Categorie del patrimonio storico culturale.

Inoltre riconosce le aree protette appartenenti alla rete Natura 2000 ed alle Oasi faunistiche, declina i vincoli e le zone di rispetto.

Per la costruzione dell’impianto strategico del PRG di Fano sono stati presi a riferimento i seguenti principi che la Regione ha evidenziato con la legge regionale n. 22 del 2011:

- il contenimento del consumo di suolo limitando l’ulteriore urbanizzazione del territorio;
- la rigenerazione urbana come strumento per migliorare la qualità della città e del paesaggio;
- il ricorso ai principi della compensazione e perequazione e l’utilizzo di procedure premiali e di evidenza pubblica nel processo di pianificazione.

Sono quindi stati analizzati i punti di forza, le opportunità, i punti di debolezza e le minacce. Progettare il nuovo PRG di Fano significa contestualizzare i caratteri peculiari del territorio Fanese rispetto alla complessità dei sistemi (ambientale, storico-culturale e insediativo) e alla pluralità dei temi, dal riconoscimento di un ruolo nel sistema policentrico Pesaro-Ancona alla ridefinizione delle porosità (e delle permeabilità) urbane, ricomponendo gli equilibri tra la fascia urbanizzata litoranea e l’entroterra.

Gli obiettivi strategici da raggiungere sono:

Salvaguardare la cultura e le tradizioni

- Salvaguardare cultura e tradizioni della città, promuovendo il recupero dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio all’interno di una strategia in grado di riequilibrare (e ricomporre) le connessioni con il waterfront.

- Individuare parti specifiche diverse tra loro per ruolo, funzione e per materiali urbani, e identificare le varie correlazioni, connessioni ed interdipendenze desiderabili od esistenti tra gli spazi pubblici.

- Ricercare una coerenza tra storia e modernità, ricomponendo le fratture del centro urbano, ricucendo le parti di città e ridefinendo il limite tra costruito e sistema degli spazi aperti, ristabilendo un rapporto coerente tra vuoti e pieni e riqualificando il sistema degli accessi.

Rigenerare le aree degradate

- Incentivare la rigenerazione urbana delle aree degradate e dei vuoti urbani (aree industriali dismesse, ferrovia Fano-Urbino, l’area portuale e il water front), caratterizzati dalla presenza di importanti volumi dismessi attorno ai quali si sviluppava l’economia del territorio Fanese.

- Individuare luoghi strategici per le trasformazioni e l’inserimento di funzioni di livello extralocale (area ex mattatoio, ex zuccherificio, ex caserma).

Valutare le opportunità del sistema residenziale

Verificare la possibilità di crescita abitativa anche in virtù delle indicazioni emergenti dalla mancata attuazione dei comparti.

Valorizzare la vocazione turistica di Fano

- Oltre al miglioramento del funzionamento della città in termini ambientali si individuano come temi strategici la previsione di nuove funzioni di livello extralocale destinate alla valorizzazione della vocazione turistica di Fano (Palazzetto dello Sport, piscina).

- Individuare aree per la localizzazione di attrezzature turistiche o comunque per la trasformazione di

quelle esistenti.

Valorizzare e potenziare la rete ecologica

- Innestare dei parchi lineari (es. Fiume Metauro, Torrente Arzilla, water front) sui quali ricostituire le parti mancanti della rete ecologica, anche promuovendo la messa in rete dei beni naturalistici e storico-culturali all'interno di una strategia di marketing territoriale, in grado di valorizzare le peculiarità e le risorse del territorio, nonché di salvaguardare le forme identitarie, la storia e le tradizioni della comunità locale.

- Favorire e sviluppare una rete ecologica di minor consistenza e dimensione fondata su elementi esistenti (es. Canale Albiati) ed altri che il PRG potrà attivare assieme alle operazioni di trasformazione urbanistica. Prefigurare ipotesi di configurazioni spaziali coerenti con le invarianti territoriali e funzionali a risolvere criticità riscontrate.

Riqualificare il sistema della mobilità

- Ridefinire le gerarchie della rete, passando da una struttura "a pettine" addensata sulla costa ad una conformazione "a maglia" in grado di riequilibrare il rapporto tra sistema costiero ed entroterra. Riqualificare la mobilità e favorire la mobilità lenta. Riutilizzare il tracciato ferroviario dismesso Fano – Urbino sia a fini ciclabili sia ai fini del completamento interquartieri per la parte sud. Chiusura dell'interquartieri a nord forzando l'utilizzo e la riqualificazione delle strade esistenti (es. via della Trave)

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

| | | | |
|--|--|---------------|--|
| | | ZSC IT5310008 | Corso dell'Arzilla |
| | | ZSC IT5310022 | Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce |
| | | ZPS IT5310022 | Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce |

| | | | |
|---|---|--|--|
| Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione | <u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> | | |
| | ZSC IT5310008 e ZSC IT5310022 | Strumento di gestione: D.G.R. n. 658/2016 | |
| | ZPS IT5310022 | Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008 | |

| | |
|---|--|
| 2.1 - Il PRG interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No | Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _ |
| | Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i> : Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i> : |

Il PRG interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

Vincoli riportati nel Capitolo 9.5 del Rapporto Ambientale

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perché:

.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? *(se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).*

SI NO

Se, **No**, perché:
.....
.....
.....

SEZIONE 4- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 - ZSC IT5310008 – Corso dell’Arzilla
SITO NATURA 2000 – ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce
SITO NATURA 2000 – ZPS IT5310022 – Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell’area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

| STANDARD DATA FORM | STATO DI CONSERVAZIONE | OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE | PRESSIONI E/O MINACCE |
|--|---|---|---|
| <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i> | <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i> | <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i> | <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i> |

Secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche non sono presenti habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)

.....

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?

.....

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **No**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
 2.
 3.
 4.
-

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni". SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....
.....
.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6–VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO (n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)

6.1 –Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta? (n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Sì/No)

Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

.....

Condizioni d’obbligo inserite:

- | | | |
|---------|---|---|
| ➤ | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO | |
| ➤ | | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ | | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| ➤ | | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 7-VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.....(*citare riferimento*) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
2) SI NO
3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b..Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO
2) SI NO
3) SI NO

Se **No**, perché: (*n.b..Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

.....
.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000 (*ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto*)

8.1Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del

Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.2Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

Nessun habitat di interesse comunitario è interessato dall'intervento

| | | |
|---|---|--|
| <p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |
| <p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

Nessuna specie habitat di interesse comunitario è interessata dall'intervento

| | | |
|---|---|--|
| <p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p> |
| <p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p> <p>.....</p> <p>...</p> |

| | | |
|---|--|---|
| <p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p> | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo |
|---|--|---|

| | |
|--|---|
| 9.3 –Valutazione effetti cumulativi | <p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>...</p> |
|--|---|

| | |
|---|---|
| 9.4 –valutazione effetti indiretti | <p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
|---|---|

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Esaminati gli allegati alla richiesta di Valutazione di Incidenza, in particolare i seguenti documenti:

- Rapporto Ambientale e relativa documentazione cartografica;
- Format di supporto Screening per la Valutazione di Incidenza _Proponente.

Evidenziato:

- che le interferenze con i siti di Rete Natura 2000 riguardano le seguenti schede di Ambiti di Trasformazioni:

1) Scheda AT-27-PA - zona turistico alberghiera di espansione in località Carignano – Strumento: Piano attuativo

2) Scheda AT-105-PA - Area di riqualificazione ambientale del Metauro – Strumento: Piano attuativo

3) Scheda AT-130-PA - Comparto a destinazione produttiva "Ex Zuccherificio" – Strumento: Piano attuativo.

- Che secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche non sono presenti habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

- Che non sono segnalati né la presenza di specie vegetali e animali di interesse comunitario di cui allegato II della Direttiva 92/43/CEE né la nidificazione di specie ornitiche di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, per quanto riguarda i siti di Rete Natura 2000, gestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di "habitat di specie" di interesse comunitario, e non produrrà effetti negativi nei confronti di specie di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE). Inoltre l'adozione di tale Piano risulta compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e con la D.G.R. 1471/2008.

Si precisa, inoltre, che i futuri interventi attuativi delle Schede AT sopra riportate dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza al fine di escludere eventuali effetti negativi nei confronti di specie e habitat di interesse comunitario, tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

Pertanto, risultano sussistenti i presupposti per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo all'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale 2023 del Comune di Fano, con le seguenti prescrizioni:

1) sostituire la dicitura "Sito Interesse Comunitario" con "Zona Speciale di Conservazione" (ZSC) in tutto il Piano regolatore 2023. A seguito dell'istituzione del SIC e più in generale del processo di attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE a livello nazionale e regionale è stato avviato il percorso gestionale che ha portato all'elaborazione delle "Misure di conservazione sito specifiche", adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino e approvate dalla Regione Marche con D.G.R. 658/2016 che, ottemperando a quanto previsto dall'art. 4 paragrafo 4 della Direttiva Habitat, hanno permesso la chiusura del percorso di designazione della Z.S.C., sancita dalla D.G.R. n.1432 del 23 novembre 2016 "Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche".

2) aggiornare l'art. 46 delle N.T.A. e la relativa cartografia del PRG 2023 inserendo nella serie B un nuovo documento cartografico dal titolo "R.E.M. e Rete Natura 2000", all'interno del quale dovranno essere riportate anche le aree identificate come "Corridoi ecologici", citate nel comma 4 dell'art 74 delle N.T.A. del PRG 2023. Tali aggiornamenti sono indispensabili per ottemperare alla normativa vigente di cui al comma 1 dell'Art. 5 "Rapporti della R.E.M. con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica" della Legge Regionale n.2/2013 ad oggetto "Norme in materia di rete ecologica delle Marche e di tutela del paesaggio e modifiche alla Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento del Bilancio 2010" che recita come segue: "La R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge...Omissis.." e dalla D.G.R. n. 1288 del 1 ottobre 2018, che definisce gli indirizzi per il recepimento della Rete ecologica delle Marche REM negli strumenti di pianificazione e governo del territorio emanati successivamente all'approvazione della L.R. n 2/2013.

3) limitatamente alla "pista ciclabile", individuata nel disegno del Piano a carattere di indirizzo (linea rosa), si richiede di modificare la classificazione del tratto dalla località "Madonna Ponte" allo scolmatore ASET, come "itinerario escursionistico" con valore prescrittivo.

Tale tratto dovrà essere normato ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del Codice della Strada (DLgs n. 285/1992) che definisce "Sentiero (o mulattiera o tratturo): strada a fondo naturale formata per effetto del passaggio di pedoni e di animali", coordinato con le disposizioni dell'Art. 2 lett. d) della Legge 11 gennaio 2018, n. 2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" che definisce un "sentiero ciclabile o percorso natura: itinerario in parchi e zone protette, sulle sponde di fiumi o in ambiti rurali, anche senza particolari caratteristiche costruttive, dove e' ammessa la circolazione delle biciclette" e con la L.R. 18 gen 2010, n. 2 - "Istituzione rete escursionistica". L'itinerario di che trattasi è stato anche oggetto del Protocollo d'intesa firmato nel 2009 tra la Provincia di Pesaro e Urbino e il Comune di Fano, ai sensi della D.G.P. 125/2009, "PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL SENTIERO DA EFFETTUARSI CON IL PROGETTO "MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL FIUME METAURO" LOTTO B", sottoscritto dalle parti in data 07/04/2009 e con scadenza 2029.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

| | Esito positivo | Esito negativo | |
|--|---|---|---|
| <p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p> | <p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA</p> <p><i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare(se necessario):</p> | |
| Ufficio / Struttura competente: | Valutatore | Firma | Luogo e data |
| <p>Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio Amministrativo – Ambiente – Trasporto Privato Ufficio Centro Ricerche Botanico- Vegetazionali - Rete Natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale</p> | <p>Dott. Sandro Di Massimo</p> | <p>Il Responsabile della E.Q. 3.5 Dott. Sandro Di Massimo (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)</p> | <p>Pesaro, data della firma digitale</p> |